



BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

BILANCIO
D'ESERCIZIO 2016
GESTORE
DEI MERCATI
ENERGETICI S.p.A.



1. LETTERA AGLI AZIONISTI	p. 3
2. IL GME NEL 2016	p. 9
2.1 Il profilo	p. 10
2.2 I numeri	p. 12
3. ORGANI SOCIALI	p. 15
4. ASSETTO DEI POTERI	p. 19
5. RELAZIONE SULLA GESTIONE	p. 23
5.1 Contesto economico	p. 24
5.2 Contesto energetico	p. 26
5.2.1 Volumi	p. 26
5.2.2 Prezzi	p. 28
5.3 Eventi di rilievo dell'esercizio 2016	p. 30
5.4 Andamento della gestione e sintesi dei risultati	p. 39
5.4.1 Andamento dei mercati e piattaforme gestite	p. 39
5.4.2 Risultati economici	p. 44
5.4.3 Struttura patrimoniale	p. 47
5.5 Rapporti con le società del gruppo GSE e con altre parti correlate	p. 49
5.5.1 Rapporti con GSE	p. 49
5.5.2 Rapporti con Acquirente Unico	p. 51
5.5.3 Rapporti con Ricerca sul Sistema Energetico	p. 53
5.5.4 Rapporti con altre parti correlate	p. 54
5.6 Principali investimenti realizzati	p. 55
5.7 Ricerca e sviluppo	p. 57
5.8 Risorse umane	p. 58
5.9 Comunicazione e relazioni istituzionali	p. 59
5.9.1 Obiettivi e Strumenti di comunicazione	p. 59
5.9.2 Relazioni Istituzionali	p. 60
5.10 Gestione dei rischi	p. 61
5.11 Controllo interno	p. 64
5.11.1 Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/01	p. 64
5.11.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	p. 64
5.11.3 Anticorruzione e Trasparenza	p. 65
5.12 Evoluzione prevedibile della gestione	p. 67
5.13 Altre informazioni	p. 69
6. STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO	p. 71
7. NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO 2016	p. 77
7.1 Struttura e contenuto del bilancio	p. 78
7.2 Principi di redazione e criteri di valutazione	p. 79
7.3 Cambiamenti di principi contabili	p. 83
7.4 Stato patrimoniale	p. 85
7.5 Conto Economico	p. 103
7.6 Rendiconto finanziario	p. 112
7.7 Eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	p. 113
7.8 Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio	p. 114
7.9 Altre informazioni	p. 115
8. RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	p. 117
9. ATTESTAZIONE EX ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE	p. 123
10. RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	p. 127

Lettera agli azionisti



Signori Azionisti,

il GME, nel corso del 2016, ha consolidato il proprio impegno per lo sviluppo del mercato elettrico e contribuito, a livello europeo, al processo di integrazione dei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica. Inoltre, la Società ha rafforzato il proprio ruolo nel Mercato del gas naturale e attuato le azioni propedeutiche all'avvio del Mercato dei carburanti, con lo scopo di favorire lo sviluppo di un contesto concorrenziale nel settore.

Nell'ambito del **Mercato Elettrico**, con l'obiettivo di incrementare l'offerta di prodotti negoziabili, ha dato avvio al nuovo mercato dei prodotti giornalieri, che consente agli operatori di negoziare – in modalità di negoziazione continua – prodotti energetici giornalieri *baseload* e *peakload* con “differenziale unitario di prezzo”.

Con riferimento al Mercato Infragiornaliero, al fine di estendere le possibilità di *trading* e di aggiustamento dei programmi degli operatori quanto più possibile in prossimità della *deadline* per la consegna fisica dell'energia, il GME ha introdotto due nuove sessioni ed ha modificato l'orario di chiusura della quinta sessione al fine di migliorare il coordinamento delle attività di gestione dei diversi mercati, anche in conseguenza dell'avvio operativo del progetto di *market coupling* infragiornaliero fra Italia e Slovenia.

Inoltre, nel corso dell'anno, nell'ambito del progetto Cross Borders Intra-Day (XBID), il GME ha proseguito nel percorso di implementazione del *coupling intraday* per l'allocazione della capacità di interconnessione interfrontaliera fornita dai Gestori di Rete, con l'adesione al contratto *All Parties Cooperation Agreement*.

Al fine di rendere più efficiente tale meccanismo, infatti, il GME già dal 2015 aveva avviato un progetto pilota volto ad introdurre un meccanismo di *coupling intraday* da svolgersi sulla frontiera italo-slovena attraverso il coordinamento di alcune sessioni in asta del Mercato Infragiornaliero italiano con il Mercato Infragiornaliero sloveno. Contestualmente, il GME, aveva avviato le negoziazioni funzionali alla partenza dell'*XBID Local Implementation Project – LIP*, con l'obiettivo di integrare ed estendere nell'ambito del processo di implementazione dell'*intraday target model* europeo anche il *pilot project intraday* tra Italia e Slovenia.

Sempre nel corso del 2015 il GME è stato nominato, a seguito dell'approvazione del Regolamento UE 1222/2015 (CACM), NEMO – *Nominated Electricity Market Operator* (unico soggetto deputato per l'Italia alla gestione dei processi di *coupling*). In tale ambito, successivamente all'avvio delle attività di coordinamento attivate con gli altri NEMOs, la Società ha stipulato, nel febbraio 2016, l'*Interim NEMO Cooperation Agreement – INCA*.

Nell'ambito dei **mercati del gas naturale**, in attuazione del Regolamento europeo n. 312/2014, che ha istituito un nuovo codice di rete relativo al bilanciamento del gas nelle reti di trasporto, in conformità a quanto disciplinato dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico con deliberazione 312/2016/R/gas, il GME ha altresì intrapreso il percorso graduale per l'introduzione di un nuovo sistema di bilanciamento del gas. A tal fine, dallo scorso 1° ottobre 2016, il GME ha avviato la fase transitoria del nuovo sistema di bilanciamento, prevedendo sul Mercato del Gas naturale il solo approvvigionamento di prodotti *title* da parte di Snam Rete Gas, e organizzando nell'ambito della Piattaforma per il Bilanciamento del Gas naturale la sessione per la negoziazione dei prodotti *locational* e quella per la regolazione dei quantitativi di gas movimentati da stoccaggio.

Sempre con riferimento al mercato del gas, il GME è stato inoltre impegnato – di concerto con le Istituzioni di riferimento ed i soggetti coinvolti – nell'avvio della fase di regime, previsto per il 1° aprile 2017, con l'obiettivo di ricondurre nell'ambito del Mercato del gas naturale le negoziazioni dei prodotti *locational*, come pure quelle relative alla regolazione dei quantitativi movimentati da stoccaggio.

Inoltre, nell'ambito della cooperazione europea sui mercati del gas, in qualità di *nomination agent*, il GME ha sottoscritto un accordo con CME CLEARING EUROPE LIMITED, in forza del quale quest'ultima può avvalersi del GME per effettuare presso il sistema PSV la registrazione delle posizioni corrispondenti alle transazioni concluse sui propri sistemi di negoziazione.

Relativamente al processo di evoluzione che ha interessato le tempistiche di fatturazione e pagamento, il GME ha introdotto, dal 1° settembre 2016 per il comparto del gas naturale e dal 1° dicembre 2016 per il comparto elettrico, una gestione dei pagamenti su base settimanale al fine di rendere meno onerosa la partecipazione degli operatori al mercato, attraverso la riduzione dell'esposizione di ciascuno di essi nei confronti del GME in termini di garanzie.

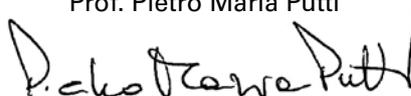
Sul fronte dei **Mercati per l'Ambiente**, nel 2016, il GME ha continuato a svolgere le funzioni volte a garantire l'organizzazione e la gestione del Mercato dei Titoli di Efficienza Energetica e dei sistemi di negoziazione per lo scambio delle Garanzie di Origine da fonte energetica rinnovabile.

Inoltre in collaborazione con le Istituzioni di riferimento e nell'ottica di sviluppo della concorrenza nel **settore petrolifero**, ha proseguito il percorso per lo sviluppo della Piattaforma di mercato della logistica petrolifera, finalizzata a facilitare la negoziazione di capacità logistiche di breve, medio e lungo termine e della Piattaforma di mercato all'ingrosso dei prodotti petroliferi, volta a favorire la negoziazione di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione, in ottemperanza al D.Lgs. 249/2012, che recepisce la Direttiva europea 2009/119/CE.

Con riferimento all'attuazione del Regolamento UE n. 1227/2011 (REMIT), il GME ha perfezionato l'operatività delle piattaforme finalizzate a supportare gli operatori di mercato e le Autorità di regolazione nell'adempimento degli obblighi e delle funzioni definiti dal Regolamento stesso, ovvero la Piattaforma di Data Reporting e la Piattaforma per le Informazioni Privilegiate.

Nel 2017, il GME sarà impegnato nel consolidamento della nuova articolazione del MGAS e nell'implementazione di tutte quante le attività funzionali al completamento dell'integrazione del mercato europeo dell'energia. Inoltre, continuerà a fornire il proprio contributo per incrementare l'efficienza delle piattaforme di mercato nonché la flessibilità del sistema energetico nel suo complesso, anche attraverso lo sviluppo di nuove funzionalità dei mercati volte alla progressiva riduzione dei costi di transazione per gli operatori.

Prof. Pietro Maria Putti



**II GME
nel 2016**

2

2.1 Il profilo

Il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME) è una società per azioni, costituita nel 2001 nell'ambito del processo di liberalizzazione del settore energetico promosso dal c.d. Decreto Bersani.

Il GME è interamente partecipato dal Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., le cui azioni sono a loro volta interamente detenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

La società opera nel rispetto degli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e delle previsioni regolatorie definite dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI).

La Società ha ampliato nel tempo le proprie competenze, passando progressivamente dall'organizzazione e gestione dei mercati elettrici, a quelli ambientali, fino a quelli del gas e dei carburanti.

In particolare, il GME organizza e gestisce il Mercato Elettrico, ovvero un *marketplace* telematico, non obbligatorio, per la negoziazione dell'energia elettrica all'ingrosso. Il Mercato Elettrico è costituito dal Mercato a Pronti dell'Energia (MPE) – articolato nel Mercato del Giorno Prima (MGP), nel Mercato Infragiornaliero (MI) e nel Mercato dei prodotti giornalieri (MPEG) – e dal Mercato a Termine dell'Energia (MTE). Tale mercato rappresenta una parte del mercato all'ingrosso dell'energia, avendo gli operatori la possibilità di concludere contratti di compravendita di energia elettrica anche attraverso il ricorso alle negoziazioni *Over The Counter* (OTC). Nell'ambito del mercato all'ingrosso dell'energia gli operatori hanno pertanto la possibilità, in un quadro concorrenziale, di operare con autonomia – non avendo, come detto, i mercati gestiti dal GME natura obbligatoria – su vari segmenti: possono, infatti, scegliere di operare sui mercati organizzati e gestiti dal GME oppure, al di fuori di tale ambito, tramite scambi su contrattazioni bilaterali, eventualmente concluse su piattaforme di *brokeraggio*.

Sempre in ambito elettrico, la società gestisce la Piattaforma dei Conti Energia (PCE) su cui si registrano contratti a termine di compravendita di energia elettrica conclusi al di fuori del sistema delle offerte. Tale piattaforma è stata introdotta dalla Deliberazione AEEGSI 111/06, che ha, inoltre, affidato al GME l'esercizio e la gestione della stessa in nome proprio e per conto di Terna.

Il GME gestisce anche l'operatività del Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), la cui gestione economica è di competenza di Terna S.p.A..

Analogamente a quanto descritto nell'ambito elettrico, la società gestisce il Mercato del Gas naturale (MGAS) – articolato nel Mercato del Giorno Prima (MGP-GAS), nel Mercato Infragiornaliero (MI-GAS), nel Mercato dei prodotti *locational* (MPL), nel Mercato per la negoziazione di gas in stoccaggio (MGS)¹ e nel Mercato a Termine (MT-GAS) – e la P-GAS, ovvero la piattaforma gas per l'assolvimento degli obblighi di cessione relativi a produzione nazionale, import e stoccaggio virtuale di cui al D.M. 18 marzo 2010 (P-GAS). Anche nell'ambito del mercato all'ingrosso del gas naturale gli operatori hanno pertanto la possibilità, in un quadro concorrenziale, di operare con autonomia, potendo scegliere di operare sui mercati organizzati e gestiti dal GME oppure al di fuori di tale ambito, tramite scambi su contrattazioni bilaterali, eventualmente concluse su piattaforme di *brokeraggio*.

¹ A partire dal 1° aprile 2017, in adempimento della Deliberazione 312/2016/R/gas e della Deliberazione 66/2017/R/gas, è stata ricondotta nel M-GAS anche la gestione del mercato per la negoziazione dei prodotti *locational* (MPL) e del mercato per la regolazione dei quantitativi di gas movimentati da stoccaggio (MGS), organizzati precedentemente dal GME nell'ambito della PB-GAS che, conseguentemente, ha cessato la sua operatività a partire dal 1° aprile 2017.

Il GME, inoltre, organizza e gestisce i Mercati per l'Ambiente², ovvero le sedi di contrattazione non obbligatoria dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE) e delle Garanzie di Origine (GO) attestanti la produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché le relative piattaforme di registrazione obbligatoria delle contrattazioni bilaterali.

Alla società è stato, inoltre, affidato il compito di rilevare i dati sulle capacità di stoccaggio di oli minerali, funzionali al futuro avvio della piattaforma di mercato della logistica petrolifera di oli minerali e del mercato all'ingrosso dei prodotti petroliferi liquidi per autotrazione, che il GME è chiamato a gestire ai sensi del D. Lgs. 249/2012. Al fine di rilevare i dati di capacità, il GME organizza e gestisce la Piattaforma di Rilevazione della Capacità di Stoccaggio di Oli Minerali (PDC-oil) nell'ambito della quale sono acquisiti i dati e le informazioni afferenti alla capacità logistica, secondo un modello "standard" di rilevazione, approvato dal MiSE con decreto direttoriale n. 17371 del 30 maggio 2013.

In attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 8 del Regolamento Europeo 1227/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2011 concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso (REMIT) e all'articolo 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1348/2014 del 17 dicembre 2014 (*Implementing Acts*) in materia di adempimento dell'obbligo di *reporting* nei confronti di ACER dei dati e delle informazioni inerenti le operazioni effettuate sui prodotti energetici all'ingrosso, il GME offre, inoltre, ai propri operatori di mercato il servizio di *data reporting* in qualità di *Register Reporting Mechanism* (RRM) attraverso la Piattaforma Data Reporting (PDR). Sempre nell'ambito del Regolamento REMIT, il GME rende infine disponibile agli operatori un servizio per la *disclosure* delle informazioni privilegiate, attraverso una Piattaforma per la pubblicazione di tali informazioni (Piattaforma Informazioni Privilegiate – PIP), mediante la quale gli operatori possono adempiere agli obblighi ad essi imposti dall'articolo 4 del REMIT in tema di pubblicazione tempestiva ed efficace delle informazioni privilegiate.

La remunerazione spettante al GME per la gestione e organizzazione dei diversi mercati/piattaforme è costituita dai corrispettivi versati dagli operatori. La misura unitaria di tali corrispettivi è definita annualmente dal GME secondo logiche concorrenziali.

2 In applicazione delle disposizioni di cui al decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012 (c.d. Decreto FER elettriche) e, in particolare, delle previsioni adottate in attuazione dell'articolo 24 del D. Lgs. 3 marzo 2011, n. 28, in tema di cessazione del meccanismo dei certificati verdi, in data 30 giugno 2016 è cessata l'operatività dei sistemi e delle piattaforme di negoziazione relativi al Mercato dei certificati verdi (MCV) e della Piattaforma per la registrazione delle transazioni bilaterali dei certificati verdi (PBCV).

2.2

I numeri

PRINCIPALI DATI OPERATIVI DEL 2016

MERCATO ELETTRICO A PRONTI E A TERMINE

Volumi negoziati in TWh	269,2
Numero di operatori al 31 dicembre 2016	245
Valore economico delle contrattazioni in milioni di euro	12.058,0

PIATTAFORMA DEI CONTI ENERGIA A TERMINE

Volumi registrati in TWh	346,4
Numero di operatori al 31 dicembre 2016	321

MERCATI/PIATTAFORME DEL GAS

Mercato del gas naturale (M-GAS)

Volumi negoziati in TWh	7,4
Numero di operatori al 31 dicembre 2016	158
Valore economico delle contrattazioni in milioni di euro	147,7

Piattaforma di negoziazione del gas naturale (P-GAS)

Volumi registrati in TWh	-
Numero di operatori al 31 dicembre 2016	86

Piattaforma per il bilanciamento del gas naturale (PB-GAS)

Volumi registrati in TWh	40,1
Numero di operatori al 31 dicembre 2016	107

MERCATI/PIATTAFORME DI SCAMBIO DEI TITOLI AMBIENTALI

Titoli negoziati in milioni	89,6
Numero di operatori al 31 dicembre 2016	3.786
Valore economico delle contrattazioni sui mercati organizzati in milioni di euro	940,9

MERCATI/PIATTAFORME DEI CARBURANTI

Numero di operatori al 31 dicembre 2016	95
---	----

PIATTAFORMA DATA REPORTING E PIATTAFORMA INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

Numero di operatori al 31 dicembre 2016	364
---	-----

PRINCIPALI DATI ECONOMICI – PATRIMONIALI – FINANZIARI E INDICATORI

DATI ECONOMICI (MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	Variazione %
Ricavi e costi passanti	13.301.638	16.780.948	(20,7%)
Ricavi caratteristici e altri ricavi a margine	33.034	34.857	(5,2%)
Costi di esercizio	(16.346)	(16.154)	1,2%
Margine operativo lordo	16.688	18.703	(10,8%)
Risultato operativo	11.804	11.507	2,6%
Utile netto	8.093	7.408	9,2%

VALORI PATRIMONIALI E FINANZIARI (MIGLIAIA DI EURO)			
Immobilizzazioni nette	35.257	47.519	(25,8%)
Capitale investito netto	(50.809)	34.054	(249,2%)
Debiti finanziari netti (Disponibilità finanziaria netta)	(73.836)	11.712	(730,4%)
Patrimonio netto	23.027	22.342	3,1%
Investimenti	737	780	(5,5%)
Cash Flow	85.548	(42.891)	(299,5%)

PRINCIPALI INDICATORI (%)			
ROE – Return on equity	35,1 %	33,2 %	5,7 %
MOL/Ricavi (*)	50,5 %	53,7 %	(6,0 %)
ROS – Return on sales (*)	35,7 %	33,0 %	8,2 %

DATI OPERATIVI (NUMERO)			
Consistenza media del personale	106,4	102,7	3,6 %
Consistenza del personale fine esercizio	110	102	7,8 %

(*) Il ROS e il MOL/Ricavi sono stati calcolati considerando solo i ricavi caratteristici e gli altri ricavi a margine

Organi sociali

3



Pietro Maria Putti
Presidente e Amministratore Delegato



Luca Barberis
Consigliere



Rosaria Tappi
Consigliere

Presidente e Amministratore Delegato

Pietro Maria Putti

Consiglieri

Luca Barberis
Rosaria Tappi

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**

Presidente

Patrizia Riva

Sindaci Effettivi

Stefano Fontani
Luca Voglino

Sindaci Supplenti

Renato Galeone
Irene Sanesi

**COLLEGIO
SINDACALE**

Presidente

Lelio Fornabaio

Componenti

Pier Paolo Montone
Valeria Salomone

**ORGANISMO
DI VIGILANZA**

Deloitte & Touche S.p.A.

**SOCIETÀ
DI REVISIONE**

Assetto dei poteri

4

L'Azionista Unico, con Assemblea Ordinaria del 22 ottobre 2015, ha nominato il Consiglio di Amministrazione della Società per una durata in carica di due esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016.

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli Amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Il Presidente ha per Statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, verifica l'attuazione delle Deliberazioni del Consiglio stesso.

L'Amministratore Delegato, oltre ai poteri di rappresentanza legale della Società previsti per Statuto, è investito, in base a Deliberazione consiliare, di tutti i poteri di gestione per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto o riservati al Consiglio di Amministrazione. Cura che l'assetto organizzativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale almeno ogni tre mesi sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società.

Il Vice Presidente, se nominato, ha per Statuto la rappresentanza legale della Società e la firma sociale in caso di assenza e/o impedimento del Presidente. La firma del Vice Presidente fa fede di fronte ai terzi dell'assenza e/o dell'impedimento del Presidente. In caso di assenza o impedimento di quest'ultimo lo sostituisce nel presiedere l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione.

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

Relazione sulla gestione

5

5.1 Contesto economico⁽³⁾

Il 2016 ha visto, secondo le più recenti stime, un livello sostanzialmente stabile della crescita globale (PIL: +3,1%, -0,1 p.p. rispetto al 2015), ancora sostenuta prevalentemente dai Paesi emergenti. Fra questi la Cina (+6,7%, -0,2 p.p. sul 2015) continua il suo processo di transizione verso un'economia basata su domanda interna e servizi, subendo un fisiologico rallentamento che coinvolge negativamente i Paesi legati all'industria manifatturiera cinese e i Paesi produttori di materie prime⁴. In lieve diminuzione, inoltre, il tasso di crescita dell'India (+6,6%, -1,0 p.p. sul 2015), anche a causa del processo di demonetizzazione⁵ attuato nella seconda metà del 2016, che ha influenzato negativamente i consumi interni. Si attenua, invece, il calo del prodotto interno in Russia (-0,6%, +3,1 p.p. rispetto al 2015), anche in virtù dalla ripresa delle quotazioni del prezzo del petrolio, che nelle prime settimane del 2017 ha raggiunto quota 54 \$/bbl, in netto aumento rispetto ai mesi precedenti, riflettendo la decisione dei paesi OPEC e non-OPEC di tagliarne la produzione.

Anche le economie dei Paesi avanzati mostrano lievi rallentamenti nella crescita, soprattutto nella prima metà del 2016, parzialmente mitigati nel terzo trimestre.

Negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2016 (+1,6%, -1,0 p.p. sul 2015) evidenzia un calo dovuto al rallentamento della dinamica osservato nei primi due trimestri dell'anno (+1,1% e +1,4%) e solo parzialmente compensato dalla ripresa registrata nel terzo trimestre (+3,5%), sostenuta dalla domanda interna e dalla spesa pubblica, oltre che dagli investimenti esteri, dall'export e dalla variazione delle scorte. Data la comunque solida ripresa dell'economia americana, a dicembre 2016 la *Federal Reserve* ha confermato la sua decisione di rivedere la politica monetaria accomodante perseguita precedentemente, alzando il tasso di interesse di 25 punti base e portandolo allo 0,75%⁶.

L'Area Euro subisce una lieve flessione della dinamica rispetto al 2015 (+1,7%, -0,3 p.p.)⁷, mostrandosi comunque in crescita nel penultimo trimestre, grazie all'apporto delle componenti interne della domanda e alla spinta garantita dalla politica monetaria espansiva della BCE⁸, che ha favorito un leggero aumento dell'inflazione (a dicembre si è attestata a 1,1%, ai massimi da novembre 2013), insieme al moderato aumento dei prezzi dei prodotti energetici. Stabile, in Europa, il livello di disoccupazione che si conferma, nel terzo trimestre dell'anno, all'8,9%, in calo dello 0,2% rispetto al trimestre precedente⁹.

3 I dati relativi all'andamento delle economie dei diversi Paesi, per l'anno 2016, sono stati desunti dalle più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale pubblicate nel mese di gennaio 2017 (FMI, *World Economic Outlook Update, January 2017*). I valori riferiti all'esercizio precedente sono stati invece aggiornati sulla base dei dati consuntivati nel 2016.

4 FMI, *World Economic Outlook, October 2016*.

5 Il governo indiano ha dichiarato fuori corso i tagli di banconote da 500 e 1.000 rupie (pari all'80% del totale del circolante), per contrastare il proliferare della falsificazione delle banconote e dell'economia sommersa (Fonte dati: *Bureau of Economic Analysis (BEA - GDP and the Economy: Third Estimates for the Third Quarter of 2016 - January 2017)*).

6 Banca d'Italia, *Bollettino Economico n. 1, gennaio 2017*.

7 Rispetto al 2015, Germania e Francia si sono attestate nel 2016 rispettivamente a +1,7% (+0,2 p.p.) e +1,3% (in linea con il 2015), mentre la Spagna conferma la sua crescita al 3,2% (Fonte dati: FMI, *World Economic Outlook Update, January 2017*).

8 A giugno 2016 è partita la seconda serie di *Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTROs II)*, consistente in quattro operazioni di finanziamento di medio periodo, ognuno con una maturità di quattro anni, a tassi di interesse estremamente bassi. Il 21 dicembre è iniziata la terza delle quattro operazioni; il totale raccolto dalle tre operazioni è di circa 507 miliardi (114 al netto dei rimborsi per i precedenti TLTRO), di cui 174 miliardi sono stati destinati alle controparti della Banca d'Italia (63 netti) (Fonte dati: Banca d'Italia, *Bollettino Economico n. 1, gennaio 2017*).

9 Eurostat; i dati, che si riferiscono al terzo trimestre del 2016, sono calcolati per la popolazione attiva con fascia di età 25-74 anni.

In tale ambito, l'Italia ha confermato nel 2016 un moderato aumento del PIL (+0,9%, +0,2 p.p. rispetto al 2015) avvenuto soprattutto nel terzo trimestre (+0,3%) e sostenuto dall'aumento della domanda interna, dalla variazione delle scorte e dagli investimenti, le cui variazioni hanno sopperito agli aumenti di import e dei prodotti energetici. L'inflazione è salita negli ultimi mesi del 2016 (a dicembre 0,5%, +0,4 p.p rispetto a novembre), non sufficientemente però per controbilanciare le variazioni negative registrate nella prima metà dell'anno, che hanno portato l'Italia in deflazione (-0,1% su base annua). La crescita ha permesso un calo del tasso di disoccupazione¹⁰ che, nel terzo trimestre, si attesta a 11,1% (-0,6% rispetto al trimestre precedente). Tale diminuzione ha interessato tutte le sue componenti, pur non intaccandone in maniera significativa i livelli: la disoccupazione maschile si attesta al 10,4% (-0,5%), quella femminile al 12,1% (-0,8%), mentre quella giovanile, seppur in calo, resta elevata (34,5%, -1,0%).

In ottica prospettica le previsioni del Fondo Monetario Internazionale per il 2017 delineano una lieve crescita dell'economia globale (+3,4%, +0,3 p.p. sul 2016)¹¹, con incognite derivanti dall'indirizzo politico seguito dalla nuova amministrazione statunitense: se da un lato, infatti, si attende una espansione grazie alla promessa di politiche a sostegno dell'economia americana, dall'altra le possibili chiusure in ambito di commercio con l'estero potrebbero influenzare negativamente i principali partner commerciali. In ambito internazionale, mentre un apprezzamento del petrolio potrebbe contribuire alla risalita del livello generale dei prezzi e al consolidamento dell'economia dei Paesi produttori, le incertezze legate allo sviluppo economico della Cina e l'aumento delle tensioni geopolitiche gettano ombre sui possibili sviluppi futuri. Nell'Area Euro, le tensioni politiche relative alla Brexit e alle future elezioni in Germania e Francia possono rallentare la crescita. In Italia, infine, le previsioni della Banca d'Italia confermano un'inflazione in crescita (+1,3% per il 2017 e 2018, +1,5% per il 2019), con un PIL in aumento dell'1,0% nel triennio 2017-2019, sostenuto prevalentemente dalla domanda interna ed estera e dal progressivo incremento degli investimenti, oltre che da una politica monetaria europea accomodante. I rischi principali, per il nostro Paese, derivano dalla tenuta del mercato unico europeo, da possibili spinte protezionistiche dell'amministrazione americana e, internamente, dal proseguimento del processo di riforme, necessario al mantenimento di un positivo clima di fiducia creditizio.

10 Dati Istat, aggiornati al 26 gennaio 2017. Tasso di disoccupazione calcolato sulla popolazione attiva di età compresa fra i 15 e i 64 anni. Il tasso di disoccupazione giovanile è calcolato sulla popolazione attiva di età compresa fra i 15 e i 24 anni.

11 FMI, *World Economic Outlook, January 2017*.

5.2

Contesto
energetico

5.2.1 Volumi

Nel 2016, seppur ad un tasso inferiore rispetto al 2015, si è confermata la crescita della domanda nazionale di gas naturale, che si è attestata a 70,4 miliardi di mc (+5,2%). Come noto, il soddisfacimento della domanda nazionale deriva prevalentemente dalle importazioni che, in ulteriore crescita nel 2016, si sono attestate a 65,0 miliardi di metri cubi (92,3% del totale immesso, +6,9% rispetto al 2015), mentre è rimasta residuale la quota derivante dalla produzione nazionale, scesa a 5,6 miliardi di metri cubi (8,0% del totale, -12,5% su base annua). L'aumento osservato sulla domanda di gas è stato guidato dal settore termoelettrico che ha portato i suoi consumi a 23,3 miliardi di mc, in ripresa e al livello massimo dal 2012 (+12,6% rispetto al 2015). Il settore industriale, con 13,4 miliardi di mc domandati, ha segnato una ripresa del 4,7% e un riallineamento al valore medio degli ultimi quattro anni, dopo la contrazione registrata nel 2015. Il settore civile, stabile invece su base annua, si è confermato il maggiore consumatore con 31,4 miliardi di mc richiesti, in linea con il precedente esercizio.

OFFERTA DI GAS NATURALE IN ITALIA NEL 2016
PERTIPOLOGIA DI FONTE (*)

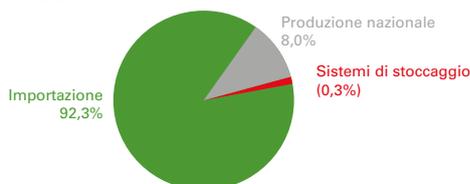
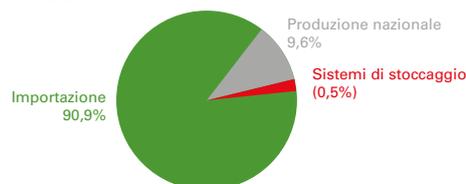
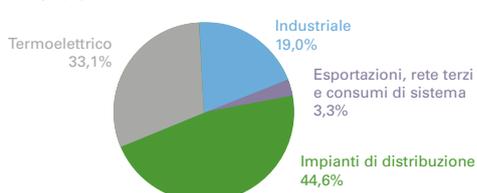
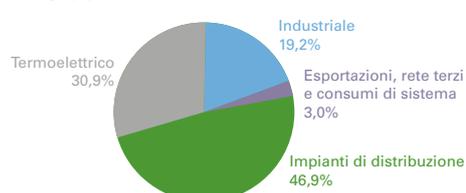
Dati in miliardi di metri cubi	2016	2015	Variazione %
Totale Immesso	70,4	66,9	5,2%
- Importazione	65,0	60,8	6,9%
- Produzione nazionale	5,6	6,4	(12,5%)
- Sistemi di stoccaggio (**)	(0,2)	(0,3)	(33,3%)

DOMANDA DI GAS NATURALE IN ITALIA NEL 2016
PERTIPOLOGIA DI CONSUMO (*)

Dati in miliardi di metri cubi	2016	2015	Variazione %
Totale Prelevato	70,4	66,9	5,2%
- Impianti di distribuzione	31,4	31,4	-
- Termoelettrico	23,3	20,7	12,6%
- Industriale	13,4	12,8	4,7%
- Esportazioni, rete terzi e consumi di sistema	2,3	2,0	15,0%

(*) Elaborazione GME su dati Snam Rete Gas disponibili al 1° gennaio 2017

(**) Netto erogazioni/iniezioni

OFFERTA DI GAS NATURALE PERTIPOLOGIA DI FONTE
Anno 2016OFFERTA DI GAS NATURALE PERTIPOLOGIA DI FONTE
Anno 2015DOMANDA DI GAS NATURALE PERTIPOLOGIA DI CONSUMO
Anno 2016DOMANDA DI GAS NATURALE PERTIPOLOGIA DI CONSUMO
Anno 2015

Nel settore elettrico la domanda è risultata pari a 310,3 TWh, mostrando una leggera contrazione tendenziale del 2,1%. La richiesta di energia è stata soddisfatta per l'88,8% da fonte nazionale, prevalentemente termoelettrica – in crescita rispetto al 2015 e attestata a 187,5 TWh (pari al 68,0% del totale prodotto; +2,5% rispetto al 2015) – ed idroelettrica – risultata pari a 42,3 TWh (15,3% del totale prodotto, -9,0% rispetto al 2015). Le altre fonti sono risultate sostanzialmente stabili, ad eccezione dell'eolico, salito a 17,5 TWh (+19,0%), pari al 6,3% della produzione nazionale. L'apporto complessivo di energia da fonti rinnovabili, pari a 82,3 TWh, è risultato in riduzione complessivamente dell'1,8% per la maggior parte causata dalla contrazione del 9,0% osservata sulle risorse idroelettriche.

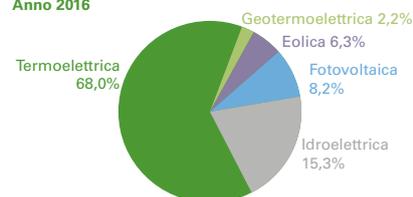
Per quanto concerne il saldo estero (37,0 TWh; -20,2%), si è registrata una duplice dinamica di riduzione dell'import (-15,0%) e di contestuale aumento dell'export (+37,8%). Tale ultimo fenomeno è legato principalmente all'andamento del mercato francese che, avendo vissuto nell'ultimo trimestre dell'anno condizioni di criticità per l'indisponibilità di parte del parco nucleare, si è approvvigionato aumentando l'import dal nostro Paese.

RICHIESTA DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA NEL 2016 (*)

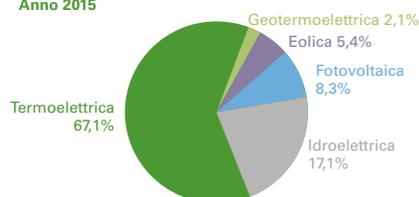
Dati in TWh	2016	2015	Variazione %
Produzione netta			
- Idroelettrica	42,3	46,5	(9,0%)
- Termoelettrica	187,5	182,9	2,5%
- Geotermoelettrica	5,9	5,8	1,7%
- Eolica	17,5	14,7	19,0%
- Fotovoltaica	22,5	22,6	(0,4%)
Produzione nazionale netta totale	275,7	272,5	1,2%
Importazione	43,2	50,8	(15,0%)
Esportazione	(6,2)	(4,5)	37,8%
Saldo estero	37,0	46,3	(20,1%)
Consumo pompaggi	(2,4)	(1,9)	26,3%
Totale richiesta di energia elettrica	310,3	316,9	(2,1%)

(*) Dati Terna – Rapporto mensile sul Sistema Elettrico consuntivo dicembre 2016. Tale rapporto aggiorna anche i dati relativi all'esercizio precedente

PRODUZIONE NAZIONALE NETTA PERTIPOLOGIA DI FONTE
Anno 2016



PRODUZIONE NAZIONALE NETTA PERTIPOLOGIA DI FONTE
Anno 2015



Nel mercato elettrico all'ingrosso le funzioni di approvvigionamento e vendita dell'energia elettrica possono essere assolte attraverso i mercati non obbligatori, organizzati e affidati al GME, o alternativamente mediante il ricorso alla negoziazione *Over the Counter* (OTC), garantendo, entrambe le opzioni, la medesima possibilità di scambiare la *commodity* tanto per il breve quanto per il medio/lungo periodo. In merito ai mercati del GME, le contrattazioni per il breve periodo possono essere effettuate sul Mercato del Giorno Prima (MGP), sul Mercato Infragiornaliero (MI) e sul Mercato dei prodotti giornalieri (MPEG), dove viene scambiata energia su base oraria per il giorno successivo o per il giorno corrente, mentre la compravendita di energia per orizzonti temporali più lunghi (mensili, trimestrali, annuali) trova

la sua sede nel Mercato a Termine dell'Energia (MTE). Come sopra accennato, analoghe opportunità di scambio, sia in termini di periodo di consegna che di profilazione oraria, sono garantite, al di fuori delle piattaforme del GME, dalle negoziazioni OTC, realizzabili attraverso la stipula di contratti bilaterali tra le parti, oppure ricorrendo ai servizi di intermediazione offerti agli operatori dalle piattaforme di *brokeraggio*. La gamma di possibilità di scambio OTC è integrata, tra le altre, dall'offerta di prodotti *futures* standardizzati *cash-settled*, il cui utilizzo è risultato in forte crescita nel corso degli ultimi tre anni. Tale modalità di negoziazione, orientata prevalentemente su contratti che riguardano il medio – lungo periodo, è resa disponibile dai mercati finanziari nazionali ed esteri appartenenti ai circuiti borsistici ufficiali. Nell'offrire i propri servizi il GME si confronta, pertanto, sia in termini economici che di qualità del servizio, con le alternative modalità di negoziazione disponibili agli operatori nel mercato dell'energia elettrica e del gas naturale, così come nei mercati ambientali. Nel corso del 2016 i volumi di energia elettrica scambiati in relazione al mercato italiano sono risultati pari a 660,2 TWh, negoziati per il 35,1% sui mercati del GME e per il 64,9% tramite altre modalità di contrattazione (contratti bilaterali e mediante altre borse). Ne consegue che la maggior parte delle transazioni vengono scambiate al di fuori delle piattaforme gestite dal GME.

VOLUMI SCAMBIATI PER ANNO DI NEGOZIAZIONE

Dati in TWh	2016		2015		2014		2013	
Volumi Totali	660,2	100,0%	708,0	100,0%	779,4	100,0%	763,0	100,0%
Mercati GME	231,9	35,1%	224,6	31,7%	227,0	29,1%	238,2	31,2%
MGP Borsa (*)	202,8	30,7%	194,6	27,5%	185,8	23,8%	206,9	27,1%
MI	28,0	4,2%	24,9	3,5%	22,8	2,9%	23,3	3,1%
MTE Borsa (**)	1,1	0,2%	5,1	0,7%	18,4	2,4%	8,0	1,0%
Altre modalità di contrattazione (***)	428,3	64,9%	483,4	68,3%	552,4	70,9%	524,8	68,8%

(*) Volumi negoziati al netto degli sbilanciamenti ex art. 43, comma 43.1 del Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico e dei casi di inadempimento di cui all'art. 89, comma 89.5 lettera b) della medesima Disciplina
 (**) Dato riferito esclusivamente ai volumi scambiati sul mercato, al netto delle registrazioni OTC effettuate a fini di clearing

(***) Il dato comprende una stima dei volumi circolati sui mercati organizzati extra GME, al netto delle registrazioni OTC a fini di clearing, nonché una stima realizzata dal GME sulle contrattazioni effettuate OTC

5.2.2 Prezzi

I prezzi del gas sui principali mercati energetici europei continuano il loro *trend* ribassista, ormai in corso dal 2013, facendo registrare nel 2016 cali prossimi al 30,0% e raggiungendo livelli compresi tra i 14,0 euro/MWh del TTF e i 15,8 euro/MWh del PSV. Nell'ultimo trimestre dell'anno si è notata, tuttavia, una moderata inversione di tendenza che, anche in virtù di una fisiologica ripresa stagionale e dell'andamento rialzista del Brent, ha portato i prezzi sui 17,0 – 20,0 euro/MWh. La quotazione italiana, pur muovendosi in sintonia con le altre europee, si è confermata la più elevata del continente, mantenendo uno *spread* di circa 2,0 euro/MWh con il TTF. Una flessione si è registrata anche per i prezzi oltreoceano, approssimati dalla quotazione dell'*Henry Hub* statunitense, che si è posizionata nel 2016 sui 7,7 euro/MWh (-4,0%), mostrando una decisa ripresa nell'ultimo mese dell'anno (11,6 euro/MWh).

PREZZI SUI PRINCIPALI HUB EUROPEI NEL 2016 (*)

Dati in €/MWh	Area	2016	2015	Variazione %
Prezzi				
PSV	Italia	15,8	22,2	(28,8%)
TTF	Olanda	14,0	19,8	(29,3%)
CEGH	Austria	14,9	20,6	(27,7%)
UK NBP	Regno Unito	14,4	20,0	(28,0%)

(*) Fonte Thomson-Reuters

Anche l'energia elettrica ha mostrato un generale deprezzamento su base annuale su tutte le piazze europee, con il PUN che, pur rimanendo il prezzo più alto, si è attestato a 42,8 euro/MWh, valore minimo dal 2010 e in calo del 18,2% rispetto al 2015. Il resto d'Europa registra riduzioni dei prezzi comprese tra il -4,7% della Francia e il -21,1% della Spagna. L'unica area in controtendenza è stata la Scandinavia, dove l' apprezzamento della quotazione media (26,9 euro/MWh, +28,1%) ha favorito un assottigliamento dello *spread* con la Germania (29,0 euro/MWh), passato dai 10,6 euro/MWh del 2015 ai 2,1 euro/MWh del 2016. Di particolare interesse è la dinamica sottostante il prezzo francese, che nell'ultimo trimestre dell'anno si è apprezzato di circa 30,0 euro/MWh, rispetto ai mesi precedenti, raggiungendo il picco di 65,0 euro/MWh nel mese di novembre e risultando, in quel periodo, la piazza più costosa tra quelle considerate. Tale dinamica è derivata dalle già citate criticità osservate nel quarto trimestre sul mercato francese per l'indisponibilità di alcune centrali nucleari, e ha determinato il differenziale massimo storico (8,0 euro/MWh) tra le quotazioni francesi e quelle tedesche. Ciononostante, in relazione ai più bassi livelli di prezzo registrati nella prima parte del 2016 rispetto al 2015, come si evince dalla tabella di seguito riportata, il prezzo si è attestato a 36,7 euro/MWh (-4,7%).

PREZZI MEDI SULLE PRINCIPALI BORSE ELETTRICHE EUROPEE NEL 2016 (*)

Dati in €/MWh	Area	2016	2015	Variazione %
Prezzi				
Ipex	Italia	42,8	52,3	(18,2%)
Powernext	Francia	36,7	38,5	(4,7%)
EEX	Germania	29,0	31,6	(8,2%)
Omel	Spagna	39,7	50,3	(21,1%)
NordPool	Scandinavia	26,9	21,0	28,1%

(*) Fonte GME e Thomson-Reuters

5.3 Eventi di rilievo dell'esercizio 2016

Mercato Elettrico e Piattaforma dei Conti Energia a Termine

Il GME, nel corso del 2016, ha continuato a svolgere tutte le attività volte a garantire la corretta gestione del Mercato Elettrico e della Piattaforma dei Conti Energia a Termine, nel rispetto dei criteri di neutralità, trasparenza, obiettività e concorrenza tra gli operatori. Ha proseguito, inoltre, nelle attività di adeguamento del proprio modello di mercato in funzione del costituendo mercato unico comunitario e a porre in essere interventi volti a migliorare l'efficienza delle proprie piattaforme.

In particolare, il GME, a valle del processo consultivo svolto presso i soggetti interessati (Documenti di Consultazione n. 07/2014, n. 01/2016), in data 29 settembre 2016, ha dato avvio al nuovo mercato dei prodotti giornalieri (MPEG), introdotto nell'ambito del Mercato Elettrico a Pronti (MPE), sul quale sono quotati, in modalità di negoziazione continua, prodotti giornalieri *baseload* e *peakload* con "differenziale unitario di prezzo". Su tale mercato, infatti, il prezzo indicato nella formulazione delle offerte, e quindi il prezzo che si determina in esito alla fase di *trading*, è l'espressione del differenziale, rispetto al PUN, al quale gli operatori sono disposti a negoziare tali prodotti giornalieri.

Le modifiche al Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico, apportate con l'obiettivo di includervi la disciplina del MPEG, sono state approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico – previo parere favorevole espresso dall'AEEGSI – mediante il Decreto Ministeriale del 19 luglio 2016.

Al pari degli altri segmenti del MPE, sul mercato dei prodotti giornalieri il GME svolge il ruolo di controparte centrale ed il *settlement* finanziario delle offerte accettate avviene nel secondo mese successivo al mese di consegna dell'energia (c.d. M+2). In tal senso, l'avvio del MPEG, oltre ad incrementare l'offerta di prodotti sui mercati dell'energia, è orientato a consentire agli operatori di negoziare prodotti energetici in un mercato caratterizzato da una tempistica dei pagamenti più estesa rispetto a quella adottata con riferimento ai mercati dell'energia MGP, MI e alla Piattaforma PCE, che, a decorrere dal 1° dicembre 2016, prevede un ciclo di *settlement* con cadenza settimanale (c.d. W+1).

Nel corso del 2016, infatti, sono state introdotte nuove regole inerenti la gestione dei pagamenti su base settimanale (W+1) con l'adozione del *SEPA Direct Debit Business To Business* (SEPA B2B) come strumento di *settlement* del Mercato Elettrico (ad esclusione del MSD ove il Gestore di Rete agisce in qualità di controparte centrale delle negoziazioni) e della PCE. Tali ultime modifiche alla Disciplina del Mercato Elettrico sono state approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico con il D.M. 21 settembre 2016, previo parere AEEGSI 488/2016/l/eel; le modifiche al Regolamento PCE sono state, invece, approvate con Deliberazione AEEGSI 501/2016/R/eel. Con riferimento agli sviluppi intercorsi nell'ambito del Mercato Infragiornaliero (MI) – ovvero la sede di negoziazione delle offerte di acquisto e vendita di energia elettrica per l'aggiustamento dei programmi di immissione e prelievo definiti nell'ambito del Mercato del Giorno Prima (MGP) – il GME, nel 2016, ha modificato l'orario di chiusura della quinta sessione del mercato infragiornaliero (MI5), anticipandolo di 15 minuti, al fine di realizzare un migliore coordinamento delle attività di gestione dei diversi mercati, anche in conseguenza dell'avvio operativo del progetto di *market coupling* infragiornaliero fra Italia e Slovenia (cfr. infra).

Pertanto, il 25 luglio 2016, il GME ha pubblicato la nuova versione della Disposizione Tecnica di Funzionamento MPE n.03 rev 06 recante "Tempistica delle attività relative alle sessioni di MGP, MI e MSD"; opportunamente modificata al fine di prevedere il nuovo orario di chiusura del MI5. Rispetto alla configurazione del Mercato Infragiornaliero (MI), con l'obiettivo di favorire una migliore gestione operativa del sistema elettrico, nell'anno 2016, il GME, congiuntamente a Terna S.p.A., ha valutato l'opportunità di introdurre due nuove sessioni del mercato infragiornaliero, in aggiunta a quelle attualmente previste, anche al fine di estendere le possibilità di *trading* e di aggiustamento dei programmi degli operatori quanto più possibile in prossimità della *deadline* per la consegna fisica dell'energia.

A tal riguardo, al fine di raccogliere presso i soggetti interessati eventuali osservazioni in merito, il GME ha pubblicato, il 6 giugno 2016, il documento di consultazione n. 05/2016 recante " *Introduzione di nuove sessioni di Mercato Infragiornaliero*" nel quale venivano illustrati, in dettaglio, tutti gli interventi regolatori necessari e in esito al quale è stato fissato l'avvio operativo delle nuove sessioni degli MI al 1° febbraio 2017.

Per quanto concerne la gestione della Piattaforma dei Conti Energia a Termine, con Deliberazione 648/2015/R/eel del 22 dicembre 2015 recante " *Approvazione dei corrispettivi per la partecipazione alla piattaforma dei conti energia a termine (PCE) per l'anno 2016 e del preventivo dei costi per l'anno 2016, relativi allo svolgimento delle attività di monitoraggio del mercato elettrico all'ingrosso, da parte del Gestore dei mercati energetici*", l'AEEGSI nell'accogliere la proposta del GME, ha confermato anche per il 2016 la misura dei corrispettivi per la partecipazione alla PCE già in vigore nel 2015.

Con Deliberazione 785/2016/R/eel del 22 dicembre 2016 recante " *Approvazione dei corrispettivi per la partecipazione alla piattaforma dei conti energia a termine (PCE) per l'anno 2017 e del preventivo dei costi per l'anno 2017, relativi allo svolgimento delle attività di monitoraggio del mercato elettrico all'ingrosso, da parte del Gestore dei mercati energetici*", l'AEEGSI, oltre a confermare, come da proposta del GME, anche per il 2017 la misura dei corrispettivi per la partecipazione alla PCE già in vigore, ha quantificato l'ammontare del fondo rischi e oneri, tenendo conto anche dei costi del Progetto *intra-day cross borders* europeo afferenti il 2016, in euro 21.511.200, da rideterminare, eventualmente, in sede di consuntivazione del reddito operativo imputabile alla PCE per il 2016. L'importo a consuntivo del fondo rischi ed oneri è stato rideterminato dal GME pari a 21.905.886 euro.

Progetti internazionali

Progetto di integrazione europea relativo all'implementazione del Regolamento EC n. 2015/1222, recante " *Guideline on Capacity Allocation and Congestion Management – CACM*"

Nell'ambito degli atti implementativi del Terzo Pacchetto energia UE per l'avvio del mercato interno europeo dell'energia elettrica (Direttiva 2009/72/CE), il 15 agosto 2015 è entrato in vigore il Regolamento 2015/1222, che stabilisce orientamenti in materia di allocazione della capacità e di gestione della congestione (*capacity allocation and congestion management – CACM*). Il Regolamento CACM (nel seguito anche "Regolamento" o "CACM") è volto a disciplinare i principi comuni per l'allocazione della capacità di trasmissione alle frontiere (sia per l'orizzonte temporale di mercato *Day-Ahead* che per quello *Intra-Day*), le procedure tecniche di coordinamento per la risoluzione delle eventuali congestioni sulle linee di interconnessione transfrontaliere, nonché le norme che ciascuno Stato Membro dovrà applicare al fine di identificare ed assegnare internamente i ruoli e le funzioni operative di competenza.

Le borse elettriche sono sottoposte alla disciplina del CACM in qualità di singoli *Nominated Electricity Market Operator – NEMO*, che il Regolamento definisce all'articolo 2.23 come "gestore del mercato elettrico designato (*Nominated Electricity Market Operator, "NEMO"*), dall'Autorità competente per partecipare al *coupling* unico del giorno prima e/o al *coupling* unico infragiornaliero". In tale contesto, il GME, nel settembre 2015, è stato designato dal Ministero dello Sviluppo Economico quale unico NEMO di riferimento nel contesto del mercato elettrico italiano ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 del CACM.

A seguito della relativa designazione e del successivo avvio delle attività di coordinamento poste in essere con gli altri *Nominated Electricity Market Operators – NEMOs*, il GME ha stipulato nel febbraio 2016 l'*Interim NEMO Cooperation Agreement – INCA* volto, *in primis*, a costituire il Comitato dei NEMOs ("*NEMO Committee*"), a disciplinarne i diritti di voto, a determinare gli obblighi di riservatezza tra i NEMOs, nonché le procedure di risoluzione delle eventuali controversie.

Nel corso del 2016, inoltre, il GME ha redatto il piano che prevede come istituire e svolgere congiuntamente le funzioni di *Market Coupling Operator* (nel seguito "MCO Plan") richiesto dall'articolo 7.3 del CACM, ai fini della relativa condivisione ed approvazione da parte delle Autorità di regolazione (NRAs) europee. In tale ambito sono state altresì concordate, unitamente agli altri NEMOs, le metodologie di gestione operative relative alle "Backup procedures", al "Price Coupling and Continuous Matching Algorithm", nonché al "Products for Day Ahead and Intraday Markets, Maximum and minimum prices".

Progetti di integrazione europea relativi al mercato del giorno prima

Price Coupling of Regions (PCR)

Con riferimento al progetto PCR, avviato e gestito dal GME unitamente alle principali Borse europee e finalizzato all'applicazione di un meccanismo di *market coupling* su scala UE applicabile all'orizzonte di mercato *day-ahead*, nel corso del 2016, e segnatamente nel mese di giugno, dopo aver ricevuto dalla borsa elettrica austriaca (EXAA) la richiesta di fornitura dei servizi di *PCR coupling* da effettuarsi mediante il meccanismo di *Serviced PX*, il GME ha avviato la fase di negoziazione del contratto di cooperazione relativo alle condizioni di fornitura delle attività per la gestione delle offerte di mercato inviate da parte della borsa austriaca. Dette attività si sono positivamente concluse con la sottoscrizione del *Service Agreement GME-EXAA*, avvenuta nel mese di dicembre 2016.

Sempre nel 2016, inoltre, è stata messa in produzione una nuova versione dell'algoritmo Euphemia, nella quale è stata prevista la possibilità di gestire i prodotti di mercato a 15/30 minuti.

Progetti di integrazione europea relativi al mercato infra-giornaliero

Progetto PXs Cross Borders Intra-Day - PXs XBID

Nel percorso di integrazione dei mercati elettrici dell'UE, il GME partecipa, unitamente ad altri *PXs* europei, anche al progetto per il disegno e l'implementazione del processo di *coupling* infragiornaliero (*PXs Cross Borders Intra-Day - PXs XBID*) avendo il GME sottoscritto il contratto *EU XBID PX Cooperation Agreement*. Attraverso tale cooperazione i Gestori di mercato europei – in coordinamento con i relativi Gestori di rete – potranno allocare, in modo implicito, la capacità interfrontaliera disponibile nell'orizzonte infragiornaliero, coerentemente con il modello di mercato (*Target Model*) delineato dalle disposizioni del Regolamento EC n. 2015/1222, recante "Guideline on capacity allocation and congestion management – CACM", entrato in vigore il 14 agosto 2015.

Il GME, nel corso del 2016, ha completato il processo di adesione al progetto XBID con la sottoscrizione del contratto *All Parties Cooperation Agreement*, che definisce il coordinamento tra borse e gestori di rete nella fase di disegno e implementazione del *target model* europeo per il *coupling* infragiornaliero. Con riferimento a tale progetto, nel corso del 2016, sono state finalizzate le negoziazioni con il fornitore dei servizi di *Hosting of the XBID Solution* ed è stato stipulato il contratto con il fornitore degli *Multi Protocol Label Switching (MPLS) Services*. Sempre nel 2016 sono entrate in vigore le modifiche introdotte a seguito del primo processo di revisione del contratto di cooperazione *EU XBID PX Cooperation Agreement*, resosi necessario al fine di adeguare il contratto alle evoluzioni del progetto.

Progetto Market Coupling Intraday con la Slovenia.

Al fine di rendere più efficiente il meccanismo di allocazione *intraday* della capacità di interconnessione con l'estero attraverso un processo di allocazione implicita della stessa, il GME, congiuntamente a TERNA ed alle controparti slovene (Gestore di Rete – ELES e Borsa Elettrica – BSP), già nel 2015 aveva avviato un progetto finalizzato ad introdurre un meccanismo di *market coupling intraday* da svolgersi, inizialmente, sulla frontiera tra

Italia e Slovenia, per poi, nei relativi sviluppi, essere esteso anche sulle altre frontiere nord. Tale meccanismo di *Intraday Market Coupling* ha avuto l'obiettivo di costituire un primo *pilot project* volto a sviluppare l'esecuzione del *coupling* attraverso il funzionamento coordinato di alcune sessioni in asta del Mercato Infragiornaliero (MI) italiano con il mercato infragiornaliero sloveno. Come soluzione tecnica di partenza, detto *pilot project* ha interessato le sessioni MI2 e MI5 del mercato infragiornaliero italiano.

In tale contesto, il 2 febbraio 2016, con lettera congiunta, le Autorità di Regolazione Italiana e Slovena hanno approvato lo schema di contratto multilaterale denominato *INTRADAY IT-SI market coupling implicit auctions – DESIGN AND IMPLEMENTATION PHASE AGREEMENT* e del relativo allegato tecnico *High Level Business Procedure*, che disciplinava una prima mappatura delle macro attività gestionali e procedurali da porre in essere nel corso dell'operatività del progetto. A seguito di tale approvazione, nel corso del 2016 sono state implementate tutte le attività di coordinamento funzionali all'avvio operativo del progetto.

Stante la necessità di introdurre modifiche al Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico, nonché di aggiornare l'orario di chiusura della sessione di mercato relativa al MI2 (dalle precedenti ore 11:30 alle attuali 11:15), il 14 marzo 2016, il GME ha avviato apposita consultazione, con il DCO n. 03/2016, contenente i caratteri attuativi del progetto. In esito all'approvazione della documentazione necessaria per l'avvio operativo, tanto da parte del Regolatore – avvenuta con Deliberazione 297/2016/R/eel del 9 giugno 2016 – quanto da parte del MiSE – espressa con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15 giugno 2016 –, in data 21 giugno 2016 il progetto è stato reso operativo.

Local Implementation Project–LIP

Rispetto alle attività di sviluppo dei mercati infra giornalieri, sempre nel 2016, sono state inoltre avviate, tra i Paesi confinanti sulla frontiera nord italiana, le negoziazioni funzionali alla partenza dell'*XBID Local Implementation Project – LIP*, con l'obiettivo comune di integrare ed estendere nell'ambito del processo di implementazione dell'*intraday target model* europeo anche il *pilot project intraday* tra Italia e Slovenia. Tali attività hanno portato le Borse ed i TSO del citato *LIP Project* a pubblicare nel dicembre 2016 il documento di consultazione denominato "*Consultation Paper on Intraday Coupling model for Italian Borders*" contenente una proposta per l'implementazione del modello di *coupling intraday* nell'ambito della quale, nel rispetto dei principi e delle norme contenuti nel Regolamento UE n. 2015/1222 (Regolamento CACM), la gestione del meccanismo di *coupling intraday*, incentrata su modalità di contrattazione continua, viene parimenti completata da un meccanismo parallelo di aste *intraday* su base regionale.

Mercati e piattaforme del gas naturale

Nell'ambito degli interventi migliorativi volti ad accrescere l'efficienza e l'economicità del mercato del gas, in linea di continuità con gli interventi similari attivati anche per il Mercato Elettrico (cfr. ante), il GME, sempre nel 2016, a valle del processo consultivo presso i soggetti interessati (Documenti di Consultazione n. 01/2015 e n. 04/2015), ha introdotto, nell'ambito del mercato del gas naturale (MGAS), una tempistica di *settlement* su base settimanale volta a ridurre gli oneri complessivi a carico degli operatori connessi alla partecipazione al mercato, attraverso la riduzione dell'esposizione di ciascuno di essi nei confronti del GME in termini di garanzie.

Il GME, quindi, ha provveduto ad apportare le necessarie modifiche alla Disciplina del mercato del gas naturale (Disciplina MGAS) – ai sensi dell'articolo 3, comma 3.5 della medesima Disciplina MGAS – al fine di prevedere le nuove regole inerenti la gestione dei pagamenti su base settimanale, approvate con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dell'11 maggio 2016, previo parere dell'AEEGSI.

L'avvio operativo della gestione dei pagamenti su base settimanale ha riguardato i prodotti con consegna a decorrere dal 1° settembre 2016.

Sempre nell'ambito dei mercati e delle piattaforme del gas naturale, con la Deliberazione 312/2016/R/gas del 16 giugno 2016, l'AEEGSI ha approvato il Testo Integrato del Bilanciamento (c.d. TIB) che raccoglie, in un unico testo, la disciplina del nuovo regime di bilanciamento del gas naturale a completamento del quadro normativo definito nel Regolamento europeo n. 312/2014. In particolare, con la predetta Deliberazione, l'AEEGSI ha tracciato un percorso graduale di introduzione del nuovo regime di bilanciamento articolato in due fasi: *i)* una prima fase c.d. "transitoria" (da attuare entro il 1° ottobre 2016), relativamente alla quale è stato disposto che l'approvvigionamento di prodotti *title* da parte di Snam Rete Gas avvenga sul MGAS e che, invece, la sessione per la negoziazione dei prodotti *locational* e quella per la regolazione dei quantitativi di gas in stoccaggio vengano svolte transitoriamente nell'ambito della piattaforma per il bilanciamento gas (PB-GAS); *ii)* una seconda fase c.d. "di regime", con la cessazione definitiva dell'esercizio operativo della PB-GAS e la conseguente riconduzione delle negoziazioni dei prodotti *locational*, come pure quelle relative alla regolazione dei quantitativi movimentati da stoccaggio, nell'ambito del MGAS.

A tal proposito, il GME ha provveduto ad apportare le modifiche di carattere regolatorio relative alla fase "transitoria", le quali hanno interessato la Disciplina MGAS e il Regolamento PB-GAS, nonché le rispettive Disposizioni Tecniche di Funzionamento. Inoltre, il GME, in linea con quanto disposto dalla predetta Deliberazione 312/2016/R/gas, ha provveduto ad aggiornare le Convenzioni che disciplinano modalità e termini di scambio dei flussi informativi tra il GME e Snam Rete Gas funzionali alla partecipazione di quest'ultima al MGAS e alla PB-GAS, ai fini del bilanciamento del sistema.

Infine, nella Disciplina MGAS e nella Convenzione disciplinante la partecipazione di Snam Rete Gas al MGAS, sono state recepite anche le previsioni di cui alla Deliberazione 502/2016/R/gas che – in considerazione dell'avvio del nuovo regime di bilanciamento – ha previsto che il Fondo a copertura dell'eventuale debito derivante da inadempimenti degli operatori per importi eccedenti le garanzie escusse, debitamente integrato, svolga anche una funzione di garanzia dell'adempimento delle obbligazioni assunte da Snam Rete Gas sul predetto mercato. Le novità introdotte dalla suddetta Deliberazione hanno comportato, pertanto, anche il conseguente aggiornamento della Convenzione tra GME e Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali – CSEA (ex Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico – CCSE).

L'avvio della fase "transitoria" del nuovo sistema di bilanciamento gas è avvenuto a far data dal giorno di flusso 1° ottobre 2016.

Nel mese di dicembre 2016, in vista del passaggio alla fase "di regime" del nuovo assetto del bilanciamento, il GME ha avviato un processo consultivo (Documento di Consultazione n. 06/2016) al fine di raccogliere, presso la compagine dei soggetti interessati, osservazioni e spunti di riflessione in merito alla nuova articolazione del MGAS.

Inoltre, sempre nell'ambito dei mercati del gas, nel mese di luglio 2016, in qualità di *nomination agent*, il GME, nel rispetto delle previsioni di cui alla Deliberazione AEEGSI 282/2015/R/gas del 12 giugno 2015, ha sottoscritto un accordo con CME CLEARING EUROPE LIMITED, con cui si consente a quest'ultima di avvalersi del GME per effettuare presso il sistema PSV la registrazione delle posizioni corrispondenti alle transazioni concluse sui propri sistemi di negoziazione.

Mercati e piattaforme della logistica e dei prodotti petroliferi

Il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, in recepimento della direttiva 2009/119/CE del Consiglio U.E. del 14 settembre 2009 – recante l'obbligo per gli Stati membri di mantenere un livello minimo di scorte di petrolio greggio e/o di prodotti petroliferi –

pone l'obiettivo di rafforzare la legislazione nazionale in materia di scorte petrolifere di sicurezza, nonché di promuovere il livello di concorrenza nel settore petrolifero, ampliando le opportunità di offerta e di approvvigionamento di servizi logistici e di prodotti petroliferi mediante l'istituzione e lo sviluppo di appositi mercati gestiti dal GME. In particolare il GME è stato investito, *inter alia*, del compito di costituire, organizzare e gestire:

- una piattaforma di mercato della logistica petrolifera di oli minerali (P-LOGISTICA) finalizzata a facilitare la negoziazione di capacità logistiche di breve, medio e lungo termine (articolo 21);
- una piattaforma di mercato per l'incontro tra domanda e offerta all'ingrosso di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione (P-OIL) (articolo 22).

Nel 2016 il GME ha proseguito le attività volte all'implementazione delle suddette Piattaforme. In particolare, con riferimento alla costituzione della P-OIL, a valle del processo consultivo inerente la relativa proposta di Regolamento (DCO n. 03/2015), tenuto conto delle interlocuzioni intercorse con il MiSE e con le principali associazioni di categoria, nonché degli approfondimenti svolti circa taluni ulteriori aspetti del modello di funzionamento della P-OIL proposto, in particolare sotto il profilo concorrenziale, il GME ha elaborato una nuova proposta di Regolamento della P-OIL ed avviato il 5 maggio 2016 un secondo procedimento consultivo con la pubblicazione del DCO n. 04/2016.

A valle della conclusione del sopra menzionato procedimento consultivo, in considerazione dei suggerimenti pervenuti dagli operatori partecipanti alla consultazione, è proseguito il confronto con il Ministero dello Sviluppo Economico volto alla definizione delle regole di funzionamento della P-OIL.

Mercati e piattaforme per l'Ambiente

Anche nel 2016 il GME ha continuato a svolgere le attività per l'organizzazione e la gestione del Mercato dei Certificati Verdi (CV) e del Mercato dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE), nonché dei sistemi di negoziazione per lo scambio delle Garanzie di Origine da fonte energetica rinnovabile (GO), nel rispetto dei criteri di neutralità, trasparenza, obiettività e concorrenza tra gli operatori.

Con particolare riferimento al Mercato dei CV, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012 (*c.d. Decreto FER elettriche*) ed, in particolare, delle previsioni adottate in attuazione dell'articolo 24 del D. Lgs. 3 marzo 2011, n. 28, in tema di cessazione del meccanismo dei certificati verdi, il GME – come precedentemente già condiviso con il GSE e comunicato anche alle Istituzioni di riferimento – ha proceduto alla chiusura dei sistemi di scambio e negoziazione dei certificati verdi¹² determinando conseguentemente e con effetto immediato la cessazione dell'operatività degli stessi.

A tal fine, in data 1° luglio 2016, è entrato in vigore il nuovo Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico, emendato in ragione dell'eliminazione delle norme relative alla disciplina dei CV.

Con riferimento alla gestione dei mercati ambientali, con Deliberazione 6 dicembre 2016 n. 739/2016/R/efr recante *"Approvazione dei corrispettivi, relativi all'anno 2017, per il funzionamento dei mercati organizzati e delle piattaforme di registrazione degli scambi bilaterali delle garanzie di origine e dei titoli di efficienza energetica gestiti dal Gestore dei Mercati Energetici S.p.a."*, l'AEEGSI ha approvato, per l'anno 2017, la proposta di riduzione avanzata dal GME del valore dei corrispettivi – da euro 0,004 a euro 0,003 – per ogni GO negoziata sul mercato organizzato delle GO (M-GO) ovvero oggetto di registrazione sulla Piattaforma di registrazione degli scambi bilaterali delle GO (PB-GO), e confermato anche per il 2017 la valorizzazione dei corrispettivi, pari a euro 0,1, per ogni TEE scambiato sul

¹² Mercato dei certificati verdi (MCV) e Piattaforma per la registrazione delle transazioni bilaterali dei certificati verdi (PBCV).

mercato organizzato dei TEE (M-TEE) ovvero oggetto di transazioni bilaterali concluse presso il Registro TEE (RTB-TEE).

Piattaforme REMIT

Con riferimento all'attuazione del Regolamento UE n. 1227/2011 (REMIT), inerente la trasparenza e l'integrità dei mercati dell'energia all'ingrosso (REMIT), e al Regolamento di esecuzione n. 1348/2014 (*Implementing Acts*), contenente le modalità implementative degli obblighi posti in capo ai soggetti operanti a vario titolo sui mercati all'ingrosso dell'energia elettrica e del gas dal REMIT, tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016, il GME ha avviato l'operatività di due piattaforme, finalizzate a supportare gli operatori di mercato e le Autorità di regolazione nell'adempimento degli obblighi e delle funzioni definiti dal Regolamento REMIT, ovvero la Piattaforma Data Reporting (PDR), operativa dal 7 ottobre 2015 per tutti i clienti del GME, attraverso la quale trasmettere ad ACER le operazioni effettuate in riferimento a contratti di fornitura e trasporto dell'energia elettrica e del gas naturale (articolo 8 del REMIT), e la Piattaforma per le Informazioni Privilegiate (PIP), operativa dal 4 gennaio 2016, destinata, invece, a garantire agli operatori di mercato la tempestiva pubblicazione delle informazioni privilegiate in loro possesso (articolo 4 del REMIT).

La Piattaforma di Data Reporting (PDR)

Il REMIT pone in capo agli operatori dei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica e del gas naturale l'obbligo di trasmettere ad ACER tutte le operazioni effettuate in riferimento a contratti di fornitura e trasporto dell'energia elettrica e del gas naturale (c.d. *data reporting*), sia attraverso la presentazione di ordini di compravendita e transazioni eseguite sui mercati organizzati (c.d. contratti standard), sia attraverso contrattazioni OTC (c.d. contratti non standard). In tale contesto, il GME, in qualità di soggetto accreditato presso ACER all'attività di *reporting* (RRM), ha istituito la piattaforma PDR con l'obiettivo di offrire a tutti gli operatori iscritti ad uno o più mercati del GME un servizio il più possibile completo ed efficiente per l'adempimento degli obblighi di trasmissione dei dati imposti dal REMIT e per una minimizzazione degli oneri da esso derivanti.

Il perseguimento di tali obiettivi è stato rafforzato nel corso del 2016 attraverso iniziative mirate ad agevolare ulteriormente gli operatori e supportate da interventi evolutivi effettuati sulla piattaforma, al fine di gestire il crescente onere computazionale e gestionale derivante dall'aumento dei richiedenti il servizio e dei report trasmessi ad ACER.

In particolare, nel 2016, il GME ha garantito agli operatori la possibilità di utilizzare un unico canale di trasmissione nell'adempimento degli obblighi di comunicazione, estendendo il servizio di *reporting* offerto dalla PDR, già attivo dal 2015 per i contratti standard, alle operazioni compiute attraverso negoziazioni OTC, il cui obbligo di trasmissione ad ACER è entrato in vigore il 7 aprile 2016¹³.

In tema di reporting dei contratti non standard, inoltre, il GME ha ampliato l'ambito di applicazione del servizio PDR, consentendo all'operatore sottoscrittore del contratto di *data reporting* con il GME di effettuare il caricamento dei dati anche per la propria controparte contrattuale, previo apposito mandato e/o delega da parte della controparte stessa e in assenza di ragioni ostative a tale pratica previste dall'attuale normativa in materia REMIT. I termini e le condizioni di erogazione di questo nuovo servizio sono disciplinati nella versione aggiornata del contratto PDR, pubblicata dal GME il 18 luglio 2016.

La Piattaforma per la pubblicazione delle Informazioni Privilegiate (PIP)

Nell'ambito delle misure previste dal REMIT per la prevenzione di pratiche abusive nei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica e del gas naturale, il GME ha realizzato una

piattaforma informatica per la pubblicazione delle informazioni privilegiate (PIP), operativa dal 4 gennaio 2016, attiva 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 e inserita nell'elenco delle piattaforme europee fornito da ACER sul REMIT *Portal*.

Attraverso la PIP il GME *i)* ha inteso offrire ai soggetti interessati uno strumento che consentisse un efficace assolvimento degli obblighi di pubblicazione delle informazioni di propria pertinenza, *ii)* ha raccolto l'invito rivolto in modo non vincolante da ACER ai mercati organizzati a realizzare piattaforme centralizzate, standardizzate e accessibili al più ampio numero di soggetti possibili, ove concentrare la raccolta delle informazioni privilegiate e favorire con ciò un aumento della trasparenza e della concorrenza tra operatori, *iii)* ha inteso rafforzare il monitoraggio dei fenomeni di *insider trading* e manipolazione di mercato, espressamente vietati dagli articoli 3 e 5 del REMIT, da parte delle Istituzioni competenti, anche in attuazione delle previsioni dell'articolo 22 della legge 30 ottobre 2014 n.161¹⁴.

Al fine di perseguire gli obiettivi sopra esposti, il GME *i)* ha realizzato la PIP seguendo le modalità operative e le specifiche tecniche indicate da ACER nel documento di consultazione denominato "*Common Schema for the Disclosure of Inside Information – Public Consultation Paper*" e nel documento di *Guidance on the implementation of web feeds for Inside Information Platforms* pubblicato da ACER il 15 novembre 2016; *ii)* ha consentito l'accesso alla piattaforma, previa sottoscrizione dell'apposito contratto, a tutti i soggetti correttamente registrati presso il Registro Europeo di ACER, *iii)* qualora necessario, ha previsto l'utilizzo dei dati comunicati sulla piattaforma nell'esecuzione delle sue istituzionali attività di monitoraggio sui mercati.

Nel corso del 2016, anno di avvio della piattaforma, il GME ha realizzato sulla PIP sviluppi ed interventi di tipo informatico con un duplice scopo: da un lato, allineare la piattaforma alle nuove specifiche previste nella *Guidance* sopra menzionata per consentire ad ACER la raccolta tramite *web feed* dei dati su di essa comunicati; dall'altro, agevolare gli operatori nell'adempimento dei loro obblighi attraverso la PIP, favorendo in fase di *download/upload* dei dati un'adeguata comunicazione tra i loro sistemi aziendali e la piattaforma e assicurando il corretto e tempestivo funzionamento della piattaforma anche in presenza di un numero progressivamente crescente di operatori e informazioni trasmesse.

Attività di monitoraggio dei mercati

Nell'ambito del monitoraggio dei mercati, il GME ha visto confermare, anche nel 2016, il proprio ruolo di interlocutore di riferimento per le Istituzioni competenti, tanto in Europa, dove ha contribuito al processo di progressiva attuazione del Regolamento REMIT, con una costante partecipazione ai tavoli e ai gruppi di esperti organizzati da ACER e Europex in materia, quanto in Italia, mantenendo una proficua collaborazione con l'AEEGSI e i soggetti istituzionali interessati.

In tale contesto, anche alla luce delle indicazioni fornite da ACER, nella quarta edizione della *Guidance on the application of Regulation (EU) No 1227/2011 of the European Parliament and of the Council of 25 October 2011 on wholesale energy market integrity and transparency*, pubblicata il 17 giugno 2016, l'attività svolta nel corso del 2016 ha mirato soprattutto al rafforzamento delle procedure e degli strumenti impiegati per garantire il corretto utilizzo dei mercati, focalizzandosi *i)* su una ulteriore formalizzazione della *policy* di monitoraggio adottata presso il GME, *ii)* sull'introduzione di uno specifico piano di controlli atto a verificare periodicamente lo stato di sviluppo ed avanzamento dell'attività di monitoraggio, *iii)* su una ulteriore standardizzazione dei processi di validazione delle evidenze analizzate nell'ambito dell'attività di monitoraggio quotidiana.

14 L'articolo 22 della legge in questione assegna ad AEEGSI nuovi poteri di indagine ed esecuzione in attuazione di quanto previsto dal REMIT, prevedendo tra l'altro la possibilità da parte dell'Autorità stessa di avvalersi del GME per lo svolgimento di indagini relative a casi di sospetta violazione del divieto di *insider trading* e di manipolazione di mercato.

Accanto all'attività di segnalazione alle Autorità competenti di comportamenti potenzialmente non conformi tenuti sui mercati, il GME ha altresì rafforzato il supporto alle Istituzioni in tema di reportistica e monitoraggio, fornendo, nel rispetto delle previsioni normative vigenti:

- un *reporting* periodico sull'andamento delle contrattazioni sui mercati;
- un *reporting* sugli adempimenti degli obblighi di offerta su PB-GAS e P-GAS;
- un *reporting* sull'andamento delle contrattazioni sul nuovo M-GAS, avviato il 1° ottobre 2016;
- l'esecuzione di analisi *ad hoc* e di *what-if* su richiesta delle Istituzioni;
- contributi all'AEEGSI nella redazione delle sue relazioni annuali di monitoraggio.

5.4.1 Andamento dei mercati e piattaforme gestite

Mercato Elettrico e PCE

Nel 2016 i volumi di energia elettrica scambiati sul MGP sono stati pari a 240,1 TWh, in aumento di 5,1 TWh (+2,2%) rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è ascrivibile, dal lato della domanda, all'incremento dei volumi acquistati sia dall'Acquirente Unico (AU) (+9,0 TWh) sia dagli operatori non istituzionali (+2,2 TWh), solo parzialmente compensato dalla riduzione degli sbilanciamenti a programma¹⁵ nei conti energia in immissione scesi ai minimi degli ultimi quattro anni (-6,1 TWh). Sul lato dell'offerta, l'aumento è sostenuto dalle vendite degli operatori nazionali non istituzionali (+16,4 TWh), anch'esso solo parzialmente compensato dal sensibile calo delle importazioni (-4,6 TWh), nonché dalla riduzione delle vendite da parte del GSE (-3,6 TWh) e degli sbilanciamenti a programma nei conti energia in prelievo (-3,1 TWh).

Sul MI i volumi complessivamente scambiati nel corso del 2016 sono stati pari a 28,0 TWh, in aumento di 3,1 TWh (+12,4%) rispetto a quelli complessivamente scambiati nel 2015. Tale crescita, anche per il 2016, è stata sostenuta dalle prime due sessioni di mercato, MI1 e MI2, che hanno registrato rispettivamente un incremento pari a 2,1 TWh (+16,3% sul 2015) e a 0,8 TWh (+12,9% sul 2015).

I volumi di energia negoziati sul MTE nel 2016 sono stati pari a 1,1 TWh, in diminuzione di 4,0 TWh (-78,4%) rispetto all'esercizio precedente. Tale dinamica è sostanzialmente riconducibile alla politica di approvvigionamento adottata da Acquirente Unico, principale operatore in acquisto, che nel corso del 2016 ha azzerato le negoziazioni sul MTE (-3,7 TWh). I volumi delle transazioni registrate sulla PCE sono stati pari, nel 2016, a 346,4 TWh, in diminuzione di 35,6 TWh (-9,3%) rispetto al precedente esercizio. Tale decremento è riconducibile all'effetto combinato della riduzione delle registrazioni dei volumi in consegna su MTE (-23,3 TWh), derivante quasi esclusivamente dai ridotti volumi consegnati da AU (-23,6 TWh), e dal decremento delle registrazioni da contrattazioni bilaterali (-12,3 TWh).

VOLUMI DI ENERGIA NEGOZIATI/REGISTRATI

	2016	2015	Variazione	
	TWh		TWh	%
MGP (*)	240,1	235,0	5,1	2,2%
MI	28,0	24,9	3,1	12,4%
MPEG	-	n/a	-	n/a
MTE (**)	1,1	5,1	(4,0)	(78,4%)
Totale Mercato Elettrico	269,2	265,0	4,2	1,6%
PCE (***)	346,4	382,0	(35,6)	(9,3%)

(*) Valori espressi al lordo degli sbilanciamenti ex art. 43, comma 43.1 del Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico e dei casi di inadempimento di cui all'art. 89, comma 89.5 lettera b) della medesima Disciplina

(**) Volumi di energia contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna

(***) Volumi riferiti alle transazioni registrate sulla PCE al netto di quelle derivanti dal MPEG

15 Sulla PCE la somma algebrica tra la posizione netta del conto e i programmi registrati determina il saldo netto del conto. Qualora tale saldo sia pari a zero, l'operatore ha eseguito una programmazione fisica coerente e, pertanto, non risulterà sbilanciato a programma. Qualora invece il saldo fisico sia diverso da zero, l'operatore risulterà sbilanciato a programma e tale sbilanciamento costituirà un acquisto o una vendita sul MGP.

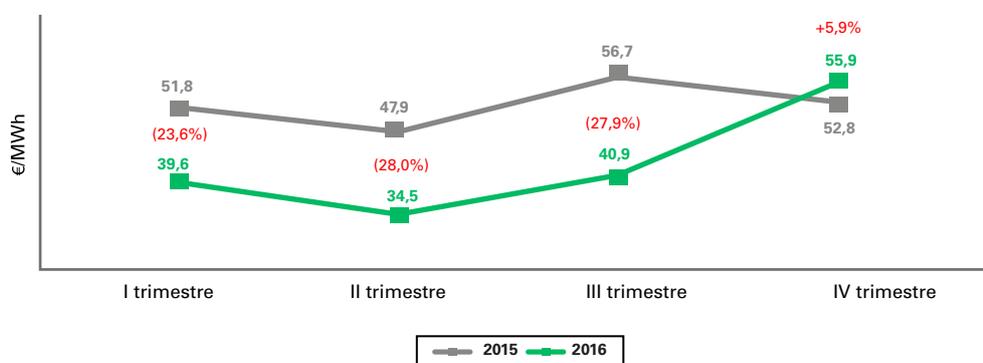
5.4 Andamento della gestione e sintesi dei risultati

Nel 2016 il prezzo medio di acquisto dell'energia nella Borsa Elettrica (PUN), con una riduzione di 9,5 euro/MWh (-18,2%), si è attestato a 42,8 euro/MWh, riavviando la tendenza ribassista iniziata nel 2013 che aveva subito una battuta d'arresto nel 2015. La flessione, che nei primi nove mesi dell'anno ha sfiorato in media i 14,0 euro/MWh, è stata mitigata dalle tensioni sui prezzi nell'ultimo trimestre che, al pari di quelli delle altre borse europee, hanno risentito delle forti spinte rialziste innescate dal fermo di alcuni gruppi nucleari francesi.

MGP – PREZZO MEDIO DI ACQUISTO

2016	2015	Variazione	
€/MWh		€/MWh	%
42,8	52,3	(9,5)	(18,2%)

MGP – ANDAMENTO DEL PREZZO MEDIO DI ACQUISTO



I prezzi di vendita, ovunque in consistente ribasso sull'anno precedente, scendono ai minimi storici in tutte le zone, oscillando tra i 40,4 euro/MWh del Sud, che si conferma per l'ottavo anno consecutivo la zona dal prezzo più basso, e i 47,6 euro/MWh della Sicilia. Pur considerando il notevole impatto che le tensioni sui prezzi delle borse europee, nell'ultimo scorcio del 2016, hanno avuto sulle nostre zone centro settentrionali, si è consolidata, nella media annuale, la convergenza dei prezzi di vendita zionali favorita, per quanto riguarda la Sicilia, anche dalla messa in servizio a maggio 2016 del cavo Sorgente-Rizziconi.

MGP – PREZZI DI VENDITA DELLE ZONE GEOGRAFICHE

	2016	2015	Variazione	
	€/MWh		€/MWh	%
Nord	42,7	52,7	(10,0)	(19,0%)
Centro Nord	42,6	51,4	(8,8)	(17,1%)
Centro Sud	41,6	50,8	(9,2)	(18,1%)
Sud	40,4	49,4	(9,0)	(18,2%)
Sicilia	47,6	57,5	(9,9)	(17,2%)
Sardegna	41,6	51,1	(9,5)	(18,6%)

Mercati e piattaforme del gas

Nella tabella di seguito riportata sono sintetizzati i volumi scambiati nel 2016 sul Mercato del gas naturale (MGP-GAS, MI-GAS e MT-GAS), sulla Piattaforma di negoziazione per lo scambio di gas naturale (P-GAS) e sulla Piattaforma per il bilanciamento del gas (PB-GAS).

VOLUMI DI GAS NATURALE NEGOZIATI

	2016	2015	Variazione	
	TWh		TWh	%
MGP-GAS	0,3	-	0,3	n/a
MI-GAS (*)	7,1	1,0	6,1	610,0%
MT-GAS	-	-	-	-
PB-GAS	40,1	48,2	(8,1)	(16,8%)
Totale Mercato del Gas Naturale e PB-GAS	47,5	49,2	(1,7)	(3,5%)
P-GAS	-	-	-	-

(*) I valori sono espressi al lordo delle transazioni concluse dal GME ai sensi dell'art. 66 della Disciplina del Mercato del Gas Naturale in adempimento di quanto previsto all'articolo 62 della medesima Disciplina

Come detto, a decorrere dal 1° ottobre 2016 sono entrati in vigore la nuova Disciplina del mercato del gas naturale ed il nuovo Regolamento della Piattaforma per il Bilanciamento del Gas (Regolamento PB-Gas), modificati al fine di avviare il sistema di bilanciamento secondo l'assetto transitorio di cui all'articolo 2, comma 2.1 della Deliberazione AEEGSI 312/2016/R/gas.

Nel 2016, sul Mercato del Gas naturale (MGP-GAS, MI-GAS, MT-GAS) sono stati scambiati complessivamente 7,4 TWh, con un incremento di 6,4 TWh rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio, sul Mercato del Giorno Prima (MGP-GAS), dopo due anni di inattività, sono stati scambiati 0,3 TWh. Anche sul Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) i volumi negoziati, pari a 7,1 TWh, hanno segnato un deciso incremento sull'anno precedente, evidenziando un significativo aumento della liquidità nell'ultima parte dell'anno in cui si sono concentrati oltre il 97,3% dei volumi complessivamente negoziati.

Nonostante il notevole incremento delle negoziazioni sul mercato a pronti, la PB-GAS si è confermata, anche nel 2016, il più liquido tra i mercati e le piattaforme del gas naturale gestiti dal GME. Per quanto riguarda i volumi complessivamente negoziati su tale piattaforma, circa il 72,6% di questi si riferisce a scambi effettuati da Snam Rete Gas ai fini del bilanciamento complessivo del sistema gas. La restante quota è invece relativa a scambi effettuati tra operatori. La riduzione registrata, pari a 8,1 TWh, è la risultante sia dei minori volumi negoziati da Snam Rete Gas (-6,4 TWh) sia della riduzione degli scambi effettuati tra operatori (-1,7 TWh).

Mercati per l'Ambiente

Nella tabella seguente si rappresentano i volumi dei CV, dei TEE e delle GO negoziati nel corso del 2016, rapportati all'esercizio precedente.

VOLUMI DI TITOLI NEGOZIATI SUI MERCATI E SULLE PIATTAFORME PER L'AMBIENTE

Numero titoli	2016	2015	Variazione	Variazione %
	<i>Mln di Titoli</i>	<i>Mln di Titoli</i>	<i>Mln di Titoli</i>	<i>%</i>
Certificati Verdi – CV				
Volumi di CV negoziati sul mercato organizzato	1,2	6,9	(5,7)	(82,6%)
Volumi di CV negoziati bilateralmente	8,0	29,8	(21,8)	(73,2%)
Volumi di CV negoziati	9,2	36,7	(27,5)	(74,9%)
Garanzie d'Origine – GO				
Volumi di GO negoziati sul mercato organizzato	0,1	0,1	-	-
Volumi di GO negoziati bilateralmente	52,7	46,1	6,6	14,3%
Volumi di GO assegnati in asta	18,3	4,7	13,6	289,4%
Volumi di GO negoziati	71,1	50,9	20,2	39,7%
Titoli di Efficienza Energetica – TEE				
Volumi di TEE negoziati sul mercato organizzato	5,5	3,8	1,7	44,7%
Volumi di TEE negoziati bilateralmente	3,8	4,9	(1,1)	(22,4%)
Volumi di TEE negoziati	9,3	8,7	0,6	6,9%

Certificati Verdi

Nel corso del 2016 sono stati complessivamente scambiati 9,2 milioni di CV, in diminuzione di 27,5 milioni di titoli (-74,9%) rispetto al 2015.

Tale decremento trova giustificazione nelle disposizioni del D. Lgs. 3 marzo 2011, n. 28, che hanno previsto, a partire dall'anno 2013, una graduale riduzione della percentuale d'obbligo, fino al suo completo annullamento nell'anno 2015. L'ultima sessione per la negoziazione dei CV si è tenuta il 28 giugno 2016, in considerazione della cessazione del funzionamento dei sistemi di scambio dei CV fissata al 30 giugno 2016, come da comunicazione del GSE del 3 agosto 2015.

Garanzie di origine

Nel corso del 2016 sul mercato e sulla piattaforma bilaterale di scambio delle GO sono stati scambiati 71,1 milioni di titoli, in aumento di 20,2 milioni di titoli rispetto al saldo dell'esercizio precedente (+39,7%).

Tale incremento risulta connesso sia all'aumento dei volumi assegnati in asta dal GSE (+13,6 milioni di titoli), sia all'aumento delle contrattazioni bilaterali (+6,6 milioni di titoli) connesse queste ultime all'affermazione di tale mercato e al conseguente sviluppo delle attività di *trading*.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di GO da parte degli operatori, si osserva anche nel 2016 la propensione degli stessi verso le negoziazioni bilaterali, che hanno inciso per oltre il 74,0% sul totale negoziato.

Titoli di Efficienza Energetica

Nel corso del 2016 i TEE complessivamente negoziati sono stati pari a 9,3 milioni di titoli, in aumento di 0,6 milioni di titoli (+6,9%) rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento risulta in maggior misura connesso all'incremento del *target* annuale in capo ai distributori – passato dai 7,75 milioni di TEE del 2015 ai 9,51 milioni di TEE del 2016.

Rispetto al precedente esercizio emerge una maggiore propensione degli operatori alla negoziazione di titoli sul mercato organizzato dal GME. Il confronto con l'esercizio precedente mostra, infatti, un'incidenza percentuale dei volumi sul mercato rispetto al totale dei volumi negoziati pari a oltre il 59,0%, in aumento di oltre 15,0 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente.

5.4.2 Risultati economici

Nel prospetto che segue si rappresenta la situazione economica del GME per l'esercizio 2016, con separata evidenza delle partite passanti, ovvero degli elementi positivi di reddito che trovano esatta corrispondenza in alcuni elementi negativi di reddito, da quelle a margine, destinate alla copertura dei costi di gestione e alla remunerazione del capitale investito.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Migliaia di euro	2016	2015	Variazione
Partite passanti:			
Ricavi per vendita - Mercato Elettrico a pronti e a termine	12.058.024	15.815.832	(3.757.808)
Ricavi per partite accessorie agli scambi di energia <i>over the counter</i> (CCT)	155.031	142.743	12.288
Ricavi per vendita - Mercato del Gas naturale	147.678	27.822	119.856
Ricavi per vendita - Mercati per l'Ambiente	940.905	794.533	146.372
Penali ex art. 83, comma 83.2 del Testo Integrato della disciplina del mercato elettrico	-	18	(18)
Totale ricavi passanti	13.301.638	16.780.948	(3.479.310)
Costi per acquisto - Mercato Elettrico a pronti e a termine	(12.058.024)	(15.815.832)	3.757.808
Costi per partite accessorie agli scambi di energia <i>over the counter</i> (CCT)	(155.031)	(142.743)	(12.288)
Costi per acquisto - Mercato del Gas naturale	(147.678)	(27.822)	(119.856)
Costi per acquisto - Mercati per l'Ambiente	(940.905)	(794.533)	(146.372)
Penali ex art. 83, comma 83.2 del Testo Integrato della disciplina del mercato elettrico	-	(18)	18
Totale costi passanti	(13.301.638)	(16.780.948)	3.479.310
Saldo Partite passanti	-	-	-
Partite a margine			
Ricavi a Margine			
Ricavi per servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	21.346	21.017	329
Ricavi per servizi resi sulla PCE	5.549	6.123	(574)
Ricavi per servizi resi sul Mercato del Gas naturale e sulle piattaforme P-GAS e PB-GAS	636	668	(32)
Ricavi per i servizi resi sui mercati e piattaforme bilaterali di scambio dei titoli ambientali	2.955	4.390	(1.435)
Ricavi per i servizi resi sulla Piattaforma <i>Data Reporting</i>	233	40	193
Altri ricavi a margine	2.315	2.619	(304)
Totale ricavi a margine	33.034	34.857	(1.823)

Costi a margine			
Servizi	(5.292)	(5.572)	280
Costo del Lavoro	(9.535)	(9.096)	(439)
Altri costi operativi	(1.519)	(1.486)	(33)
Totale costi a margine	(16.346)	(16.154)	(192)
Margine Operativo Lordo			
	16.688	18.703	(2.015)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.647)	(2.384)	737
Accantonamenti per rischi e oneri	(3.237)	(4.812)	1.575
Risultato Operativo			
	11.804	11.507	297
Proventi (oneri) finanziari netti	631	720	(89)
Risultato ante imposte			
	12.435	12.227	208
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite, anticipate	(4.342)	(4.819)	477
UTILE NETTO D'ESERCIZIO			
	8.093	7.408	685

Il valore delle partite passanti dell'esercizio 2016 è stato pari a 13,3 miliardi di euro, in diminuzione di circa 3,5 miliardi di euro (-20,7%) rispetto all'esercizio 2015. Tale decremento è riconducibile, per circa 3,8 miliardi di euro, alla riduzione del controvalore dell'energia intermediata sul Mercato Elettrico a pronti e a termine, in conseguenza prevalentemente della diminuzione dei volumi in consegna sul MTE (-26,6 TWh) e della consistente riduzione del PUN (-18,2%), solo parzialmente compensati dai maggiori volumi intermediati sul Mercato Elettrico a pronti (+8,2 TWh). Al decremento del controvalore dell'energia intermediata sul Mercato Elettrico a pronti e a termine si contrappone sia l'aumento – per oltre 0,1 miliardi di euro – dei ricavi per vendita di gas naturale, derivante dai maggiori volumi intermediati sul mercato a pronti (+6,4 TWh), sia l'aumento – per oltre 0,1 miliardi di euro – del controvalore dei titoli negoziati sui mercati per l'ambiente. Tale ultimo effetto è riconducibile in maggior misura all'aumento del numero di TEE negoziati sul mercato organizzato (+1,7 milioni di titoli), solo parzialmente compensato dalla riduzione dei volumi di CV intermediati sul mercato organizzato (-5,7 milioni di titoli) in conseguenza delle citate disposizioni introdotte dal D. Lgs. 3 marzo 2011, n. 28.

I **ricavi a margine**, pari a 33,0 milioni di euro, sono risultati in diminuzione di 1,8 milioni di euro (-5,2%) rispetto al precedente esercizio. Tale effetto è riconducibile ai seguenti fattori:

- incremento, per 0,3 milioni di euro, dei ricavi per i servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti e a termine per effetto quasi esclusivamente dei maggiori volumi complessivamente negoziati su tali mercati (+4,2 TWh);
- decremento, per 0,6 milioni di euro, dei ricavi per i servizi resi sulla PCE in conseguenza principalmente dei ridotti volumi registrati nel corso dell'esercizio (-35,6 TWh);
- diminuzione, per 1,4 milioni di euro, dei ricavi per i servizi resi sui Mercati e sulle Piattaforme bilaterali di scambio dei titoli ambientali, derivante principalmente dalla riduzione dei volumi di CV (-27,5 milioni di titoli) solo parzialmente compensata dall'aumento dei TEE (+0,6 milioni di titoli) e delle GO (+20,2 milioni di titoli), negoziati rispetto al precedente esercizio;
- incremento, per 0,2 milioni di euro, dei ricavi per i servizi resi sulla Piattaforma Data Reporting avviata alla fine dell'esercizio 2015;
- decremento, per 0,3 milioni di euro, degli altri ricavi a margine a seguito soprattutto i) dei minori ricavi derivanti dalla partecipazione al progetto PCR e connessi principalmente

all'adesione al progetto, nel corso del 2015, delle borse elettriche polacca (TGE) e rumena (OPCOM) e della conseguente redistribuzione dei costi storici sostenuti dalle borse partecipanti al progetto (-0,4 milioni di euro), *ii*) della riduzione dei proventi derivante dal minor corrispettivo connesso al rinnovo, avvenuto nel mese di settembre 2016 a seguito di gara, della convenzione stipulata tra il GME e il proprio Istituto Tesoriere (-0,3 milioni di euro), *iii*) dell'aumento dei ricavi verso *European Electricity Exchange* (EEX) relativi alla convenzione per la licenza d'uso del PUN (+0,1 milioni di euro) nonché *iv*) del rilascio a conto economico dei maggiori oneri stanziati in relazione ad un contenzioso di natura giuslavoristica conclusosi positivamente per il GME (+0,2 milioni di euro).

I **costi a margine**, pari complessivamente a 16,3 milioni di euro, sono risultati in aumento di circa 0,2 milioni di euro (+1,2%) rispetto al precedente esercizio. Tale effetto è riconducibile principalmente ai seguenti fattori:

- decremento dei costi per servizi, per circa 0,3 milioni di euro, in conseguenza per lo più della riunificazione delle diverse sedi aziendali, avvenuta nel corso del 2015;
- incremento del costo del personale, per oltre 0,4 milioni di euro, in conseguenza sia degli oneri connessi ad esodi incentivati sia dell'incremento della consistenza media.

Il **margine operativo lordo** che ne è conseguito è pari a 16,7 milioni di euro, in diminuzione di 2,0 milioni di euro (-10,8%), rispetto all'esercizio precedente.

Gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti sono risultati pari a 4,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto al precedente esercizio di 2,3 milioni di euro (-32,1%). Tale dinamica è dovuta prevalentemente:

- al minor accantonamento al fondo svalutazione crediti effettuato nel corso dell'esercizio in relazione ad alcune posizioni creditorie dalle quali – sulla base delle informazioni disponibili – potrebbero emergere delle perdite (-0,6 milioni di euro);
- al minor accantonamento effettuato in relazione agli effetti derivati dai contenuti della Deliberazione AEEGSI 785/2016/R/eel, connesso sia alla riduzione del risultato operativo imputabile alla PCE sia alla minor rivalutazione del fondo pregresso, in conseguenza della rideterminazione da parte dell'AEEGSI dei tassi di rivalutazione dello stesso nonché del tasso di equa remunerazione del capitale investito. Questi ultimi infatti sono stati aggiornati dall'AEEGSI con la Deliberazione 654/2015/R/eel (-1,6 milioni di euro).

Il **risultato operativo** è stato pari a 11,8 milioni di euro, in aumento di 0,3 milioni di euro (+2,6%).

Il saldo della gestione finanziaria è risultato pari a 0,6 milioni di euro, in diminuzione di circa 0,1 milioni di euro (-12,4%) rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, per effetto della riduzione del tasso di remunerazione della liquidità aziendale solo parzialmente compensato dall'aumento della relativa giacenza media.

Il **risultato d'esercizio al netto delle imposte** è risultato pari a 8,1 milioni di euro, con un incremento di 0,7 milioni di euro (+9,2%) rispetto all'esercizio precedente.

5.4.3 Struttura patrimoniale

Nella tabella seguente si rappresenta la sintesi della struttura patrimoniale confrontata con quella dell'esercizio precedente:

SINTESI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE			
Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
- immobilizzazioni immateriali	3.255	4.006	(751)
- immobilizzazioni materiali	352	498	(146)
- immobilizzazioni finanziarie	31.650	43.015	(11.365)
IMMOBILIZZAZIONI NETTE (A)	35.257	47.519	(12.262)
- rimanenze	-	3.500	(3.500)
- crediti verso clienti	1.808.312	2.199.624	(391.312)
- crediti verso controllante	46.580	76.138	(29.558)
- crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	448.619	630.342	(181.723)
- crediti tributari	888	614	274
- imposte anticipate	5.645	5.355	290
- altri crediti	256	458	(202)
- ratei e risconti attivi	529	274	255
- debiti verso banche a breve termine ^(*)	(17.494)	(3.000)	(14.494)
- debiti verso altri finanziatori a breve termine	(123.362)	(270.147)	146.785
- acconti	-	(1)	1
- debiti verso fornitori	(1.952.387)	(2.327.947)	375.560
- debiti verso controllante	(276.682)	(303.224)	26.542
- debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-
- debiti tributari	(287)	(281)	(6)
- debiti verso istituti previdenziali	(470)	(432)	(38)
- altri debiti ^(**)	(606)	(540)	(66)
- ratei e risconti passivi	(1.918)	(2.244)	326
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (B)	(62.377)	8.489	(70.866)
CAPITALE INVESTITO LORDO (A+B)	(27.120)	56.008	(83.128)
- Fondi per rischi e oneri	(23.024)	(21.237)	(1.787)
- Fondo per imposte differite	(2)	(1)	(1)
- TFR	(663)	(716)	53
FONDI (C)	(23.689)	(21.954)	(1.735)
CAPITALE INVESTITO NETTO (A+B+C)	(50.809)	34.054	(84.863)
- debiti verso banche a medio-lungo termine	9.000	-	9.000
- debiti verso altri finanziatori a medio-lungo termine	-	20.420	(20.420)
- disponibilità liquide ^(**)	(82.836)	(8.708)	(74.128)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (D)	(73.836)	11.712	(85.548)
- Capitale sociale	7.500	7.500	-
- Riserva Legale	1.500	1.500	-
- Altre Riserve	5.934	5.934	-
- Utile (Perdita) dell'esercizio	8.093	7.408	685
PATRIMONIO NETTO (E)	23.027	22.342	685
COPERTURE (D+E)	(50.809)	34.054	(84.863)

^(*) Con riferimento al dato al 31 dicembre 2015 si è proceduto a riclassificare l'importo, precedentemente riportato nella Posizione Finanziaria Netta, ai soli fini comparativi

^(**) Le voci non comprendono i depositi cauzionali da operatori dei mercati per un ammontare pari a 210.500 mila euro al 31 dicembre 2016 e pari a 234.211 mila euro al 31 dicembre 2015

Il totale delle immobilizzazioni nette, pari, al 31 dicembre 2016 a 35,3 milioni di euro, risulta in diminuzione di 12,3 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente. Tale decremento trova giustificazione prevalentemente nella riduzione dei margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* sulle frontiere Italia-Francia e Italia-Austria e classificati tra le immobilizzazioni finanziarie essendo destinati durevolmente a garanzia di tale attività.

L'andamento del capitale circolante netto, attestatosi a -62,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016, ha generato liquidità per circa 70,9 milioni di euro. La dinamica della liquidità è riconducibile principalmente:

- per +72,9 milioni di euro alla dinamica commerciale derivante per la maggior parte dal pagamento anticipato da parte di alcuni operatori, rispetto alle scadenze previste, delle partite patrimoniali relative al MGP e al MI del mese di ottobre 2016. Infatti, ai sensi di quanto disposto dalla Disposizione Tecnica di Funzionamento (DTF) n. 8 "Fatturazione delle partite economiche e regolazione dei pagamenti", il regolamento delle posizioni nette relative ai mesi di ottobre 2016 e novembre 2016 sarebbe dovuto avvenire attraverso la suddivisione degli importi dovuti dagli operatori al GME, e viceversa, in quattro rate mensili di pari importo ciascuna, rispettivamente a decorrere dai mesi di dicembre 2016 e gennaio 2017. Tuttavia, nonostante quanto previsto dalla predetta DTF, alcuni operatori hanno optato per il pagamento alla prima scadenza utile dell'intero importo di cui risultavano debitori;
- per -4,7 milioni di euro al maggior credito IVA nei confronti della Capogruppo;
- per +3,5 milioni di euro agli acconti versati alla fine dell'esercizio 2015 e relativi alle negoziazioni del mese di gennaio 2016 concluse nell'ambito del *market coupling* con le frontiere austriaca e francese.

Il capitale investito netto è risultato pari a 50,8 milioni di euro, configurandosi come fonte di liquidità.

Relativamente ai mezzi di copertura, si rileva che alla fine del 2016 il patrimonio netto è stato pari a 23,0 milioni di euro. Le disponibilità finanziarie nette al 31 dicembre 2016 sono risultate pertanto pari a 73,8 milioni di euro.

Il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., analogamente ad Acquirente Unico S.p.A. e a Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., è controllato totalmente dal Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.

5.5.1 Rapporti con GSE

Il Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. – GSE è la società che opera per la promozione dello sviluppo sostenibile attraverso la qualifica tecnico-ingegneristica e la verifica degli impianti a fonti rinnovabili e di cogenerazione ad alto rendimento; riconosce, inoltre, gli incentivi per l'energia elettrica prodotta e immessa in rete da tali impianti. Il GSE ritira e colloca sul Mercato Elettrico l'energia prodotta dagli impianti incentivati e certifica la provenienza da fonti rinnovabili dell'energia elettrica immessa in rete.

La Società, inoltre, valuta e certifica i risparmi conseguiti dai progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi e promuove la produzione di energia termica da fonti rinnovabili (Conto Termico).

I rapporti commerciali instaurati tra controllante (GSE) e controllata (GME) sono riconducibili principalmente alle seguenti operazioni:

- operatività da parte del GSE sul Mercato Elettrico per la vendita dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, proveniente sia da impianti che accedono a forme di remunerazione dell'energia nell'ambito di meccanismi di incentivazione (Provvedimento CIP 6/92 e Tariffa Omnicomprensiva), sia da impianti che richiedono al GSE il ritiro dell'energia immessa in rete, rientrando nell'ambito di modalità semplificate di accesso al mercato (Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto);
- acquisti da parte del GSE di energia sul Mercato Elettrico in relazione all'assistenza da parte del GSE a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la presentazione di offerte di acquisto;
- fornitura da parte del GME del servizio di *Data Reporting*;
- servizio di gestione da parte del GME delle procedure concorrenziali di cui all'articolo 4, comma 4.2, della Deliberazione AEEGSI ARG/elt 104/11;
- fornitura da parte del GSE di prestazioni di servizi di diversa tipologia regolati da specifici contratti;
- fornitura da parte del GME del servizio di monitoraggio e analisi degli iter legislativi e regolamentari su materie di interesse delle Società del Gruppo.

Nelle tabelle seguenti vengono rappresentati i rapporti economici e patrimoniali intercorsi nel 2016 con la Società Controllante confrontati con l'esercizio precedente:

RAPPORTI ECONOMICI CON GSE

Migliaia di euro	2016	2015	Variazione
Ricavi			
Ricavi per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti	255.887	291.636	(35.749)
Ricavi per servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti	1.372	1.468	(96)
Ricavi per registrazione esiti Aste GO su PB-GO	73	19	54
Ricavi per servizi resi sulla Piattaforma <i>Data Reporting</i>	1	-	1
Ricavi per prestazioni di diversa natura	94	113	(19)
Totale	257.427	293.236	(35.809)

5.5 Rapporti con le società del gruppo GSE e con altre parti correlate

Migliaia di euro	2016	2015	Variazione
Costi			
Costi per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti	1.487.234	2.031.263	(544.029)
Costi per materiali di consumo, prestazioni e servizi vari	1.466	1.625	(159)
Penale ex art. 83, comma 83.2, del Testo Integrato della Disciplina del mercato elettrico	-	5	(5)
Totale	1.488.700	2.032.893	(544.193)

RAPPORTI PATRIMONIALI CON GSE

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Crediti			
Crediti per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti	41.332	53.738	(12.406)
Crediti per servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti	192	200	(8)
Crediti per registrazione esiti Aste GO su PB-GO	22	10	12
Crediti per servizi resi sulla Piattaforma <i>Data Reporting</i>	-	1	(1)
Crediti per prestazioni di diversa natura	5.034	22.189	(17.155)
Totale	46.580	76.138	(29.558)
Debiti			
Debiti per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti	276.545	281.175	(4.630)
Debiti per prestazioni e servizi vari	137	22.049	(21.912)
Totale	276.682	303.224	(26.542)
Ratei e risconti passivi			
Ratei e risconti passivi	1	1	-
Totale	1	1	-

I ricavi dell'esercizio 2016 per la vendita di energia sul Mercato Elettrico a pronti nei confronti del GSE sono stati pari a 255,9 milioni di euro (254,2 milioni di euro su MGP e 1,7 milioni di euro su MI) in diminuzione rispetto al 2015 di 35,7 milioni di euro (-12,3%). Tale decremento è quasi esclusivamente riconducibile alla consistente riduzione del PUN registrata nel corso dell'esercizio (-18,2%).

I costi per l'acquisto di energia sul Mercato Elettrico a pronti nei confronti del GSE sono risultati pari a circa 1,5 miliardi di euro, in diminuzione di oltre 0,5 miliardi di euro (-26,8%). Tale decremento è dovuto sia ai ridotti volumi venduti dal GSE (-3,6 TWh) sia alla già citata riduzione del PUN.

La contrazione dei volumi complessivamente intermediati dal GSE sul Mercato Elettrico a pronti ha determinato inoltre una riduzione di circa 0,1 milioni di euro (-6,5%) dei ricavi per i servizi resi su tale mercato.

I costi per materiali di consumo, prestazioni e servizi vari, pari nel 2016 a circa 1,5 milioni di euro, hanno registrato una riduzione di circa 0,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto sia del ridotto volume di servizi richiesti dal GME sia della modifica nel corso dell'esercizio delle modalità di fatturazione di alcuni servizi gestiti dal GSE.

I crediti per la vendita di energia sul Mercato Elettrico a pronti sono risultati a fine 2016 pari a 41,3 milioni di euro, in diminuzione di 12,4 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio 2015. Tale decremento è attribuibile prevalentemente all'introduzione, a decorrere dal mese di dicembre 2016, di un ciclo di *settlement* con cadenza settimanale.

I crediti per prestazioni di diversa natura ammontano a 5,0 milioni di euro e accolgono quasi esclusivamente il credito IVA del mese di dicembre vantato nei confronti della Capogruppo. Il decremento rispetto al saldo dell'esercizio precedente, pari a 17,2 milioni di euro, deriva dall'acconto IVA 2015 che, calcolato sulla base del metodo storico, non teneva conto delle modifiche introdotte nel corso dell'anno 2015 dal meccanismo del *reverse charge*, che ha comportato la trasformazione della posizione IVA del GME da debitore netto a soggetto strutturalmente a credito.

I debiti nei confronti del GSE per le negoziazioni effettuate sul Mercato Elettrico a pronti, al 31 dicembre 2016, sono risultati pari a 276,5 milioni di euro, in diminuzione di 4,6 milioni di euro rispetto al saldo del 2015. Tale decremento trova giustificazione sia nell'effetto combinato della riduzione dei volumi venduti dal GSE nell'ultima parte dell'anno rispetto al precedente esercizio (-0,5 TWh nell'ultimo trimestre) solo parzialmente compensato dall'aumento del PUN (+5,9%) registrato nel medesimo periodo, sia nel già citato nuovo ciclo di *settlement* settimanale.

La riduzione del debito verso il GSE per prestazioni e servizi vari, pari a 21,9 milioni di euro, è connessa prevalentemente al versamento, all'inizio dell'esercizio 2016, dell'acconto IVA relativo al mese di dicembre 2015, il quale, calcolato sulla base del metodo storico, non teneva conto della nuova posizione IVA del GME.

Le transazioni con GSE sono concluse a normali condizioni di mercato.

5.5.2 Rapporti con Acquirente Unico

Acquirente Unico S.p.A. (AU) è la Società del Gruppo GSE a cui è affidato per legge il ruolo di garantire l'approvvigionamento di energia elettrica per i clienti compresi nel regime di maggior tutela, a condizioni di economicità, continuità, sicurezza ed efficienza del servizio. AU acquista energia elettrica alle condizioni più favorevoli sul mercato e la cede agli esercenti che svolgono il servizio di maggior tutela a favore dei clienti finali domestici e dei piccoli consumatori che non acquistano sul mercato libero. AU è altresì il soggetto che organizza e svolge le procedure concorsuali per la selezione delle imprese che erogano il servizio di salvaguardia, nel rispetto delle disposizioni dell'AEEGSI. La Società gestisce, inoltre, per conto dell'AEEGSI lo Sportello per il Consumatore di Energia che fornisce informazioni, assistenza e tutela ai clienti finali di energia elettrica e gas, mettendo a disposizione un canale di comunicazione diretto, in grado di assicurare una tempestiva risposta a reclami, istanze e segnalazioni. Sempre per conto dell'AEEGSI, l'AU è responsabile della gestione del Servizio conciliazione clienti energia, strumento istituito per facilitare la composizione delle controversie tra clienti finali e operatori di energia elettrica e gas, aiutandoli ad individuare la migliore soluzione tra le parti.

AU ha anche la responsabilità di effettuare le procedure a evidenza pubblica per l'individuazione dei soggetti fornitori di ultima istanza nel Mercato del Gas Naturale per i clienti finali. Presso AU è istituito, inoltre, il Sistema Informativo Integrato (SII) per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas.

Infine, presso AU è istituito l'Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT), che ha il compito di detenere le scorte specifiche di prodotti petroliferi all'interno del territorio italiano, oltre a strutturare un servizio di stoccaggio e di trasporto di scorte petrolifere di sicurezza e commerciali.

I rapporti intercorsi nel 2016 tra GME e AU hanno riguardato:

- acquisto da parte di AU di energia elettrica sul Mercato Elettrico a pronti e a termine;

- registrazione sulla PCE delle transazioni derivanti dalla stipula, da parte di AU, di contratti bilaterali fisici;
- fornitura da parte del GME del servizio di *Data Reporting*;
- fornitura da parte del GME del servizio di monitoraggio e analisi degli iter legislativi e regolamentari su materie di interesse delle Società del Gruppo.

Nella tabella seguente vengono rappresentati i rapporti economici e patrimoniali intercorsi nel 2016 con la correlata AU, confrontati con l'esercizio precedente:

RAPPORTI ECONOMICI CON AU

Migliaia di euro	2016	2015	Variazione
Ricavi			
Ricavi per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti	1.841.930	1.787.601	54.329
Ricavi per vendita energia sul Mercato Elettrico a termine	174.909	1.634.008	(1.459.099)
Ricavi per servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti	1.328	1.057	271
Ricavi per servizi resi sul Mercato Elettrico a termine	-	36	(36)
Ricavi per servizi resi sulla PCE	129	225	(96)
Ricavi per prestazioni di diversa natura	36	35	1
Totale	2.018.332	3.422.962	(1.404.630)

RAPPORTI PATRIMONIALI CON AU

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Crediti			
Crediti per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti	419.218	357.014	62.204
Crediti per vendita energia sul Mercato Elettrico a termine	29.152	273.081	(243.929)
Crediti per servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	230	193	37
Crediti per servizi resi sulla PCE	12	31	(19)
Crediti per prestazioni di diversa natura	7	6	1
Totale	448.619	630.325	(181.706)
Ratei e risconti passivi			
Ratei e risconti passivi	1	1	-
Totale	1	1	-

I ricavi del 2016 per la vendita di energia sul Mercato Elettrico a pronti sono risultati pari a oltre 1,8 miliardi di euro, con un incremento del 3,0% rispetto al 2015. Tale dinamica è attribuibile all'incremento dei volumi negoziati (+9,0 TWh), solo parzialmente compensata dal decremento del PUN registrato nel corso dell'esercizio (-18,2%).

Relativamente ai ricavi per la vendita di energia sul Mercato Elettrico a termine, pari a circa 0,2 miliardi di euro, si evidenzia una riduzione di oltre 1,4 miliardi di euro rispetto all'esercizio 2015, connessa prevalentemente alla consistente riduzione dei volumi consegnati sul MTE (-25,4 TWh).

I ricavi per i servizi resi dal GME sul Mercato Elettrico e sulla PCE sono risultati pari complessivamente a 1,5 milioni di euro, in aumento di oltre 0,1 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015. Tale dinamica deriva dall'effetto combinato dell'aumento dei volumi negoziati da AU sul Mercato Elettrico a pronti (+9,0 TWh) e della diminuzione dei volumi negoziati su MTE (-3,7 TWh) e registrati sulla PCE (-11,9 TWh).

Le dinamiche, che hanno interessato nel 2016 sia i ricavi per vendita di energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine sia i ricavi per i servizi resi su tali mercati e sulla PCE, trovano riflesso nelle corrispondenti partite patrimoniali attive, che hanno registrato alla fine dell'esercizio un decremento di 181,7 milioni di euro rispetto al dato di fine 2015.

Le transazioni con AU sono concluse a normali condizioni di mercato.

5.5.3 Rapporti con Ricerca sul Sistema Energetico

Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A. è la società del Gruppo GSE che sviluppa attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento ai progetti strategici nazionali, di interesse pubblico generale, finanziati con il Fondo per la Ricerca di Sistema. RSE implementa attività congiunte con il sistema produttivo, nella sua più ampia articolazione, con le associazioni e i raggruppamenti delle piccole e medie imprese e le associazioni dei consumatori.

I rapporti intercorsi nel 2016 tra il GME e RSE hanno riguardato la fornitura di servizi di assistenza e manutenzione informatica e di mantenimento del sistema di *disaster recovery*. Nella tabella seguente vengono rappresentati i rapporti economici e patrimoniali intercorsi nel 2016 con la correlata RSE, confrontati con l'esercizio precedente:

RAPPORTI ECONOMICI CON RSE

Migliaia di euro	2016	2015	Variazione
Ricavi			
Ricavi per personale distaccato	-	68	(68)
Totale	-	68	(68)
Costi			
Costi per prestazioni e servizi vari	119	148	(29)
Totale	119	148	(29)

RAPPORTI PATRIMONIALI CON RSE

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Crediti			
Crediti per personale distaccato	-	16	(16)
Totale	-	16	(16)
Ratei e risconti attivi			
Ratei e risconti attivi	-	2	(2)
Totale	-	2	(2)
Ratei e risconti passivi			
Ratei e risconti passivi	-	4	(4)
Totale	-	4	(4)

Le transazioni con RSE sono concluse a normali condizioni di mercato.

5.5.4 Rapporti con altre parti correlate

Il GME intrattiene molteplici rapporti commerciali, oltre a quelli con le Società del Gruppo GSE prima descritti, con società controllate, direttamente o indirettamente, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tali rapporti intercorrono prevalentemente con i maggiori soggetti del settore energetico italiano quali Terna, SNAM Rete Gas, Cassa per i servizi energetici e ambientali, le società del Gruppo Enel, le società del Gruppo Eni e riguardano essenzialmente la compravendita di energia sul Mercato Elettrico, le attività svolte sul Mercato del Servizio di Dispacciamento (MSD) e sulla PCE, la compravendita di gas naturale sul mercato organizzato e sulle piattaforme di scambio P-GAS e PB-GAS, nonché la negoziazione di titoli sui Mercati per l'Ambiente. Tali transazioni sono compiute nell'interesse pubblico e a condizioni di mercato, ovvero a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, essendo regolate da specifica normativa di settore.

Nel 2016 il GME ha effettuato investimenti per 737 mila euro (780 mila euro nel 2015), di cui 720 mila euro relativi a immobilizzazioni immateriali (649 mila euro nel 2015) e 17 mila euro relativi a immobilizzazioni materiali (131 mila euro nel 2015).

Nella tabella seguente si riportano i progetti di investimento dell'anno 2016 a confronto con l'anno precedente e suddivisi tra investimenti relativi al *core business* e altri investimenti.

INVESTIMENTI

Migliaia di euro	2016	2015
Investimenti relativi al core business		
Mercato Elettrico e Piattaforma Conti Energia	147	8
Mercati e Piattaforme per l'Ambiente	-	12
Mercato e Piattaforme dei Carburanti	46	33
Progetti Internazionali	1	1
Monitoraggio dei mercati	39	42
Piattaforma <i>Data Reporting</i> e Piattaforma Informazioni Privilegiate	50	89
Altri investimenti legati al <i>core business</i>	22	-
Totale parziale	305	185
Altri investimenti		
Automazione dei processi aziendali e rinnovo delle dotazioni <i>hardware</i> e <i>software</i> aziendali	258	155
Potenziamento infrastruttura tecnologica del GME	8	55
Migliorie e arredi per le sedi del GME	166	385
Totale parziale	432	595
TOTALE	737	780

Mercato Elettrico e Piattaforma Conti Energia

Gli investimenti realizzati nell'anno 2016 hanno riguardato la realizzazione delle funzionalità necessarie all'avvio, nell'ambito del Mercato Elettrico, del nuovo mercato dei prodotti giornalieri (MPEG), ovvero della sede di negoziazione di prodotti giornalieri con obbligo di consegna dell'energia (cfr. paragrafo 5.3), nonché gli interventi necessari per l'introduzione del nuovo sistema di *settlement* settimanale sui Mercati MGP, MI e PCE.

Mercato e piattaforme dei carburanti

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività di sviluppo volte alla realizzazione della piattaforma per la logistica petrolifera di oli minerali, finalizzata a facilitare la negoziazione di capacità logistiche di breve, medio e lungo termine e della piattaforma di mercato per la negoziazione dei prodotti petroliferi liquidi per autotrazione. Sono state inoltre svolte attività di *upgrade* tecnologico sulla Piattaforma di Rilevazione della Capacità di Stoccaggio di Oli Minerali (PDC-OIL).

Monitoraggio dei mercati

Le attività svolte nel corso dell'esercizio hanno riguardato prevalentemente il potenziamento degli applicativi realizzati nei precedenti anni per il monitoraggio dei mercati *power*, *gas* e *ambientali*. In particolare sono state ampliate le funzionalità dell'*alert manager*, il *software* realizzato *in house* dal GME per verificare l'operatività sui propri mercati.

5.6 Principali investimenti realizzati

Piattaforma Data Reporting e Piattaforma Informazioni Privilegiate

Nel corso del 2016 sono state ulteriormente ampliate le funzionalità delle due piattaforme realizzate dal GME a seguito dell'attuazione del Regolamento UE n. 1227/2011 sulla trasparenza e l'integrità dei mercati energetici (REMIT). Ciò al fine di supportare gli operatori di mercato nell'adempimento degli obblighi di *data reporting* verso ACER (articolo 8 del REMIT) e di pubblicazione delle informazioni privilegiate (articolo 4 del REMIT) (cfr. paragrafo 5.3).

Altri investimenti

I progetti di investimento sviluppati nel corso dell'anno, non strettamente connessi a piattaforme specifiche, hanno riguardato principalmente l'aggiornamento tecnologico e il miglioramento delle *performance* degli applicativi utilizzati a supporto dei processi amministrativi, nonché l'adeguamento della piattaforma di fatturazione alle nuove regole, introdotte nel corso dell'anno, per la gestione dei pagamenti su base settimanale.

Sono state altresì realizzate migliorie per la sede del GME volte prevalentemente a rafforzare i livelli di sicurezza dell'edificio.

Nel 2016, nell'ambito delle attività di ricerca e sviluppo, il GME ha proseguito nel consolidamento degli strumenti utilizzati per il monitoraggio dei mercati, al fine di garantire il miglioramento della *compliance* agli obblighi imposti dal Regolamento UE n. 1227/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2011 (REMIT). In tal senso sono state potenziate le funzionalità dell'*Alert Manager*, il *software* realizzato in *house* con l'obiettivo di valutare l'operatività sui mercati gestiti dal GME, oltre che avviate le attività propedeutiche all'acquisto di un *software* econometrico per la stima dei prezzi sul Mercato Elettrico del giorno prima (MGP).

5.7 **Ricerca e** **sviluppo**

5.8 Risorse umane

Il personale del GME – al 31 dicembre 2016 pari a 110 unità, di cui un distaccato – ha registrato un incremento netto rispetto al 31 dicembre 2015 di 8 risorse.

Sviluppo e formazione

La valutazione delle *performance* e la progettazione di percorsi di sviluppo professionale rappresentano per il GME obiettivi fondamentali nell'ambito delle politiche di gestione del personale. La Società, infatti, anche al fine di elaborare piani formativi specifici, effettua una valutazione annuale dei comportamenti organizzativi e delle competenze tecniche e trasversali acquisite dai propri dipendenti.

Nel corso del 2016 sono proseguite le azioni formative finalizzate allo sviluppo individuale e manageriale, alla crescita delle competenze specifiche in linea con il ruolo ricoperto e di quelle linguistiche, anche in considerazione del sempre maggiore coinvolgimento del GME in progetti internazionali. Anche nel 2016 il GME ha riservato particolare attenzione alla formazione normativa anche attraverso l'utilizzo della piattaforma *e-learning* in grado di consentire al personale di accedere ai corsi in modo autonomo e flessibile, minimizzando l'impatto sulle attività quotidiane e permettendo alla società di perseguire obiettivi formativi a costi più contenuti. In particolare nel corso del 2016, tutto il personale è stato coinvolto in percorsi formativi aventi ad oggetto le tematiche disciplinate dalla Legge 190/2012 in tema di Anticorruzione e dal D. Lgs. 33/2013 in materia di Trasparenza.

Relazioni industriali

Nell'ottica di individuare strumenti di miglioramento dell'equilibrio tra vita lavorativa ed esigenze personali o familiari, è stato siglato con la Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU) un accordo sindacale, valevole dal 1° gennaio 2016, relativo all'introduzione di nuove forme di flessibilità dell'orario di lavoro.

Salute e sicurezza sul lavoro

Nel corso del 2016 il GME è stato impegnato come di consueto nel monitorare le politiche e le azioni necessarie a garantire, nel rispetto della normativa vigente, un ambiente di lavoro sicuro per tutto il personale coinvolto. Le attività di *audit*, unitamente ai presidi organizzativi e ai momenti di formazione dedicati, sono elementi essenziali della politica aziendale in materia di sicurezza.

Nel corso dell'esercizio è stata presentata la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai Vigili del Fuoco la quale comprova il termine dei lavori di adeguamento dell'immobile in cui è posta la sede legale del GME alle nuove norme antincendio. Nell'anno sono state inoltre realizzate indagini ambientali per verificare i fattori fisici (illuminamento, microclima, campi elettromagnetici, rumore e qualità dell'aria) e biologici (legionella, carica batterica e micetica totale). Con lo scopo di migliorare la gestione sanitaria delle emergenze, è rimasto attivo per tutto il 2016 il servizio di presidio medico.

Sono proseguite anche per il 2016 le azioni di monitoraggio periodico dei lavoratori tramite sorveglianza sanitaria programmata e dell'efficacia ed efficienza degli strumenti di primo soccorso nonché lo svolgimento di prove di evacuazione.

Infine, nel corso dell'esercizio sono state effettuate sessioni formative in modalità *online* in tema di salute e sicurezza sul lavoro.

5.9.1 Obiettivi e Strumenti di comunicazione

Nel corso del 2016, il GME ha garantito, come negli anni precedenti, una costante attività di comunicazione, rivolta ai principali soggetti di riferimento, in particolare agli operatori dei mercati gestiti dalla Società, alle associazioni di categoria, alle Istituzioni, nonché alle Università e agli Istituti di ricerca.

In un contesto di sviluppo ed evoluzione dei mercati gestiti, che ha caratterizzato anche l'anno 2016 (cfr. paragrafo 5.3), l'attività è stata orientata, infatti, a garantire un'informazione completa e puntuale.

Sono stati organizzati incontri *ad hoc* con operatori di mercato, al fine di aggiornarli tempestivamente sulle novità normative e tecniche intervenute in merito all'evoluzione dei mercati aziendali, in particolare funzionali alla modifica delle tempistiche di fatturazione e pagamento sul Mercato del Giorno Prima (MGP), sul Mercato Infragiornaliero (MI) e sulla Piattaforma Conti Energia (PCE), oltre che all'avvio della negoziazione dei nuovi prodotti giornalieri nell'ambito della nuova articolazione del Mercato Elettrico (MPEG).

Nell'ottica di promuovere l'immagine della Società, il GME, nel 2016, ha partecipato attivamente ad eventi nazionali ed internazionali, di particolare rilievo per il settore, sviluppando in questo modo importanti contatti diretti con gli operatori anche in un'ottica di confronto sugli scenari di sviluppo. A livello internazionale, ha aderito, in particolare, a *E-Mart Energy*, principale manifestazione sui mercati dell'energia a livello europeo, nel corso della quale ha fornito il proprio contributo attraverso la partecipazione diretta alla Tavola Rotonda con focus sul nuovo bilanciamento nel mercato italiano del gas.

Allo scopo di proseguire il confronto con gli operatori sullo sviluppo dei mercati, sono stati promossi, inoltre, in collaborazione con importanti istituti di ricerca di settore, seminari di studio, nel corso dei quali sono stati trattati specifici temi riguardanti l'evoluzione dei mercati energetici.

Sono stati organizzati, inoltre, incontri istituzionali per illustrare e approfondire il funzionamento dei mercati gestiti, anche in collaborazione con altri soggetti istituzionali.

Nel 2016 è stata altresì confermata la collaborazione con i principali organi internazionali di informazione, in particolare con Thomson Reuters e Bloomberg, con l'obiettivo di creare sinergie ai fini della diffusione dei dati di mercato nei confronti dei soggetti di riferimento.

Il sito internet istituzionale ha svolto un ruolo di fondamentale importanza nel garantire un'informazione immediata, chiara e trasparente. Il GME ha provveduto, nel corso del 2016, all'aggiornamento costante dei contenuti del sito e all'adattamento delle relative funzionalità.

Tra le pubblicazioni edite dal GME, la Relazione annuale 2015, giunta alla decima edizione, come di consueto, ha offerto un'approfondita analisi degli andamenti registrati sui mercati aziendali, volta a dare evidenza delle principali tendenze dei maggiori indicatori di mercato che hanno caratterizzato il 2015. Tutto ciò, senza tralasciare anche quanto si è verificato nel più ampio contesto dei mercati energetici europei, con l'obiettivo di dare agli *stakeholders* aziendali un quadro completo anche a livello europeo.

È proseguita, infine, la pubblicazione mensile della *Newsletter* del GME, disponibile sul sito *web* istituzionale, che, tenuto conto del crescente interesse, si conferma quale principale supporto di approfondimento per tutti gli operatori, i professionisti e le Istituzioni del settore energetico ed ambientale, oltre che strumento di stimolo al dibattito sulle tematiche principali dell'energia e di promozione delle attività del GME e del suo ruolo istituzionale.

5.9 Comunica- zione e relazioni istituzionali

5.9.2 Relazioni Istituzionali

Nel corso del 2016, il GME ha presidiato costantemente le attività degli organi istituzionali di riferimento, prendendo parte attivamente ai relativi processi decisionali, anche attraverso la partecipazione a tavoli istituzionali.

Ha concorso, inoltre, all'individuazione e alla segnalazione di opportunità e criticità derivanti da iniziative legislative, contribuendo alla definizione di posizioni e di proposte.

Si descrivono di seguito le principali categorie di rischi cui il GME è potenzialmente esposto, unitamente alle azioni di mitigazione attuate dalla Società.

Rischio regolatorio

La costante evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento costituisce per il GME un potenziale fattore di rischio, i cui effetti potrebbero ripercuotersi sull'operatività delle piattaforme di mercato gestite dalla Società e sui servizi offerti agli operatori. Al riguardo il GME, in qualità di soggetto istituzionalmente preposto all'organizzazione e gestione del Mercato Elettrico, del Mercato del Gas Naturale, dei Mercati per l'Ambiente, del Mercato della logistica petrolifera di oli minerali nonché del Mercato all'ingrosso di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione, è impegnato costantemente nel supportare le Istituzioni competenti al fine di individuare gli interventi più adatti a perseguire l'interesse pubblico, a recepire tempestivamente i cambiamenti intervenuti e a segnalare alle competenti Istituzioni eventuali criticità che potrebbero riflettersi sull'assetto societario a seguito dell'introduzione di variazioni normative e regolatorie.

Rischi sui mercati connessi al generale andamento dell'economia

I corrispettivi versati dagli operatori per i servizi resi dal GME sulle diverse piattaforme di mercato sono strettamente legati ai volumi intermediati, per cui eventuali contrazioni degli stessi potrebbero riflettersi in una riduzione dei ricavi a margine del GME e, dunque, del risultato aziendale.

A tal riguardo si evidenzia che la struttura e la misura dei corrispettivi richiesti per i servizi erogati sulle diverse piattaforme di mercato è definita su base annua dal GME secondo logiche di mercato.

Information Technology

Aspetti di rischio sono legati ai complessi sistemi informativi che supportano l'operatività dei mercati gestiti dal GME con particolare riferimento ai rischi di integrità e riservatezza dei dati e delle informazioni. L'utilizzo di architetture *hardware* e *software* ad alta affidabilità, tali da garantire adeguato supporto in situazioni di criticità, lo sviluppo di soluzioni IT a sostegno del *business* aziendale e l'adozione di elevati *standard* di sicurezza costituiscono le azioni intraprese dalla Società per mitigare i rischi appena descritti.

Al fine di limitare il possibile rischio di interruzione delle attività a fronte di un drastico arresto dei sistemi informatici, il GME si è dotato di procedure di *disaster recovery*, ovvero di misure tecnologiche atte a garantire la continuità dell'erogazione dei servizi sui mercati gestiti, anche a fronte di gravi eventi in grado di incidere sull'integrità dei sistemi.

In relazione alle attività istituzionali del GME di organizzazione e gestione delle piattaforme di mercato, si segnala, inoltre, che il rischio di malfunzionamento delle piattaforme di mercato, in conseguenza di eventi non dipendenti dalla volontà del GME, potrebbe dar luogo a eventuali richieste di risarcimento a terzi e, dunque, qualora venga individuata una specifica responsabilità del GME, ad oneri a carico della Società. A tal proposito il GME si è dotato di specifiche coperture assicurative per mitigare gli impatti economici di eventuali accadimenti. La protezione delle informazioni e delle infrastrutture a supporto dei propri obiettivi di *business* da eventuali distruzioni, accessi non autorizzati e violazioni di riservatezza, è assicurata, inoltre, dai principi delineati dal sistema normativo aziendale, ai sensi dello Statuto e del D. Lgs. 231/01, ed in particolare dalle Linee Guida "*Information Security Policy*" e dalla procedura "*Piano per la continuità operativa aziendale*", documenti nei quali si individuano i comportamenti da mettere in atto e le responsabilità, al fine di presidiare la conservazione e la difesa delle risorse informative aziendali. Al fine di rafforzare i sistemi a presidio della sicurezza dell'infrastruttura delle piattaforme di mercato gestite, la Società si è dotata inoltre, di un sistema anti intrusione.

5.10 Gestione dei rischi

Rischio di prezzo riferito agli strumenti finanziari

Con riferimento all'obbligazione a capitale garantito denominata "Momentum" detenuta in portafoglio, il GME è esposto al rischio di volatilità del prezzo, sostanzialmente dipendente dai tassi di interesse di mercato e dall'andamento delle categorie degli strumenti finanziari di cui si compone. Infatti il titolo, sottoscritto in data 27 dicembre 2007 con un primario istituto bancario internazionale, ha durata decennale e una garanzia di rimborso del capitale a scadenza. Il GME ha la facoltà di richiedere all'emittente il rimborso anticipato del capitale a condizioni di mercato al momento della richiesta. Il Consiglio di Amministrazione del GME ha deliberato il mantenimento del titolo in portafoglio nel medio-lungo periodo, tendenzialmente fino a scadenza. Il rendimento variabile dell'investimento potrà essere percepito in una misura e secondo una tempistica dipendenti dall'andamento prospettico dell'indicatore di riferimento, al momento non valutabile. La Società, benché abbia adottato la citata strategia di mantenimento dell'investimento in portafoglio, effettua un monitoraggio mensile del valore di mercato dello stesso, che viene trasmesso puntualmente alla capogruppo GSE. Al 31 dicembre 2016 il *fair value* risulta pari al 100,73%.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte per il GME è rappresentato dal rischio che un operatore di mercato non adempia ad un'obbligazione assunta nei confronti della Società.

Sul Mercato Elettrico e sulla PCE il rischio di controparte è gestito mediante la strutturazione di appositi sistemi di garanzia che prevedono la prestazione – da parte dell'operatore che intende presentare offerte – di una garanzia nella forma di fideiussione a prima richiesta, ovvero, alternativamente o cumulativamente, nella forma di deposito infruttifero in contanti, a copertura di un'esposizione calcolata secondo un approccio quantitativo interno di *risk management*.

In caso di inadempimento dell'operatore è previsto in primo luogo ed in misura temporanea il ricorso al meccanismo della "socializzazione", che consiste nella riduzione proporzionale dei crediti netti vantati dagli operatori del mercato nei confronti del GME, per un ammontare complessivamente pari all'importo del debito non pagato; in secondo luogo, si procede all'escussione della garanzia prestata dall'operatore inadempiente e al successivo pagamento pro quota dei debiti netti dovuti dal GME nei confronti degli operatori creditori a seguito del meccanismo della socializzazione, maggiorati di penali ed interessi di mora. È inoltre stabilito, in attuazione dell'articolo 10, comma 3 del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 29 aprile 2009, che, qualora le garanzie prestate dall'operatore a favore del GME risultassero insufficienti a coprire le proprie posizioni debitorie assunte sul mercato ovvero qualora l'istituto fideiubente risultasse inadempiente, l'eccedenza debitoria venga coperta, in primo luogo, ed entro un limite fissato su base annuale dalla Società – valido cumulativamente per inadempimenti sul Mercato Elettrico e sul Mercato del Gas Naturale – attualmente pari a 2,5 milioni di euro, con mezzi propri del GME e, successivamente, per l'ulteriore ed eventuale parte residua, ricorrendo ad un meccanismo di mutualizzazione definito dall'AEEGSI con Deliberazione ARG/elt 138/09 come integrata dalla Deliberazione ARG/elt 142/09.

Con riferimento al Mercato del Gas naturale il rischio di controparte è gestito, in analogia al Mercato Elettrico, mediante la strutturazione di un apposito sistema di garanzia che prevede la prestazione, da parte dell'operatore che intende presentare offerte, di una garanzia nella forma di fideiussione a prima richiesta ovvero nella forma di deposito infruttifero in contanti, a copertura di un'esposizione calcolata secondo un approccio quantitativo interno di *risk management*. Su tale mercato è previsto, ai sensi del Parere AEEGSI 4/2013/l/gas, un ulteriore presidio di garanzia costituito da un apposito fondo – istituito presso CSEA – alimentato da *i)* un contributo non restituibile, applicato ai MWh negoziati, e materialmente

riscosso dal GME, ai sensi dell'articolo 8 della Disciplina MGAS, *ii*) versamenti conseguenti all'applicazione della penale di cui all'articolo 63, comma 63.5, lettera c), della Disciplina MGAS, *iii*) interessi e penali per ritardato pagamento delle obbligazioni degli operatori ai sensi dell'articolo 59, comma 59.2 della Disciplina MGAS, *iv*) eccedenze finanziarie derivanti dalla chiusura delle posizioni nette degli operatori nei casi previsti, ai sensi dell'articolo 66, comma 66.2 della Disciplina MGAS, *v*) ogni altro importo destinato al Fondo MGAS da parte dell'Autorità a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni assunte sul mercato del gas, che ai sensi della Deliberazione AEEGSI 502/2016/R/gas, è al momento pari a 26 milioni di euro. Tale fondo è utilizzabile dal GME qualora le garanzie finanziarie escusse risultino insufficienti ovvero ci sia un mancato adempimento da parte dell'istituto fideiubente. Qualora anche le risorse accumulate presso il predetto fondo risultino insufficienti a coprire l'esposizione, è previsto, inoltre, così come già illustrato con riferimento al Mercato Elettrico, dapprima il ricorso ai mezzi propri del GME entro il limite summenzionato, e successivamente al meccanismo della mutualizzazione secondo quanto definito dal Parere AEEGSI 4/2013/I/gas. Sui Mercati per l'Ambiente il rischio di controparte è gestito attraverso un sistema di garanzia che prevede la costituzione di depositi preventivi da parte degli operatori per importi a totale copertura dei debiti che l'operatore può contrarre su tali mercati.

Si segnala, infine, che, a tutela delle garanzie prestate a copertura delle obbligazioni assunte dagli operatori ammessi ai diversi mercati organizzati e gestiti dal GME, l'articolo 30, comma 3, della Legge 23 luglio 2009, n. 99 ha stabilito che le stesse, in qualunque forma prestate, non possano essere distratte dalla destinazione prevista, né possano essere soggette ad azioni ordinarie, cautelari o conservative da parte dei creditori dei singoli partecipanti o del GME, anche in caso di apertura di procedure concorsuali; non opera, nei confronti dell'ammontare garantito, la compensazione legale e giudiziale e non può essere pattuita la compensazione volontaria.

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dal rischio connesso alla solvibilità degli istituti emittenti garanzie nonché delle banche e degli emittenti presso i quali è impiegata la liquidità aziendale. Con riferimento agli emittenti di fideiussioni, richieste dal GME quali garanzie per gestire il suddetto rischio di controparte, il GME accetta esclusivamente istituti bancari con adeguato *rating* di lungo termine (non inferiore a BBB- delle scale Standard & Poor's o Fitch ovvero Baa3 della scala di Moody's Investor Service).

Con riferimento al rischio connesso alla solvibilità delle banche cui è affidata la gestione della tesoreria e della liquidità, si segnala che le eccedenze di liquidità, nelle loro varie forme di impiego, sono allocate con controparti con elevato merito creditizio e la cui solvibilità è costantemente monitorata.

Per quanto concerne invece il rischio relativo all'investimento nell'obbligazione a capitale garantito denominata "Momentum", si rappresenta che il *rating* dell'emittente è Baa1 scala Moody's, BBB+ scala Standard & Poor's e BBB+ scala Fitch e dunque tale da non far ravvisare rischi di perdite durevoli di valore.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. Tale rischio risulta mitigato dall'impiego delle risorse finanziarie in strumenti liquidi o prontamente liquidabili, nonché da linee di credito concesse all'azienda. Si segnala, altresì, che la pronta liquidabilità del titolo obbligazionario "Momentum" è assicurata dall'impegno al riacquisto da parte dell'emittente, su richiesta del GME, in base a quanto stabilito contrattualmente.

5.11 Controllo interno

5.11.1 Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/01

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto, nell'ordinamento giuridico italiano, il regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai propri amministratori o dal proprio personale dipendente nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

Il GME nel rispetto del dettato normativo, al fine di prevenire la responsabilità amministrativa della Società derivante dalla commissione dei reati di cui al predetto Decreto, ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2006, un modello di organizzazione e di gestione, successivamente modificato e integrato a seguito sia dell'introduzione di nuove fattispecie di reato "presupposto", sia dell'avvio di nuovi mercati/piattaforme gestiti dal GME.

Per perseguire le finalità poste dal D. Lgs. 231/01, nel corso dell'esercizio 2016, è proseguita, in linea con le indicazioni fornite dall'Organismo di Vigilanza, l'attività di aggiornamento delle procedure interne di gestione delle attività aziendali in essere, nonché l'elaborazione di quelle di nuova stesura, che ha visto coinvolte tutte le Strutture e Unità aziendali.

Nel periodo di riferimento, il Modello è stato, altresì, adeguato dal punto di vista sostanziale, anche nelle due Sezioni Specifiche del medesimo, secondo le novità normative introdotte con i nuovi reati previsti dall'articolo 1, comma 8, della Legge 22 maggio 2015, n. 68 (Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente) e dall'articolo 12, comma 1, della Legge 27 maggio 2015, n. 69 (Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio).

La Società ha altresì proceduto all'aggiornamento di alcune procedure aziendali al fine di adeguarle alle novità normative intercorse durante il 2016, nonché all'eliminazione della quasi totalità delle procedure aziendali relative ai sistemi di negoziazione dei certificati verdi, chiusi a partire dal 1° luglio 2016 secondo quanto previsto dalle disposizioni attuative dell'articolo 24 del D. Lgs. del 3 marzo 2011, n. 28.

Tutte le procedure, sia aggiornate che di nuova redazione, sono state positivamente verificate dalla Funzione Audit della Capogruppo e sottoposte all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza per la verifica delle parti di competenza e, con riferimento esclusivamente alle procedure di nuova redazione, sono entrate in vigore a seguito di specifica delibera di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Sulla base del programma di attività approvato dall'Organismo di Vigilanza, il 2016 è stato inoltre caratterizzato dallo svolgimento di azioni di *audit* finalizzate al controllo del funzionamento e dell'osservanza del modello organizzativo adottato dal GME. Tale attività è stata realizzata con l'ausilio della Funzione Audit della controllante GSE, mediante lo svolgimento di specifiche azioni di verifica sui processi sensibili, nonché mediante l'effettuazione di autovalutazioni da parte dei responsabili dei processi analizzati. I risultati sono stati condivisi con le Strutture e Unità Organizzative aziendali coinvolte e trasmessi all'Amministratore Delegato per la definizione dei tempi e delle modalità di implementazione dei suggerimenti migliorativi concordati. Ogni relazione di Audit è stata trasmessa all'Organismo di Vigilanza.

Nel corso del 2016, relativamente alla tematica della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, rilevante anche ai fini del D. Lgs. 231/01, è stata svolta un'attività formativa specialistica per i dirigenti e preposti del GME attraverso un corso di formazione *online*.

5.11.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 (cosiddetta "Legge sul Risparmio"), come successivamente modificata ed integrata, ha previsto nuove disposizioni per la tutela del

risparmio e la disciplina dei mercati finanziari, introducendo modifiche allo statuto legale e alla *corporate governance* delle società italiane quotate su mercati regolamentati. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha deciso di far propri i principi di rafforzamento del sistema dei controlli sull'informativa economica-finanziaria che hanno ispirato le norme sulla Legge 262/05, estendendo l'applicazione delle norme sul Dirigente Preposto alle società, non quotate, da esso controllate e richiedendo a tali società di introdurre, mediante modifica statutaria, la figura del Dirigente Preposto, a cui attribuire alcune funzioni di controllo. All'interno di questa fattispecie rientra il gruppo GSE.

A seguito di tale disposizione e su indicazioni della società Controllante, anche il GME ha introdotto nel proprio statuto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP). Tale nomina è stata deliberata, per la prima volta, dal Consiglio di Amministrazione del GME il 7 febbraio 2008 e rinnovata da ultimo con Delibera del 28 ottobre 2015.

In data 29 gennaio 2009 il Consiglio di Amministrazione del GME ha discusso ed approvato le "Linee Guida metodologiche per le attività del Dirigente Preposto delle società del Gruppo GSE". Tale documento definisce le attività che le singole Controllate devono compiere per la valutazione del sistema di controllo che sovrintende alla redazione del Bilancio di esercizio individuando uno *standard* comune interno al Gruppo.

Nell'ambito del mantenimento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria del GME, si è proceduto ad individuare, con riferimento all'anno 2016, le informazioni rilevanti per il *financial reporting* e, conseguentemente, ad aggiornare il documento "Il sistema di controllo di GME S.p.A. sull'informativa societaria".

Nel 2016 sono state altresì analizzate tutte le componenti del sistema di controllo che operano in maniera trasversale rispetto alla Società al fine di valutare il disegno e l'operatività degli elementi strutturali dello stesso sistema di controllo. I risultati emersi sono stati sintetizzati nel documento "Controlli a livello aziendale", diffuso a tutto il personale dipendente mediante pubblicazione sulla intranet aziendale.

Nel corso dell'anno sono state condotte specifiche analisi ai fini del recepimento nel Bilancio 2016 delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 139/2015, nonché avviate le attività volte alla modifica delle procedure aziendali relative ai processi di fatturazione e pagamento al fine di adeguarle al nuovo ciclo di *settlement* settimanale.

Sulla base del menzionato modello di riferimento, sono state svolte nel corso dell'anno, con l'ausilio della Direzione Audit del GSE, le attività di valutazione periodica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno del GME, finalizzate al rilascio dell'attestazione sul Bilancio 2016 ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale. Tali attività si associano a quelle ordinariamente svolte in modalità continua dal personale del GME nell'ambito delle proprie mansioni.

5.11.3 Anticorruzione e Trasparenza

Nel corso del 2016 il GME ha dato attuazione agli obblighi in capo al medesimo in forza della normativa in tema di anticorruzione e trasparenza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, con il supporto del referente interno, ha predisposto la Relazione annuale delle attività svolte, redatta secondo il modello reso disponibile dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, che è stata portata anche all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 dicembre 2016, e contenente: *i)* l'anagrafica della società, *ii)* le considerazioni generali sull'efficacia dell'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione (PTPC) e sul ruolo del Responsabile per la prevenzione della corruzione, *iii)* lo stato di attuazione del PTPC. In linea con quanto

previsto dalla normativa applicabile e nel rispetto delle tempistiche dalla stessa stabilite, tale Relazione è stata pubblicata sul sito istituzionale della Società.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, con il supporto del referente interno, ha altresì predisposto il PTPC del GME per il triennio 2017-2019, approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 26 gennaio 2017 e pubblicato all'interno della sezione "Società trasparente" del sito istituzionale.

Il Responsabile per la Trasparenza, oltre a curare la pubblicazione e l'aggiornamento, sul sito istituzionale, di tutti i dati e le informazioni indicati dal D. Lgs. 33/2013, ha inoltre predisposto l'aggiornamento del Programma per la Trasparenza e l'Integrità che costituisce un allegato, suscettibile di autonoma applicazione, del PTPC aziendale.

Progetti Internazionali

Con riferimento al progetto di integrazione europea relativo all'implementazione del Regolamento EC n. 2015/1222 (CACM), il GME sarà impegnato, nel corso del 2017, nelle attività volte a dare attuazione al piano che stabilisce come istituire e svolgere congiuntamente le funzioni di MCO (nel seguito "MCO Plan"), redatto dal GME congiuntamente agli altri NEMO ai sensi dell'articolo 7.3 del Regolamento, rispetto al quale è attesa l'approvazione da parte di tutte le Autorità nazionali coinvolte nell'implementazione del predetto Regolamento. A tal riguardo si segnalano di seguito i principali aspetti in forza dei quali:

- 1) si riconosce il ruolo del Comitato dei NEMO ("NEMO Committee") quale organo rappresentativo dei NEMO all'interno del quale saranno elaborati i termini e le condizioni o le metodologie di cui all'articolo 9 del Regolamento CACM;
- 2) si stabilisce che la governance dei NEMOs sarà fondata sulla seguente architettura contrattuale:
 - i) un contratto di cooperazione tra NEMO - *All NEMO Cooperation Agreement (ANCA)* - volto, *in primis*, a disciplinare i diritti di voto e le regole di costituzione del NEMO *Committee* e la procedura di risoluzione delle controversie tra NEMOs;
 - ii) un contratto operativo per la gestione del *Coupling Day Ahead* fondato sui contratti di cooperazione PCR;
 - iii) un contratto operativo per la gestione del *Coupling Infra Day* fondato sul contratto di cooperazione tra le borse attualmente in vigore (*EU XBID PX Cooperation Agreement*);
 - iv) i contratti di sviluppo informatico/supporto evolutivo già assegnati dalle borse/NEMOs nell'ambito della cooperazione PCR ed XBID.

Con riferimento, invece, al progetto *XBID Local Implementation Project – LIP*, volto a definire le attività comuni di pre e post *coupling* funzionali all'avvio operativo del *coupling* europeo *intraday*, nel corso del 2017 è prevista la sottoscrizione del primo accordo di cooperazione di progetto denominato "*Cooperation Agreement for the design and implementation phase of the intraday Italian Borders Working Table*"; le cui negoziazioni sono state avviate nel corso del quarto trimestre 2016. Con la stipula di tale accordo le parti del *LIP project* si impegnano reciprocamente a definire tutti gli aspetti tecnici e di *governance* necessari per procedere, nell'ambito della regione europea *Central South Europe*, al prossimo *go-live* del *coupling intraday*.

Mercati del gas

Con riferimento ai mercati del gas, nel corso del 2017, il GME sarà impegnato, di concerto con le Istituzioni di riferimento ed i soggetti coinvolti, nell'analisi ed implementazione, anche a seguito del processo consultivo avviato con il DCO 6/2016, di possibili ulteriori modifiche inerenti alcuni aspetti riguardanti il funzionamento degli stessi, volte ad adeguare i mercati alla luce di quanto sinora osservato sul MGAS, nonché del mutato contesto di riferimento determinatosi a seguito dell'avvio del nuovo regime di bilanciamento (cfr. ante).

Mercati per l'Ambiente

Nel corso del 2017, il GME sarà impegnato, relativamente ai Mercati per l'Ambiente, nell'implementazione delle necessarie attività conseguenti all'adozione, da parte del MiSE, del emanando Decreto relativo alla determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e il gas per gli anni dal 2017 al 2020 e all'approvazione delle nuove Linee Guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica (Certificati bianchi), che introduce misure volte a potenziare l'efficacia complessiva del meccanismo dei Certificati Bianchi e a favorirne l'adempimento degli obblighi previsti.

5.12 Evoluzione prevedibile della gestione

Piattaforme REMIT

Il GME continuerà a svolgere le sue funzioni di servizio e supporto tanto delle Autorità competenti quanto degli operatori, assicurando alle piattaforme REMIT un livello di sviluppo adeguato alle necessità e agli obiettivi ad esse attribuiti. In particolare, dopo le attività svolte nel 2016 per garantirne l'avvio e la corretta operatività, il GME sarà impegnato nel 2017 nella gestione a regime della PIP.

Attività di monitoraggio dei mercati

Nel 2017 il GME rafforzerà l'attività di monitoraggio sui propri mercati, potenziando gli strumenti e le procedure già in uso e sviluppandone di nuovi. Il GME continuerà inoltre a supportare le Autorità e le Istituzioni competenti nell'esercizio delle loro funzioni di monitoraggio.

Inoltre, nell'ambito dei mercati del gas, il GME sarà impegnato nell'implementazione degli strumenti attraverso i quali affiancare l'AEEGSI nel monitoraggio di tali mercati, ai sensi di quanto previsto dalla Deliberazione 485/2014/R/gas.

Mercati e piattaforme della logistica e dei prodotti petroliferi

Nel corso del 2017, il GME, tenuto conto delle disposizioni di cui ai decreti di attuazione adottati dal MiSE nonché delle risultanze dei processi consultivi svolti presso gli operatori, completerà, a seguito dei necessari confronti con le Istituzioni, le Associazioni di riferimento ed i soggetti interessati, tutte le attività funzionali all'avvio operativo del mercato della logistica petrolifera di oli minerali e del mercato all'ingrosso di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione.

Ulteriori informazioni richieste dal Codice Civile

Con riferimento alle indicazioni previste al comma 3, numeri 3 e 4, dell'articolo 2428 del Codice Civile, si precisa che la Società non possiede e non ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio – nemmeno tramite società fiduciaria o interposta persona – azioni proprie o della società controllante.

Ai sensi dell'articolo 2497-*bis* del Codice Civile, si segnala che il GME è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., che ne detiene l'intero capitale sociale. Con riferimento ai rapporti intercorsi con il GSE medesimo e con le correlate Acquirente Unico S.p.A. e Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., si rimanda a quanto già descritto al paragrafo 5.5.

**5.13
Altre
informazioni**

**Stato
Patrimoniale,
Conto
Economico
e Rendiconto
Finanziario**

6

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazione
		31.12.2016		31.12.2015		
		Euro		Euro		Euro
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		-		-		-
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I. Immobilizzazioni Immateriali:						
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		288.228		447.108		(158.880)
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili		3.782		4.757		(975)
6) immobilizzazioni in corso e acconti		285.827		120.917		164.910
7) altre		2.676.992		3.432.955		(755.963)
		3.254.829		4.005.737		(750.908)
II. Immobilizzazioni Materiali:						
4) altri beni		352.337		497.629		(145.292)
		352.337		497.629		(145.292)
III. Immobilizzazioni Finanziarie:	<i>Esigibili entro 12 mesi</i>			<i>Esigibili entro 12 mesi</i>		
2) Crediti:						
d-bis) verso altri	92.099	9.615.761	10.658.382	20.980.694		(11.364.933)
3) altri titoli		22.034.252		22.034.252		-
		31.650.013		43.014.946		(11.364.933)
Totale Immobilizzazioni		35.257.179		47.518.312		(12.261.133)
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I. Rimanenze:						
5) acconti		-		3.500.000		(3.500.000)
				3.500.000		(3.500.000)
II. Crediti:	<i>Esigibili oltre 12 mesi</i>			<i>Esigibili oltre 12 mesi</i>		
1) verso clienti		1.808.312.229		2.199.624.037		(391.311.808)
4) verso controllanti		46.579.516		76.138.127		(29.558.611)
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		448.618.831		630.342.229		(181.723.398)
5-bis) crediti tributari	289.605	888.414	289.605	614.774		273.640
5-ter) imposte anticipate	5.267.278	5.645.449	4.842.569	5.354.761		290.688
5-quater) verso altri		255.974		457.899		(201.925)
		2.310.300.413		2.912.531.827		(602.231.414)
IV. Disponibilità liquide:						
1) depositi bancari e postali		293.332.254		242.914.421		50.417.833
3) danaro e valori in cassa		3.890		5.396		(1.506)
		293.336.144		242.919.817		50.416.327
Totale attivo circolante		2.603.636.557		3.158.951.644		(555.315.087)
D) RATEI E RISCONTI						
Ratei attivi		-		-		-
Risconti attivi		528.768		273.714		255.054
Totale ratei e risconti		528.768		273.714		255.054
TOTALE ATTIVO		2.639.422.504		3.206.743.670		(567.321.166)

STATO PATRIMONIALE

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		Parziali		Totali		Variazione
		31.12.2016		31.12.2015		
		Euro		Euro		
A) PATRIMONIO NETTO						
I. Capitale		7.500.000		7.500.000		-
IV. Riserva legale		1.500.000		1.500.000		-
VI. Altre riserve:						
- Riserva disponibile		5.934.236		5.934.236		-
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio		8.092.727		7.407.520		685.207
Totale Patrimonio Netto			23.026.963		22.341.756	685.207
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI						
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		100.973		100.973		-
2) per imposte, anche differite		1.515		797		718
4) altri		22.923.652		21.136.356		1.787.296
			23.026.140		21.238.126	1.788.014
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			662.716		716.427	(53.711)
D) DEBITI	<i>Esigibili oltre 12 mesi</i>			<i>Esigibili oltre 12 mesi</i>		
4) debiti verso banche	8.950.000	26.493.674		3.000.000		23.493.674
5) debiti verso altri finanziatori		123.362.451	9.800.000	290.567.070		(167.204.619)
6) acconti		372		747		(375)
7) debiti verso fornitori		1.952.386.825		2.327.947.365		(375.560.540)
11) debiti verso controllanti		276.681.530		303.224.198		(26.542.668)
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		-		-		-
12) debiti tributari		286.996		280.602		6.394
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		470.250		432.376		37.874
14) altri debiti		211.106.904		234.751.038		(23.644.134)
Totale debiti			2.590.789.002		3.160.203.396	(569.414.394)
E) RATEI E RISCONTI						
Ratei passivi		5.213		3.648		1.565
Risconti passivi		1.912.470		2.240.317		(327.847)
Totale ratei e risconti			1.917.683		2.243.965	(326.282)
Totale passivo			2.616.395.541		3.184.401.914	(568.006.373)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			2.639.422.504		3.206.743.670	(567.321.166)

CONTO ECONOMICO

	Parziali		Parziali		Variazioni
	Totali		Totali		
	Esercizio 2016		Esercizio 2015		
	Euro		Euro		Euro
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.332.356.933		16.813.167.885		(3.480.810.952)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	23.793		118.365		(94.572)
5) altri ricavi e proventi	2.290.837		2.519.198		(228.361)
Totale valore della produzione		13.334.671.563		16.815.805.448	(3.481.133.885)
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		13.146.642.943		16.638.234.234	(3.491.591.291)
7) per servizi		160.323.322		148.314.744	12.008.578
8) per godimento di beni di terzi		1.155.329		1.115.497	39.832
9) per il personale:					
a) salari e stipendi		6.753.712		6.547.155	206.557
b) oneri sociali		1.938.696		1.904.520	34.176
c) trattamento di fine rapporto		472.223		437.278	34.945
e) altri costi		370.273		207.113	163.160
		9.534.904		9.096.066	438.838
10) ammortamenti e svalutazioni:					
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		1.470.818		1.616.455	(145.637)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali		157.851		187.529	(29.678)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		-		-	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		18.371		580.242	(561.871)
		1.647.040		2.384.226	(737.186)
12) accantonamenti per rischi		3.237.364		4.812.183	(1.574.819)
14) oneri diversi di gestione		326.958		342.441	(15.483)
Totale costi della produzione		13.322.867.860		16.804.299.391	(3.481.431.531)
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		11.803.703		11.506.057	297.646
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
16) Altri proventi finanziari:					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		2.808		2.392	416
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		305.890		305.890	-
d) proventi diversi dai precedenti		1.853.822		7.332.163	(5.478.341)
17) Interessi e altri oneri finanziari:					
altri		(1.531.953)		(6.918.507)	5.386.554
da controllante		-		(81)	81
17-bis) utili e perdite su cambi		109		(1.435)	1.544
Totale Proventi e oneri finanziari		630.676		720.422	(89.746)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		-		-	-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)		12.434.379		12.226.479	207.900
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(4.341.652)		(4.818.959)	477.307
21) Utile (Perdite) dell'esercizio		8.092.727		7.407.520	685.207

RENDICONTO FINANZIARIO

Euro	2016	2015
A FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	8.092.727	7.407.520
Imposte sul reddito	4.341.652	4.818.959
Interessi passivi	1.531.953	6.920.023
(Interessi attivi)	(2.162.629)	(7.640.445)
Minusvalenze da cessione	1.561	6.219
Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	11.805.264	11.512.276
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante Netto</i>		
Accantonamento ai fondi	4.041.415	5.609.265
Accantonamento TFR	472.223	437.278
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.628.669	1.803.984
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	18.371	580.242
Totale rettifiche elementi non monetari	6.160.678	8.430.769
Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante Netto	17.965.942	19.943.045
<i>Variazioni del Capitale Circolante Netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	3.500.000	(3.500.000)
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	389.759.359	119.781.924
Decremento/(incremento) dei crediti verso controllante	29.558.611	(21.712.366)
Decremento/(incremento) dei crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	181.723.398	102.809.568
Decremento/(incremento) degli altri crediti	201.925	201.182
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	(255.054)	117.810
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(375.690.011)	(396.115.197)
Incremento/(decremento) dei debiti verso controllante	(26.586.043)	(59.464.801)
Incremento/(decremento) dei debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	(326.282)	(98.602)
Incremento/(decremento) delle altre variazioni del Capitale Circolante Netto	(23.483.712)	43.224.307
Totale variazioni Capitale Circolante Netto	178.402.191	(214.756.175)
Flusso finanziario dopo le variazioni del Capitale Circolante Netto	196.368.133	(194.813.130)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati	3.696.707	5.722.897
(Interessi pagati)	(3.183.073)	(5.446.696)
(Imposte sul reddito pagate)	(4.904.749)	(4.741.626)
(Utilizzo dei fondi)	(2.780.053)	(1.849.321)
Totale altre rettifiche	(7.171.168)	(6.314.746)
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)	189.196.965	(201.127.876)
B FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(719.910)	(648.540)
Incremento/(decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	129.471	(383.425)
Incremento/(decremento) debiti verso controllante per immobilizzazioni immateriali	43.375	(3.101.741)
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(17.477)	(131.382)
Incremento/(decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	-	(2.326)
Disinvestimenti/svalutazioni	3.357	3.096
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	11.364.933	(20.431.050)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	10.803.749	(24.695.368)
C FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso altri finanziatori	(145.217.652)	228.443.103
Incremento (decremento) debiti a medio-lungo termine verso altri finanziatori	(20.420.000)	20.420.000
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	14.460.785	3.000.000
Incremento (decremento) debiti a medio-lungo termine verso banche	9.000.000	-
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi pagati	(7.407.520)	(5.317.077)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	(149.584.387)	246.546.026
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	50.416.327	20.722.782
Disponibilità liquide al 1° gennaio	242.919.817	222.197.035
Disponibilità liquide al 31 dicembre	293.336.144	242.919.817

**Nota
integrativa
al Bilancio
di esercizio
2016**

7

7.1 Struttura e contenuto del bilancio

Il Bilancio dell'esercizio 2016 è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, interpretate e integrate dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

La Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile, rende un'informativa più dettagliata in merito alle attività svolte dalla Società. Alla Relazione sulla gestione si rimanda, altresì, per le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con la Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre imprese correlate.

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa.

Il rendiconto finanziario fornisce informazioni, per l'esercizio 2016 e per quello precedente, sull'ammontare e sulla composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio e sui flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento. Esso è redatto in forma scalare secondo il metodo indiretto.

La nota integrativa fornisce, oltre alle informazioni richieste dal Codice Civile e dai principi contabili nazionali, anche altre indicazioni complementari necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, ancorché non specificatamente previste dalla normativa.

Al paragrafo 7.7 sono riportati i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Il Bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa redatta in migliaia di euro in applicazione della facoltà prevista dall'articolo 2423, comma 6, del Codice Civile. Al riguardo si precisa che, per effetto degli arrotondamenti, alcuni importi presenti nella Nota Integrativa potrebbero non coincidere perfettamente con le corrispondenti voci riportate nei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico espressi in unità di euro.

Si segnala da ultimo che non sono presenti impegni, garanzie, passività potenziali nonché accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

7.2 Principi di redazione e criteri di valutazione

Per la redazione del Bilancio dell'esercizio 2016 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile, interpretati e integrati dai principi contabili nazionali, nel rispetto del principio di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività. Inoltre la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. I criteri di valutazione di seguito riportati tengono conto delle modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del Codice Civile e ai principi contabili dal D. Lgs. 139/2015, le cui disposizioni sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2016 a valere sui bilanci relativi agli esercizi finanziari che hanno inizio a partire da tale data. In un successivo paragrafo sono stati illustrati, ai soli fini comparativi, gli effetti derivanti dall'applicazione retroattiva delle nuove disposizioni normative. Eventuali effetti derivanti dall'applicazione delle nuove disposizioni contenute nell'articolo 2426, comma 1, n. 1) e 8) sono applicati prospetticamente a valere dall'esercizio 2016 in virtù di quanto previsto dall'articolo 12 del D. Lgs. 139/2015 che prevede la possibilità di non applicare le nuove disposizioni alle componenti delle voci riferite ad operazioni antecedenti al 1° gennaio 2016 che non abbiano ancora esaurito i loro effetti in bilancio.

Nella presente nota sono inoltre illustrati i criteri adottati dalla Società per dare attuazione alle disposizioni contenute nell'articolo 2423, comma 4 in tema di facoltà di derogare agli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta. Sono stati comunque rispettati tutti gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe alle disposizioni contenute nel Codice Civile, ai sensi degli articoli 2423, comma 5, e 2423-bis, comma 2.

Di seguito sono illustrati i criteri applicati nella valutazione delle principali voci del bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo, come precedentemente definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno in tutto o in parte delle cause alla base della svalutazione effettuata.

Il valore delle immobilizzazioni viene rettificato dagli ammortamenti. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è imputato a ciascun esercizio in base alla residua possibilità di utilizzazione che è funzionale alla correlazione dei benefici attesi. In particolare, l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato sulla base dei seguenti periodi di utilità futura:

- *Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno* – sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi;
- *Marchi* – si riferiscono ai costi sostenuti per il loro acquisto e sono ammortizzati sulla base di un arco temporale di dieci anni;
- *Immobilizzazioni in corso e acconti* – la voce accoglie i progetti in corso di realizzazione nonché le migliorie in corso di realizzazione sulla sede della Società.

I valori iscritti in tale voce sono esposti al costo storico e non ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto, non sia stato completato il progetto o terminato il lavoro;

- *Altre immobilizzazioni immateriali* – la voce comprende:
 - *migliorie su beni di terzi*: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione;
 - *software applicativi prodotti per uso interno "non tutelato"*: sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo anche degli oneri accessori direttamente imputabili. Il costo, come precedentemente definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno dei presupposti alla base della svalutazione effettuata.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Di seguito sono indicate le principali aliquote di ammortamento dei beni materiali applicate dalla Società:

– infrastrutture informatiche afferenti i mercati gestiti	20,0%
– sistemi di elaborazione (fissi e portatili)	33,3%
– altre tipologie di <i>hardware</i>	20,0%
– mobili e arredi	12,0%

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o della potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione aventi, invece, natura incrementativa sono attribuiti ai relativi cespiti ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

Immobilizzazioni finanziarie – Altri titoli

Le immobilizzazioni rappresentate da titoli sono rilevate nel bilancio d'esercizio del GME al costo di acquisto inclusi gli oneri accessori. Diversamente da quanto disposto dall'articolo 2426, comma 1, numero 1) del Codice Civile, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto la Società si è avvalsa della facoltà concessa dall'articolo 12, comma 2, del D. Lgs. 139/2015 che consente di non applicare tale criterio ai titoli iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio 2016.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato o nell'attivo circolante in base alla destinazione o all'origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria del GME.

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Si precisa al riguardo che i crediti finanziari relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del *market coupling* sulle frontiere Italia-Francia e Italia-Austria e i crediti commerciali esposti nell'attivo circolante, sono rilevati in bilancio al valore di presumibile realizzo, determinato rettificando il valore nominale dei crediti del valore delle svalutazioni operate al fine di ricondurre il valore delle attività a quello di presumibile realizzo. Per le suddette attività il criterio del costo ammortizzato non è stato dunque applicato in quanto:

- per i crediti generati da operazioni, antecedenti al 1° gennaio 2016, che non hanno ancora esaurito i loro effetti nel bilancio, la Società si è avvalsa della facoltà concessa dall'articolo 12, comma 2, del D. Lgs. 139/2015;
- per i crediti commerciali sorti nell'esercizio 2016 rappresentati in bilancio nell'attivo circolante, gli effetti di una sua eventuale adozione sarebbero stati irrilevanti in quanto trattasi di crediti a breve termine e comunque caratterizzati dall'assenza di costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza;
- per i crediti finanziari, sorti nell'esercizio 2016, relativi ai margini di garanzia *i)* sulle somme esigibili entro dodici mesi, gli effetti di una sua eventuale applicazione sarebbero irrilevanti trattandosi di crediti di breve durata; *ii)* sulle somme esigibili oltre i dodici

mesi gli effetti derivanti dalla sua applicazione non risultano determinabili mancando ogni informazione sulla durata del credito. Con riferimento a tali crediti si precisa che gli interessi maturati sono calcolati sulla base di tassi di interesse in linea con quelli di mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono determinati in base al criterio di competenza economico-temporale dei relativi componenti di reddito, nel rispetto del principio di correlazione tra costi e ricavi.

Fondi per rischi e oneri

Tattamento di quiescenza ed obblighi simili

La voce accoglie i fondi, diversi dal trattamento di fine rapporto ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, certi nell'esistenza, ma indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Altri Fondi per rischi e oneri

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. In particolare, gli accantonamenti stanziati in Bilancio riflettono la migliore stima possibile effettuata in base alle informazioni disponibili.

Tattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore. Riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di Bilancio, al netto delle anticipazioni erogate agli stessi ai sensi di legge, nonché della parte destinata ai fondi pensione e incrementata della relativa rivalutazione. A seguito dell'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007), il TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS.

Debiti

I debiti sono rilevati nel bilancio d'esercizio del GME al loro valore nominale. Diversamente infatti da quanto disposto dall'articolo 2426, comma 1, numero 8) del Codice Civile, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato per la rilevazione iniziale e la successiva valutazione dei debiti in quanto:

- per i debiti generati da operazioni, antecedenti al 1° gennaio 2016, che non hanno ancora esaurito i loro effetti nel bilancio, la Società si è avvalsa della facoltà concessa dall'articolo 12, comma 2, del D. Lgs. 139/2015;
- per i debiti commerciali sorti nell'esercizio 2016, gli effetti di una sua eventuale adozione sarebbero stati irrilevanti in quanto trattasi prevalentemente di debiti a breve termine e comunque caratterizzati dall'assenza di costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza;
- per i debiti finanziari, sorti nell'esercizio 2016, relativi ai margini di garanzia *i)* sulle somme entro dodici mesi, gli effetti di una sua eventuale applicazione sarebbero irrilevanti trattandosi di debiti di breve durata; *ii)* sulle somme oltre i dodici mesi gli effetti derivanti dalla sua applicazione non risultano determinabili mancando ogni informazione sulla



durata del debito. Con riferimento a tali debiti si precisa che gli interessi maturati sono calcolati sulla base di tassi di interesse in linea con quelli di mercato.

Si segnala infine che i debiti per imposte correnti sono iscritti in base alle aliquote in vigore, applicate ad una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti di imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Ricavi e Costi

I ricavi e i costi sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e vengono iscritti in Bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi e i costi per prestazioni e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

Imposte sul reddito di esercizio

Le imposte correnti sul reddito di esercizio sono iscritte nello stato patrimoniale in base alla stima del reddito imponibile, determinato in conformità alle disposizioni in vigore, al netto degli eventuali acconti, ritenute di acconto e crediti d'imposta, che siano legalmente compensabili, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso.

In applicazione del principio contabile n. 25, vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze di natura temporanea. Le attività per imposte anticipate non sono iscritte nel caso non vi sia la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

In base alle disposizioni contenute nei nuovi principi contabili nazionali, aggiornati e integrati alla luce delle novità normative contenute in materia di bilancio d'esercizio nel D. Lgs. 139/2015, la Società ha provveduto a rielaborare, ai soli fini comparativi, gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale del bilancio d'esercizio 2015 secondo la struttura e il contenuto previsto dalle nuove disposizioni a valere sui bilanci dell'esercizio 2016. Di seguito si riportano i prospetti di stato patrimoniale al 31 dicembre 2015 e di conto economico 2015 adeguati retroattivamente in base alle norme che regolano il contenuto e la struttura del bilancio d'esercizio 2016, evidenziando per ciascuna voce interessata dalla modifica:

- i valori risultanti dal bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015;
- i valori delle riclassifiche operate in conseguenza delle differenti regole di presentazione previste dai nuovi principi contabili nazionali;
- i valori finali riesposti alla luce delle mutate regole contabili.

7.3 Cambiamenti di principi contabili

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015 – EX D. Lgs. 139/2015

ATTIVO In Euro	31.12.2015 approvato	Riclassifica	31.12.2015 riesposto
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni Immateriali:			
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.092.931	(645.823)	447.108
7) altre	2.787.132	645.823	3.432.955
Totale B I. Oggetto di riclassifica	3.880.063	-	3.880.063
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
II. Crediti:			
1) verso clienti	2.829.950.184	(630.326.147)	2.199.624.037
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	630.342.229	630.342.229
5- <i>quater</i>) verso altri	473.981	(16.082)	457.899
Totale C II. Oggetto di riclassifica	2.830.424.165	-	2.830.424.165

CONTO ECONOMICO 2015 – EX D. Lgs. 139/2015

In Euro	2015 approvato	Riclassifica	2015 riesposto
A5) altri ricavi e proventi	2.512.479	6.719	2.519.198
Totale A) Oggetto di riclassifica	2.512.479	6.719	2.519.198
B6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	16.638.234.053	181	16.638.234.234
B7) per servizi	148.312.187	2.557	148.314.744
B8) per godimento di beni di terzi	1.115.341	156	1.115.497
B9a) per il personale: salari e stipendi	6.543.176	3.979	6.547.155
B9b) per il personale: oneri sociali	1.904.319	201	1.904.520
B14) oneri diversi di gestione	301.221	41.220	342.441
Totale B) Oggetto di riclassifica	16.796.410.297	48.294	16.796.458.591
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi straordinari	131.213	(131.213)	-
21) Oneri straordinari:			
– minusvalenze da alienazioni	(6.219)	6.219	-
– imposte relative a esercizi precedenti	(12.370)	12.370	-
– vari	(43.140)	43.140	-
Totale delle partite straordinarie	69.484	(69.484)	-
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(4.930.018)	111.059	(4.818.959)
Totale voci oggetto di riclassifica A-B+E+22)	(16.798.758.352)	-	(16.798.758.352)

Le principali modifiche operate sulla struttura e sul contenuto delle singole voci di stato patrimoniale e di conto economico del bilancio d'esercizio 2015 attengono:

- alla riclassifica effettuata per una migliore rappresentazione in bilancio dei costi sostenuti nei precedenti esercizi per la produzione interna di *software* applicativi "non tutelati";
- alla rappresentazione in specifiche voci di dettaglio di stato patrimoniale dei rapporti intercorsi con imprese sottoposte al controllo della controllante;
- all'eliminazione dallo schema di conto economico della sezione straordinaria e alla conseguente ricollocazione, per natura, dei proventi e degli oneri straordinari alle voci di conto economico più appropriate.

ATTIVO**Immobilizzazioni – 35.257 mila euro****Immobilizzazioni Immateriali – 3.255 mila euro**

Il dettaglio della voce e le relative movimentazioni intercorse sono esposti nella tabella seguente:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Migliaia di euro	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Situazione al 31.12.2015					
Costo storico	2.725	67	122	18.564	21.478
Fondo ammortamento	(2.278)	(62)		(15.131)	(17.471)
Saldo al 31.12.2015	447	5	122	3.433	4.007

Movimenti dell'esercizio 2016					
Incrementi	109	-	248	363	720
Disinvestimenti	-	-	-	-	-
Passaggi in esercizio	-	-	(84)	84	-
Ammortamenti	(268)	(1)	-	(1.202)	(1.471)
Decremento fondo ammortamento	-	-	-	-	-
Saldo movimenti dell'esercizio 2016	(159)	(1)	164	(755)	(751)

Situazione al 31.12.2016					
Costo storico	2.834	67	286	19.010	22.197
Fondo ammortamento	(2.546)	(63)	-	(16.333)	(18.942)
Saldo al 31.12.2016	288	4	286	2.677	3.255

7.4 Stato patrimoniale

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono risultati pari a 288 mila euro. Rispetto al 31 dicembre 2015, la voce è stata interessata da:

- incrementi per investimenti, pari a 109 mila euro, e relativi prevalentemente alla capitalizzazione dei costi sostenuti per l'*upgrade* tecnologico del sistema di contabilità generale nonché per le modifiche ad esso apportate ai fini della gestione automatizzata del nuovo ciclo di *settlement* settimanale (101 mila euro);
- decrementi, pari a 268 mila euro, relativi alla quota di ammortamento dell'esercizio 2016.

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili, pari a fine esercizio a 4 mila euro, si riferiscono al valore netto contabile dei marchi della Società registrati presso il registro nazionale, comunitario e internazionale.

Le immobilizzazioni in corso e acconti sono risultate pari a 286 mila euro. Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio sono stati pari a 248 mila euro e hanno riguardato prevalentemente:

- migliorie in corso di esecuzione sulla sede del GME volte prevalentemente a rafforzare i livelli di sicurezza dell'edificio (109 mila euro);
- modifiche evolutive alla piattaforma di fatturazione (31 mila euro);
- modifiche evolutive al sistema di contabilità industriale (21 mila euro);
- modifiche evolutive alla piattaforma dei TEE volte a favorirne l'integrazione con altre piattaforme GME (19 mila euro);
- la realizzazione delle piattaforme per la logistica petrolifera e per lo scambio dei prodotti petroliferi liquidi per autotrazione (46 mila euro);
- modifiche alla piattaforma MPEG volte a favorirne l'integrazione con altre piattaforme GME (12 mila euro).

Infine, la voce altre, pari al 31 dicembre 2016 a 2.677 mila euro, ha visto incrementi complessivi, per 363 mila euro connessi prevalentemente:

- alla realizzazione della piattaforma MPEG (87 mila euro);
- alle modifiche apportate alle piattaforme Euroipex e PCE ai fini del calcolo dell'esposizione in funzione del nuovo *settlement* settimanale (60 mila euro);
- alle migliorie apportate alla sede del GME volte al rafforzamento dei livelli di sicurezza dell'edificio (55 mila euro);
- alle modifiche evolutive apportate alla piattaforma di fatturazione volte prevalentemente ad adeguarla al nuovo ciclo di *settlement* settimanale (54 mila euro);
- alle modifiche evolutive apportate alle piattaforme PDR e PIP (50 mila euro);
- alla realizzazione di applicativi necessari alle attività di monitoraggio (39 mila euro).

La voce è stata altresì interessata da passaggi in esercizio, per euro 84 mila, nonché da decrementi, per euro 1.202 mila, relativi alla quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

Immobilizzazioni Materiali – 352 mila euro

Il dettaglio della voce e le relative movimentazioni intercorse sono esposti nella tabella seguente:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Migliaia di euro	Altri beni	Totale
Situazione al 31.12.2015		
Costo storico	1.732	1.732
Fondo ammortamento	(1.234)	(1.234)
Saldo al 31.12.2015	498	498
Movimenti dell'esercizio 2016		
Incrementi	17	17
Passaggi in esercizio	-	-
Disinvestimenti	(34)	(34)
Ammortamenti	(158)	(158)
Decremento fondo ammortamento	29	29
Saldo movimenti dell'esercizio 2016	(146)	(146)
Situazione al 31.12.2016		
Costo storico	1.715	1.715
Fondo ammortamento	(1.363)	(1.363)
Saldo al 31.12.2016	352	352

La voce **altri beni**, risultata pari a 352 mila euro, è stata interessata principalmente da:

- incrementi, per 17 mila euro, relativi prevalentemente all'acquisizione di materiale *hardware* a disposizione del personale dipendente (15 mila euro);
- decrementi, per 158 mila euro, relativi alle quote di ammortamento dell'esercizio 2016. I disinvestimenti, sostanzialmente compensati dal decremento del relativo fondo ammortamento, si riferiscono alla dismissione di materiale informatico obsoleto nonché all'alienazione di arredi non più in uso.

Si segnala, altresì, che il GME, già dall'esercizio 2009, ha concesso, in comodato d'uso gratuito e a tempo indeterminato, all'Università dell'Aquila alcuni *server* utili allo svolgimento delle attività didattiche, in considerazione dell'eccezionale situazione in cui la città si è ritrovata a seguito del terremoto del 2009.

Immobilizzazioni Finanziarie – 31.650 mila euro

La voce è costituita da:

- prestiti a dipendenti, pari a circa 616 mila euro, erogati al personale dipendente della Società per acquisto o ristrutturazione casa o per gravi necessità familiari, come previsto dai contratti di categoria, e rimborsati dai dipendenti sulla base di prestabiliti piani di ammortamento;
- crediti, pari a 9.000 mila euro, relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* sulle frontiere Italia-Francia e Italia-Austria;
- titolo obbligazionario, iscritto al costo di acquisto comprensivo degli oneri di diretta imputazione, pari a oltre 22.034 mila euro.

Il titolo, sottoscritto in data 27 dicembre 2007 con un primario istituto bancario internazionale (*rating* attuale Baa1 scala Moody's, BBB+ scala Standard & Poor's e BBB+ scala Fitch), ha

durata decennale e una garanzia di rimborso anticipato del capitale a condizioni di mercato al momento della richiesta.

Si segnala, infine, in ottemperanza a quanto disposto dai principi contabili di riferimento che:

- il *rating* dell'emittente ad oggi è tale da non far ravvisare perdite durevoli di valore;
- il valore del titolo è oggetto di monitoraggio mensile: al 31 dicembre 2016 il *fair value* risultava pari a 100,73%.

Una eventuale valutazione dell'investimento basata su tale valore avrebbe avuto come impatto, comprensivo dell'effetto fiscale, un incremento dell'utile dell'esercizio e del patrimonio netto di fine esercizio di circa 116 mila euro.

Attivo circolante – 2.603.637 mila euro

Crediti – 2.310.300 mila euro

L'indicazione degli importi con scadenza entro l'anno e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti – 1.808.312 mila euro

La voce crediti verso clienti si riferisce, essenzialmente, ai crediti di natura commerciale relativi sia ad importi fatturati, sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare.

CREDITI VERSO CLIENTI

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Crediti verso clienti per:			
vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	1.747.319	2.157.733	(410.414)
vendita gas sul Mercato del Gas naturale a pronti e a termine	26.608	1.563	25.045
partite accessorie agli scambi di energia <i>over the counter</i> (CCT)	25.300	29.457	(4.157)
vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	3.314	3.314	-
servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	3.936	3.740	196
servizi resi sulla Piattaforma dei Conti Energia (PCE)	917	1.108	(191)
servizi resi sul Mercato del Gas e sulle Piattaforme P-GAS e PB-GAS	90	92	(2)
servizi resi sui mercati e piattaforme bilaterali di scambio dei titoli ambientali	923	1.268	(345)
servizi resi sulla Piattaforma <i>Data Reporting</i> (PDR)	13	5	8
proventi finanziari connessi al <i>market coupling</i>	420	1.918	(1.498)
altri crediti verso clienti	99	65	34
Totale parziale	1.808.939	2.200.263	(391.324)
Fondo svalutazione crediti	(627)	(639)	12
Totale	1.808.312	2.199.624	(391.312)

Al 31 dicembre 2016, i crediti verso clienti sono risultati pari a 1.808.312 mila euro, in diminuzione di 391.312 mila euro rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è attribuibile principalmente:

- al decremento dei crediti per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine, per 410.414 mila euro, in conseguenza prevalentemente dell'introduzione, a decorrere dal mese di dicembre 2016, di un ciclo di *settlement* con cadenza settimanale, nonché

del pagamento anticipato da parte di alcuni operatori, rispetto alle scadenze previste, delle partite patrimoniali relative alle negoziazioni concluse sul MGP e sul MI nel mese di ottobre 2016. Infatti ai sensi di quanto previsto dalla Disposizione Tecnica di Funzionamento (DTF) n. 8 "Fatturazione delle partite economiche e regolazione dei pagamenti" il regolamento delle posizioni nette relative ai mesi di ottobre 2016 e novembre 2016 sarebbe dovuto avvenire attraverso la suddivisione degli importi dovuti dagli operatori al GME, e viceversa, in quattro rate mensili di pari importo ciascuna, rispettivamente a decorrere dai mesi di dicembre 2016 e gennaio 2017. Tuttavia, nonostante quanto previsto dalla predetta DTF, alcuni operatori hanno optato per il pagamento, alla prima scadenza utile, dell'intero importo di cui risultavano debitori;

- all'incremento dei crediti per vendita gas su Mercato del Gas naturale a pronti e a termine, per 25.045 mila euro, derivante soprattutto dai maggiori volumi intermediati su tali mercati nel mese di dicembre rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente;
- al decremento dei crediti per partite accessorie agli scambi di energia *over the counter* (CCT), per 4.157 mila euro, in conseguenza prevalentemente dell'introduzione, a decorrere dal mese di dicembre 2016, di un ciclo di *settlement* con cadenza settimanale solo parzialmente compensata dall'aumento del differenziale tra i prezzi zonali e il PUN registrato nell'ultima parte del 2016 rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

I crediti verso clienti includono una posizione creditoria, per un ammontare pari a 2.949 mila euro, per la quale, nel rispetto del principio di prudenza, non è allo stato possibile prevedere con ragionevole certezza una sua presunta inesigibilità, essendo pendenti due separati giudizi con regolare costituzione della controparte.

I crediti in precedenza descritti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti, calcolato sulla base del rischio specifico connesso ad alcune posizioni creditorie dalle quali potrebbero emergere delle perdite. Nessuna criticità si ravvisa sulle dinamiche di incasso delle restanti partite creditorie.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è di seguito rappresentata:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Migliaia di euro	31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2016
Fondo svalutazione crediti	639	18	(30)	627
Totale	639	18	(30)	627

Crediti verso controllante – 46.580 mila euro

La composizione della voce crediti verso controllante è riportata nel prospetto seguente:

CREDITI VERSO CONTROLLANTE

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Crediti verso controllante per:			
- vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti	41.332	53.738	(12.406)
- servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti	192	200	(8)
- servizi di registrazione esiti Aste GO su PB-GO	22	10	12
- servizi resi sulla Piattaforma <i>Data Reporting</i>	-	1	(1)
- prestazioni di diversa natura	5.034	22.189	(17.155)
Totale	46.580	76.138	(29.558)

La voce crediti verso controllante, pari a 46.580 mila euro, è risultata in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2015, di 29.558 mila euro.

Tale decremento è principalmente attribuibile, per 12.406 mila euro, alla riduzione dei crediti per vendita di energia sul Mercato Elettrico a pronti derivante in maggior misura dall'introduzione, a decorrere dal mese di dicembre 2016, di un ciclo di *settlement* con cadenza settimanale nonché, per 17.155 mila euro, alla riduzione dei crediti per prestazioni di diversa natura. Tale ultimo decremento deriva dall'acconto IVA 2015 che, calcolato sulla base del metodo storico, non teneva conto delle modifiche introdotte nel corso dell'anno 2015 dal meccanismo del *reverse charge*, che ha comportato la trasformazione della posizione IVA del GME da debitore netto a soggetto strutturalmente a credito.

Per il dettaglio dei rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio con la controllante GSE, si rinvia a quanto già illustrato nella Relazione sulla gestione.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti – 448.619 mila euro

La composizione della voce crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti è riportata nel prospetto seguente:

CREDITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti per:			
- vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	448.370	630.095	(181.725)
- servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	230	193	37
- servizi resi sulla Piattaforma dei Conti Energia (PCE)	12	31	(19)
- altri crediti	7	23	(16)
Totale	448.619	630.342	(181.723)

La voce crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti, pari a 448.619 mila euro, è risultata in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2015, di 181.723 mila euro.

Tale riduzione è quasi esclusivamente riconducibile alla riduzione dei crediti per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine in conseguenza prevalentemente della citata introduzione, a decorrere dal 1° dicembre 2016, del ciclo di *settlement* settimanale.

Per il dettaglio dei rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio con le società correlate Acquirente Unico S.p.A. e Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione sulla gestione.

Crediti tributari – 888 mila euro

La voce crediti tributari, pari a 888 mila euro, risulta in aumento di 274 mila euro rispetto al saldo del precedente esercizio. Tale incremento risulta sostanzialmente attribuibile ai maggiori acconti di imposte dirette versati nel corso dell'esercizio 2016 rispetto all'effettivo carico tributario del medesimo esercizio.

Imposte anticipate – 5.645 mila euro

Le imposte anticipate sono state rilevate nel rispetto del principio della prudenza, ritenendo con ragionevole certezza la presenza di un imponibile fiscale capiente negli esercizi in cui

tali differenze si riverseranno. Inoltre, le stesse sono state determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP prevedibilmente applicabili alla data in cui si riverseranno.

Si evidenzia di seguito la movimentazione della voce imposte anticipate:

IMPOSTE ANTICIPATE

Migliaia di euro	31.12.2015	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	
				per adeguamento aliquota IRES	31.12.2016
Imposte anticipate	5.355	982	(683)	(9)	5.645

Le differenze temporanee che hanno generato nell'anno 2016 la rilevazione di imposte anticipate per un importo pari a 982 mila euro sono riconducibili principalmente:

- per 9 mila euro ai profili di deducibilità dei compensi agli amministratori;
- per 187 mila euro agli accantonamenti a fondo rischi e oneri a copertura di potenziali oneri derivanti dalla stima dei premi aziendali spettanti alla forza lavoro;
- per 777 mila euro agli accantonamenti a fondo rischi e oneri a copertura di potenziali oneri stanziati in relazione agli effetti derivanti dai contenuti della Deliberazione AEEGSI 785/2016/R/eel;
- per 8 mila euro alla rilevazione nell'esercizio di costi stimati deducibili in esercizi successivi.

Gli utilizzi dell'esercizio 2016, pari a 683 mila euro, si riferiscono prevalentemente:

- per 208 mila euro alla stima dei premi aziendali spettanti alla forza lavoro ed erogati nell'anno;
- per 277 mila euro al rilascio del fondo rischi e oneri a copertura di potenziali oneri stanziati per effetto della Deliberazione AEEGSI 785/2016/R/eel;
- per 84 mila euro alla distribuzione temporale degli interessi fissi previsti contrattualmente sull'intera durata decennale dell'investimento finanziario "Momentum";
- per 83 mila euro alla stima degli oneri stanziati nei precedenti esercizi in relazione ad un contenzioso di natura giuslavoristica;
- per 4 mila euro all'ultimazione del processo di ammortamento civilistico delle immobilizzazioni entrate in esercizio negli anni pregressi;
- per 11 mila euro ai profili di deducibilità dei compensi agli amministratori.

Crediti verso altri – 256 mila euro

La voce accoglie principalmente i crediti per prestazioni fornite a soggetti diversi dagli operatori commerciali e i depositi in danaro versati a terzi. La voce, rispetto al saldo al 31 dicembre 2015 è risultata in diminuzione di 202 mila euro. Tale variazione è riconducibile prevalentemente ai minori crediti vantati nei confronti dell'Istituto Tesoriere (-192 mila euro) in conseguenza della riduzione dei proventi derivante dal minor corrispettivo connesso al rinnovo, avvenuto nel mese di settembre 2016 a seguito di gara, della convenzione stipulata tra quest'ultimo e il GME.

CREDITI VERSO ALTRI

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Anticipi diversi	22	16	6
Crediti verso enti previdenziali e assicurativi	10	4	6
Crediti verso altri - diversi	224	438	(214)
Totale	256	458	(202)

Disponibilità liquide – 293.336 mila euro

Nella tabella seguente è esposto il dettaglio delle disponibilità liquide:

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Depositi bancari	293.332	242.915	50.417
Danaro e valori in cassa	4	5	(1)
Totale	293.336	242.920	50.416

Le disponibilità liquide, pari a 293.336 mila euro, includono principalmente i depositi cauzionali versati dagli operatori del Mercato Elettrico e della Piattaforma Conti Energia a Termine (168.871 mila euro), dagli operatori del Mercato del Gas naturale (31.812 mila euro) e dagli operatori dei Mercati per l'Ambiente (9.817 mila euro).

Il saldo rispetto al precedente esercizio, è risultato in aumento di 50.416 mila euro. Tale incremento è quasi esclusivamente riconducibile:

- alla riduzione, pari a 23.711 mila euro, dei versamenti effettuati a titolo di deposito dagli operatori dei vari mercati gestiti;
- al flusso monetario positivo, pari a 74.128 mila euro, derivante dalla variazione del Capitale Circolante Netto (+70.866 mila euro), dalla variazione delle immobilizzazioni nette (+12.262 mila euro), dalla movimentazione dei fondi (+1.735 mila euro). A tali incrementi si aggiungono la variazione dei debiti verso banche e verso altri finanziatori a medio-lungo termine (-11.420) e le movimentazioni di patrimonio netto connesse per 8.093 mila euro all'utile dell'esercizio e per -7.408 mila euro all'erogazione del dividendo all'Azionista Unico.

Ratei e Risconti Attivi – 529 mila euro

La voce si riferisce ai risconti attivi derivanti dal rinvio agli esercizi futuri delle componenti negative di reddito, non di competenza dell'esercizio, connesse principalmente ai contratti di assistenza e manutenzione dei sistemi informatici aziendali.

La voce, rispetto al saldo del precedente esercizio, evidenzia un incremento di 255 mila euro connesso, principalmente, ad un contratto di durata pluriennale relativo al servizio di assistenza e manutenzione delle licenze utilizzate ai fini del corretto funzionamento dell'infrastruttura informatica del GME (220 mila euro).

Ulteriori informazioni sui Crediti e sui Ratei e Risconti attivi

Nelle tabelle seguenti sono rappresentati, rispettivamente, la ripartizione dei crediti e dei ratei e risconti attivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

CREDITI PER GRADO TEMPORALE DI ESIGIBILITÀ

Migliaia di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti delle Immobilizzazioni Finanziarie				
Crediti verso altri	92	181	9.343	9.616
Totale Crediti delle Immobilizzazioni Finanziarie	92	181	9.343	9.616
Crediti dell'Attivo Circolante				
Crediti verso clienti	1.808.312	-	-	1.808.312
Crediti verso controllante	46.580	-	-	46.580
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	448.619	-	-	448.619
Crediti tributari	598	290	-	888
Imposte anticipate	378	5.266	1	5.645
Crediti verso altri	256	-	-	256
Totale Crediti dell'Attivo Circolante	2.304.743	5.556	1	2.310.300
TOTALE	2.304.835	5.737	9.344	2.319.916

RATEI E RISCONTI ATTIVI PER GRADO TEMPORALE DI ESIGIBILITÀ

Migliaia di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Risconti attivi	392	137	-	529
Totale Ratei e Risconti attivi	392	137	-	529

Si evidenzia di seguito la ripartizione dei crediti della Società per area geografica:

CREDITI PER AREA GEOGRAFICA

Migliaia di euro	Italia	Altri Paesi UE	Extra-UE	Totale
Crediti delle Immobilizzazioni Finanziarie				
Crediti verso altri	616	9.000	-	9.616
Totale Crediti delle Immobilizzazioni Finanziarie	616	9.000	-	9.616
Crediti del circolante				
Crediti verso clienti	1.661.509	71.639	75.164	1.808.312
Crediti verso controllante	46.580	-	-	46.580
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	448.619	-	-	448.619
Crediti tributari	888	-	-	888
Imposte anticipate	5.645	-	-	5.645
Crediti verso altri	61	185	10	256
Totale Crediti del circolante	2.163.302	71.824	75.174	2.310.300
Totale	2.163.918	80.824	75.174	2.319.916

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO**Patrimonio netto – 23.027 mila euro**

Nel seguente prospetto sono riportate la composizione del patrimonio netto e le variazioni intervenute:

PATRIMONIO NETTO

Migliaia di euro	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva disponibile	Utile di esercizio	Totale
Saldo al 31.12.2014	7.500	1.500	2.637	8.614	20.251
Destinazione del risultato dell'esercizio 2014:					
- Dividendo Distribuito	-	-	-	(4.380)	(4.380)
- Altre destinazioni	-	-	4.234	(4.234)	-
Altre variazioni:					
- Decrementi	-	-	(937)	-	(937)
Risultato dell'esercizio 2015	-	-	-	7.408	7.408
Saldo al 31.12.2015	7.500	1.500	5.934	7.408	22.342
Destinazione del risultato dell'esercizio 2015:					
- Dividendo Distribuito	-	-	-	(7.408)	(7.408)
Risultato dell'esercizio 2016	-	-	-	8.093	8.093
Saldo al 31.12.2016	7.500	1.500	5.934	8.093	23.027

Come previsto dall'articolo 2427, comma 1, punto 7-bis) del Codice Civile, si espongono di seguito in maniera analitica l'origine e la possibilità di utilizzo e di distribuzione delle voci del patrimonio netto, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

Migliaia di euro	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Utilizzi nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	7.500				
Riserve di utili:					
Riserva Legale	1.500	B)	-		
Riserva Disponibile	5.934	A) B) C)	5.934	4.499	
Totale			5.934	4.499	
Quota riserve non distribuibili			-		
Residuo quota riserve distribuibili			5.934		

(*) *Legenda:*

A) Per aumento di capitale B) Per copertura perdite C) Per distribuzione ai soci D) Per altri vincoli statuari

Capitale sociale – 7.500 mila euro

Il valore del capitale sociale è pari a 7.500 mila euro ed è rappresentato da n. 7.500.000 di azioni ordinarie pari a un valore nominale di 1 euro ciascuna.

Riserva Legale – 1.500 mila euro

La riserva legale, al 31 dicembre 2016, risulta pari a 1.500 mila euro e già rappresenta la soglia del quinto del capitale sociale prevista dall'articolo 2430 del Codice Civile.

Altre riserve – 5.934 mila euro

La voce "Altre riserve", al 31 dicembre 2016, risulta pari a 5.934 mila euro.

Si precisa che non vi sono vincoli alla distribuzione di utili ex articolo 2426, comma 1, n.5 del Codice Civile.

Dividendo dell'Azionista Unico – 7.408 mila euro

L'Assemblea del 21 aprile 2016 ha deliberato la destinazione dell'utile dell'esercizio 2015, per un importo pari a 7.408 mila euro a titolo di dividendo.

Nel mese di aprile del 2016 si è pertanto provveduto al versamento del predetto dividendo.

Utile dell'esercizio – 8.093 mila euro

La voce accoglie il risultato economico dell'esercizio 2016.

Fondi per rischi ed oneri – 23.026 mila euro

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci:

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Migliaia di euro	31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2016
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	101	-	-	101
Fondo per imposte, anche differite	1	1	-	2
Altri fondi	21.136	4.040	(2.253)	22.923
<i>di cui:</i>				
- <i>contenziosi</i>	510	-	(300)	210
- <i>premi aziendali e altre indennità</i>	802	803	(797)	808
- <i>extrareddito su PCE</i>	19.824	3.237	(1.156)	21.905
Totale	21.238	4.041	(2.253)	23.026

Il fondo **per trattamento di quiescenza e obblighi simili**, pari a 101 mila euro, si riferisce all'indennità sostitutiva del preavviso a favore del personale in servizio, che ne abbia maturato i diritti ai sensi del CCNL del settore elettrico e degli accordi sindacali vigenti.

Il fondo **per imposte differite**, pari a 2 mila euro, accoglie le imposte differite originate dalla deduzione per cassa di spese sostenute nell'esercizio ma di competenza di esercizi futuri.

La voce **altri fondi**, pari a 22.923 mila euro, riguarda:

- per 210 mila euro, gli importi a copertura di potenziali oneri a carico della Società derivanti da un contenzioso di natura giuslavoristica;
- per 808 mila euro, gli importi a copertura degli oneri, stimati sulla base delle informazioni disponibili alla data del Bilancio, di competenza dell'esercizio e connessi a premi aziendali e altre indennità maturate dal personale dipendente e dagli organi sociali. Al riguardo si segnala che gli importi accantonati nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati, per oltre 22 mila euro, tra i costi per servizi e, per circa 781 mila euro, tra i costi per il personale.
- per 21.905 mila euro, l'importo cumulato dell'extrareddito PCE stanziato in relazione agli effetti derivanti dai contenuti della Deliberazione AEEGSI 785/2016/R/eel. L'accantonamento dell'esercizio si riferisce all'extrareddito conseguito su PCE, per l'anno 2016, eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto alla stessa attribuibile, comprensivo della rivalutazione dei residui accantonamenti pregressi. Gli utilizzi si riferiscono invece ai costi comuni del progetto *Intraday* Europeo che ai sensi di quanto disposto dalla predetta Deliberazione AEEGSI trovano copertura mediante utilizzo diretto di tale fondo.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato – 663 mila euro

La movimentazione del TFR nel corso dell'esercizio è di seguito rappresentata:

TFR

Migliaia di euro	
Saldo al 31.12.2015	716
Accantonamenti	472
Utilizzi	(76)
Altri movimenti	(449)
Saldo al 31.12.2016	663

La voce riguarda il debito maturato a favore del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto dovuto ai sensi di legge, al netto delle quote destinate ai fondi pensione integrativa e al Fondo Tesoreria INPS. Gli utilizzi dell'esercizio si riferiscono all'erogazione, a favore di dipendenti cessati o che ne abbiano fatto specifica richiesta, del TFR di propria spettanza.

Debiti – 2.590.789 mila euro

Debiti verso banche – 26.494 mila euro

La voce accoglie le somme – inclusive degli interessi maturati e non ancora liquidati – relative ad un finanziamento acceso, a decorrere dal 1° dicembre 2016, con un primario istituto di credito selezionato mediante apposita procedura di gara. Tale finanziamento è destinato a fornire alla società le risorse necessarie a gestire la differente tempistica di regolazione dei flussi finanziari derivanti dal *market coupling* con le frontiere francese, austriaca e slovena. La voce include altresì l'ammontare complessivo dei margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* sulle sole frontiere francese e austriaca.

Debiti verso altri finanziatori – 123.362 mila euro

La voce accoglie l'ammontare residuo delle somme ricevute da Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) fino al 1° dicembre 2016 – inclusive degli interessi maturati e non ancora liquidati – connesse alla differente tempistica di regolazione dei flussi finanziari derivanti dal *market coupling* con le frontiere francese, austriaca e slovena. Il decremento rispetto al precedente esercizio, pari a 167.205 mila euro, deriva dalla risoluzione della convenzione stipulata tra il GME e CSEA disciplinante le modalità di gestione dei flussi finanziari connesse al *market coupling*.

Debiti verso fornitori – 1.952.387 mila euro

Il dettaglio della voce debiti verso fornitori è riportato nella tabella sottostante:

DEBITI VERSO FORNITORI

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Debiti verso fornitori per:			
- acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	1.899.014	2.295.669	(396.655)
- penali ex art. 83, comma 83.2 del Testo Integrato della disciplina del mercato elettrico	47	48	(1)
- partite accessorie agli scambi di energia <i>over the counter</i> (CCT)	25.316	29.457	(4.141)
- acquisto gas sul Mercato del Gas naturale a pronti e a termine	26.608	1.563	25.045
- acquisto titoli sui Mercati per l'Ambiente	27	-	27
- prestazioni diverse dall'energia	1.375	1.210	165
Totale	1.952.387	2.327.947	(375.560)

Al 31 dicembre 2016 i debiti verso fornitori sono risultati pari a 1.952.387 mila euro, in diminuzione di 375.560 mila euro rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è attribuibile principalmente:

- al decremento, per 400.796 mila euro, dei debiti per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine (-396.655 mila euro) e per partite accessorie agli scambi di energia *over the counter* (-4.141 mila euro), in conseguenza prevalentemente dell'introduzione, a decorrere dal mese di dicembre 2016, di un ciclo di *settlement* con cadenza settimanale;
- all'incremento, per 25.045 mila euro, dei debiti per acquisto di gas naturale sul mercato a pronti e a termine derivante in maggior misura dai maggiori volumi intermediati su tali mercati nel mese di dicembre rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Debiti verso controllante – 276.682 mila euro

I debiti verso la controllante sono così composti:

DEBITI VERSO CONTROLLANTE

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Debiti verso controllante per:			
- acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti	276.545	281.175	(4.630)
- prestazioni e servizi vari	137	22.049	(21.912)
Totale	276.682	303.224	(26.542)

La voce debiti verso la controllante, pari a 276.682 mila euro, è risultata in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2015, di 26.542 mila euro. Tale variazione è attribuibile, per 4.630 mila euro, all'effetto combinato sia della riduzione dei volumi venduti dal GSE nell'ultima parte dell'anno rispetto al precedente esercizio (-0,5 TWh nell'ultimo trimestre) solo parzialmente compensato dall'aumento del PUN (+5,9%) registrato nell'ultimo trimestre dell'anno, sia del già citato nuovo ciclo di *settlement* settimanale.

A tale decremento si aggiunge la diminuzione dei debiti per prestazioni e servizi vari, per 21.912 mila euro, connesso prevalentemente al versamento, all'inizio dell'esercizio 2016, dell'acconto IVA relativo al mese di dicembre 2015 il quale, calcolato sulla base del metodo storico, non teneva conto delle modifiche introdotte nel corso dell'anno 2015 dal meccanismo del *reverse charge*, che ha comportato la trasformazione della posizione IVA del GME da debitore netto a soggetto strutturalmente a credito.

Debiti tributari – 287 mila euro

La voce, al 31 dicembre 2016, evidenzia esclusivamente i debiti verso l'erario per ritenute operate dal GME, in qualità di sostituto d'imposta, da versare nell'esercizio 2017 e pari a 287 mila euro (281 mila euro al 31 dicembre 2015).

Debiti verso istituti di previdenza sociale – 470 mila euro

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella seguente:

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Debiti verso INPS	419	384	35
Debiti verso FOPEN e altri istituti previdenziali e assicurativi	51	48	3
Totale	470	432	38

La voce debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a 470 mila euro, accoglie:

- per 419 mila euro il debito verso l'INPS per contributi a carico della Società sulle retribuzioni e sulla quota di TFR da trasferire al Fondo Tesoreria INPS del mese di dicembre 2016, nonché sui compensi non corrisposti al personale dipendente per ferie e festività abolite maturate a fine esercizio;
- per 51 mila euro prevalentemente il debito verso il fondo di previdenza complementare – FOPEN – relativo alla quota di TFR del mese di dicembre 2016 da trasferire allo stesso.

Altri debiti – 211.107 mila euro

La voce altri debiti risulta così composta:

ALTRI DEBITI

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Debiti verso il personale	441	381	60
Depositi da operatori del Mercato Elettrico e della PCE	168.871	201.567	(32.696)
Depositi da operatori del Mercato del Gas naturale	31.812	4.050	27.762
Depositi da operatori dei Mercati per l'Ambiente	9.817	28.594	(18.777)
Altri debiti diversi	166	159	7
Totale	211.107	234.751	(23.644)

La voce altri debiti, pari al 31 dicembre 2016 a 211.107 mila euro, è risultata in diminuzione di 23.644 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015. Tale decremento è sostanzialmente attribuibile ai minori depositi cauzionali effettuati, dagli operatori dei diversi mercati e piattaforme gestite, nella parte finale dell'esercizio 2016 rispetto a quanto avvenuto nel precedente esercizio, in conseguenza dell'effetto combinato dell'avvio del ciclo di *settlement* settimanale e della chiusura del mercato organizzato dei CV, effetti solo parzialmente compensati dal consistente aumento delle negoziazioni sul mercato del gas naturale registrato nella parte finale dell'esercizio rispetto al medesimo periodo del 2015.

Ratei e risconti passivi – 1.918 mila euro

I ratei e risconti passivi sono rappresentati nella seguente tabella:

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Ratei passivi	5	4	1
Risconti passivi per:			
- proventi finanziari	306	611	(305)
- corrispettivo fisso annuo sul Mercato Elettrico	1.400	1.457	(57)
- corrispettivo fisso annuo sulla Piattaforma <i>Data Reporting</i>	163	138	25
- altri	44	34	10
Totale parziale	1.913	2.240	(327)
Totale	1.918	2.244	(326)

La voce ratei e risconti passivi accoglie prevalentemente:

- per 306 mila euro, i risconti passivi relativi ai proventi finanziari incassati nel corso dei precedenti esercizi sul titolo obbligazionario "Momentum", di competenza dei futuri esercizi, decrementati, rispetto al saldo dell'anno precedente, della quota dei proventi di competenza del 2016;
- per 1.400 mila euro, i risconti passivi riferiti ai corrispettivi fissi annui versati dagli operatori del Mercato Elettrico di competenza dell'esercizio successivo;
- per 163 mila euro, i risconti passivi riferiti ai corrispettivi fissi annui versati dagli operatori della Piattaforma *Data Reporting* di competenza dell'esercizio successivo.

Ulteriori informazioni sui Debiti e sui Ratei e Risconti passivi

Nelle tabelle seguenti sono rappresentati, rispettivamente, la ripartizione dei debiti e dei ratei e risconti passivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

DEBITI PER GRADO TEMPORALE DI ESTINZIONE

Migliaia di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Debiti verso banche	17.544	-	8.950	26.494
Debiti verso altri finanziatori	123.362	-	-	123.362
Acconti	-	-	-	-
Debiti verso fornitori	1.952.387	-	-	1.952.387
Debiti verso impresa controllante	276.682	-	-	276.682
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-
Debiti tributari	287	-	-	287
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	470	-	-	470
Altri debiti	211.107	-	-	211.107
TOTALE	2.581.839	-	8.950	2.590.789

RATEI E RISCONTI PASSIVI PER GRADO TEMPORALE DI ESTINZIONE

Migliaia di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Ratei e risconti passivi	1.918	-	-	1.918
TOTALE	1.918	-	-	1.918

Si evidenzia di seguito la ripartizione dei debiti della Società per area geografica:

DEBITI PER AREA GEOGRAFICA

Migliaia di euro	Italia	Altri Paesi UE	Extra-UE	Totale
Debiti verso banche	26.494	-	-	26.494
Debiti verso altri finanziatori	123.362	-	-	123.362
Acconti	-	-	-	-
Debiti verso fornitori	1.737.616	133.520	81.251	1.952.387
Debiti verso controllanti	276.682	-	-	276.682
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-
Debiti tributari	287	-	-	287
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	470	-	-	470
Altri debiti	144.684	36.651	29.772	211.107
Totale	2.309.595	170.171	111.023	2.590.789

Valore della produzione – 13.334.672 mila euro**Ricavi delle vendite e delle prestazioni – 13.332.357 mila euro**

Nella tabella seguente si rappresentano i ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi tra partite "passanti" e "a margine":

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Migliaia di euro	2016	2015	Variazione
Partite passanti			
Ricavi per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	12.058.024	15.815.832	(3.757.808)
Ricavi per partite accessorie agli scambi di energia <i>over the counter</i> (CCT)	155.031	142.743	12.288
Ricavi per vendita gas sul Mercato del Gas naturale	147.678	27.822	119.856
Ricavi per vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	940.905	794.533	146.372
Totale partite passanti	13.301.638	16.780.930	(3.479.292)
Partite a margine			
Ricavi per servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	21.346	21.017	329
Ricavi per servizi resi sulla Piattaforma dei Conti Energia a Termine (PCE)	5.549	6.123	(574)
Ricavi per servizi resi sul Mercato del Gas naturale e sulle piattaforme P-GAS e PB-GAS	636	668	(32)
Ricavi per servizi resi sui mercati e piattaforme bilaterali di scambio dei titoli ambientali	2.955	4.390	(1.435)
Ricavi per i servizi resi sulla Piattaforma <i>Data Reporting</i>	233	40	193
Totale partite a margine	30.719	32.238	(1.519)
Totale	13.332.357	16.813.168	(3.480.811)

La voce ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a 13.332.357 mila euro, è risultata in diminuzione rispetto al precedente esercizio di 3.480.811 mila euro. Tale variazione è attribuibile principalmente:

- al decremento, per 3.479.292 mila euro, delle "partite passanti", pari nel 2016 a 13.301.638 mila euro, quale conseguenza prevalentemente della riduzione dei ricavi per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine (-3.757.808 mila euro) indotta a sua volta in maggior misura dalla diminuzione dei volumi in consegna sul MTE (-26,6 TWh) e dalla consistente riduzione del PUN (-18,2%). A tale decremento si contrappone sia l'aumento – per 119.856 mila euro – dei ricavi per vendita di gas naturale, derivante dai maggiori volumi intermediati sul mercato a pronti (+6,4 TWh), sia l'aumento – per 146.372 mila euro – del controvalore dei titoli negoziati sui mercati per l'ambiente. Tale ultimo effetto è riconducibile in maggior misura all'aumento del numero di TEE negoziati sul mercato organizzato (+1,7 milioni di titoli) solo parzialmente compensato

dalla riduzione dei volumi di CV intermediati sul mercato organizzato (-5,7 milioni di titoli) in conseguenza delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. 3 marzo 2011, n. 28;

- al decremento, per 1.519 mila euro, delle partite "a margine", pari nel 2016 a 30.719 mila euro, dovuto prevalentemente ai seguenti effetti:
 - incremento, per 329 mila euro, dei ricavi per i servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti e a termine per effetto quasi esclusivamente dei maggiori volumi complessivamente negoziati su tali mercati (+4,2 TWh);
 - decremento, per 574 mila euro, dei ricavi per i servizi resi sulla PCE in conseguenza principalmente dei ridotti volumi registrati nel corso dell'esercizio (-35,6 TWh);
 - diminuzione, per 1.435 mila euro, dei ricavi per i servizi resi sui Mercati e sulle Piattaforme bilaterali di scambio dei titoli ambientali, derivante prevalentemente dalla riduzione dei volumi di CV (-27,5 milioni di titoli) solo parzialmente compensata dall'aumento dei TEE (+0,6 milioni di titoli) e delle GO (+20,2 milioni di titoli) negoziati rispetto al precedente esercizio;
 - incremento, per 193 mila euro, dei ricavi per i servizi resi sulla Piattaforma Data Reporting avviata alla fine dell'esercizio 2015.

Si riporta di seguito la suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI PER AREA GEOGRAFICA

Migliaia di euro	Italia	Altri Paesi UE	Extra-UE	Totale
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.319.587	507.363	505.407	13.332.357

Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni – 24 mila euro

La voce accoglie prevalentemente i costi capitalizzati per la realizzazione interna della piattaforma per la logistica petrolifera degli oli minerali (14 mila euro) nonché per il miglioramento delle funzionalità del sistema di garanzie (10 mila euro).

Altri ricavi e proventi – 2.291 mila euro

La composizione della voce, suddivisa tra partite "passanti" e "a margine – non energia" è di seguito rappresentata:

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Migliaia di euro	2016	2015	Variazione
Partite passanti			
Ricavi per penali ex art. 83, comma 83.2 del Testo Integrato della disciplina del mercato elettrico	-	18	(18)
Totale partite passanti	-	18	(18)
Partite a margine – non energia			
Ricavi verso Borsa Italiana per accordo licenza d'uso del PUN	4	3	1
Ricavi verso la Controllante per prestazioni di diversa natura	94	114	(20)
Ricavi verso AU per prestazioni di diversa natura	35	35	-
Ricavi verso RSE per personale distaccato	-	68	(68)
Ricavi verso Istituto Tesoriere	815	1.067	(252)
Ricavi verso AEEGSI per personale e collaboratori distaccati	42	33	9
Ricavi progetto <i>Price Coupling of Regions</i>	145	578	(433)
Sopravvenienze attive ordinarie	248	15	233
Ricavi verso <i>European Electricity Exchange</i> per accordo licenza d'uso del PUN	553	451	102
Altri ricavi diversi	355	137	218
Totale partite a margine – non energia	2.291	2.501	(210)
Totale altri ricavi e proventi	2.291	2.519	(228)

La voce altri ricavi e proventi, pari a 2.291 mila euro, è risultata in diminuzione di 228 mila euro rispetto all'esercizio 2015. Tale variazione è attribuibile principalmente:

- al decremento, per 68 mila euro, dei ricavi verso RSE per personale distaccato in conseguenza della cessione del rapporto di lavoro, in favore di RSE, avvenuto a inizio 2016;
- alla diminuzione, per 252 mila euro, dei ricavi verso Istituto Tesoriere, per effetto del minor corrispettivo connesso al rinnovo, avvenuto nel mese di settembre 2016 a seguito di gara, della convenzione stipulata tra il GME e il proprio Istituto Tesoriere;
- al decremento, per 433 mila euro, dei ricavi connessi alla partecipazione al progetto *Price Coupling of Regions* (PCR) per effetto principalmente dell'adesione al progetto, nel corso del 2015, delle borse elettriche polacca (TGE) e rumena (OPCOM) e della conseguente redistribuzione dei costi storici sostenuti dalle borse partecipanti al progetto;
- all'incremento, per 233 mila euro, delle sopravvenienze attive derivanti in maggior misura dal rilascio a conto economico dei maggiori oneri stanziati in relazione ad un contenzioso di natura giuslavoristica conclusosi positivamente per il GME;

- all'aumento, per 102 mila euro, dei ricavi verso *European Electricity Exchange* (EEX) relativi alla convenzione per la licenza d'uso del PUN;
- all'incremento, per 218 mila euro, degli altri ricavi diversi connesso prevalentemente *i)* ai maggiori ricavi derivanti dai servizi di *coupling* e di supporto sui sistemi e *asset* operativi relativi al progetto PCR svolti dal GME nei confronti della borsa elettrica slovena (+66 mila euro), *ii)* alla stipula nel corso dell'esercizio del service agreement in ambito PCR con la borsa austriaca EXAA (+75 mila euro), *iii)* ai maggiori ricavi derivanti dai servizi resi dal GME in qualità di *nomination agent* ai sensi della Deliberazione AEEGSI 282/2015/R/gas (+39 mila euro) nonché *iv)* al riaddebito a Terna, ai sensi di apposita Convenzione, delle commissioni connesse alla linea di credito accesa dal GME, alla fine dell'esercizio 2016, ai fini della gestione della differente tempistica di regolazione dei flussi finanziari connessi al *coupling* con le frontiere austriaca, francese e slovena (+36 mila euro).

Costi della produzione – 13.322.868 mila euro

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci – 13.146.643 mila euro

La composizione dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, suddivisa tra partite "passanti" e "a margine - non energia" è di seguito rappresentata:

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Migliaia di euro	2016	2015	Variazione
Partite passanti			
Costi per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	12.058.024	15.815.832	(3.757.808)
Costi per acquisto gas sul Mercato del Gas naturale	147.678	27.822	119.856
Costi per acquisto titoli sui Mercati per l'Ambiente	940.905	794.533	146.372
Totale partite passanti	13.146.607	16.638.187	(3.491.580)
Partite a margine – non energia			
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci – altre	36	47	(11)
Totale partite a margine – non energia	36	47	(11)
Totale	13.146.643	16.638.234	(3.491.591)

La voce, pari a 13.146.643 mila euro, è risultata in diminuzione, rispetto al precedente esercizio, di 3.491.591 mila euro. Tale variazione è attribuibile prevalentemente alla riduzione dei costi per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine (-3.757.808 mila euro) solo parzialmente compensata dall'aumento dei costi per acquisti sul mercato del gas naturale (+119.856 mila euro) e sui mercati per l'ambiente (+146.372 mila euro). Tali dinamiche sono state già analizzate nell'ambito del commento sull'andamento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Per servizi – 160.323 mila euro

I costi per servizi sono rappresentati nella tabella seguente, suddivisi tra partite "passanti" e "a margine non energia":

COSTI PER SERVIZI

Migliaia di euro	2016	2015	Variazione
Partite passanti			
Costi per partite accessorie agli scambi di energia <i>over the counter</i> (CCT)	155.031	142.743	12.288
Totale partite passanti	155.031	142.743	12.288
Partite a margine – non energia			
Servizi forniti dalla Controllante	1.220	1.311	(91)
Servizi forniti dalla Società Terna S.p.A.	-	106	(106)
Emolumenti amministratori	195	336	(141)
Emolumenti sindaci	47	50	(3)
Compensi a revisori esterni(*)	40	40	-
Prestazioni professionali	719	699	20
Servizi per l'immagine e la comunicazione	109	116	(7)
Somministrazioni	191	354	(163)
Servizi per attività informatiche	1.634	1.465	169
Servizi altri	1.137	1.095	42
Totale partite a margine – non energia	5.292	5.572	(280)
Totale	160.323	148.315	12.008

(*) Comprensivi di euro 4 mila riferibili agli adempimenti previsti dalla Legge 244/2007

I costi per servizi dell'esercizio sono risultati pari a 160.323 mila euro, in aumento di 12.008 mila euro rispetto all'esercizio 2015. Tale variazione è attribuibile principalmente:

- con riferimento alle partite "passanti", all'incremento, per 12.288 mila euro, dei costi per partite accessorie agli scambi di energia *over the counter* (CCT). Tali partite sono generate dai differenziali tra prezzi zonali e PUN e successivamente regolati con Terna;
- con riferimento alle partite "a margine – non energia":
 - alla riduzione dei servizi forniti da Terna, per 106 mila euro, in conseguenza della cessazione, nel corso dell'esercizio 2015, del contratto di locazione della ex sede operativa di Via Palmiano quale effetto della riunificazione delle diverse sedi aziendali;
 - alla riduzione degli emolumenti degli amministratori, per 141 mila euro, derivante prevalentemente dalla diminuzione dei compensi in conseguenza dell'applicazione delle interpretazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, alla fine dell'esercizio 2015, in merito alla corretta applicazione delle disposizioni introdotte dal Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014;
 - alla riduzione dei costi per somministrazioni, per 163 mila euro, in conseguenza prevalentemente dei minori costi per servizi di trasmissione dati (-172 mila euro) quale effetto della riunificazione delle diverse sedi aziendali, avvenuta nel corso del 2015, e della conseguente cessazione di alcuni servizi;
 - all'incremento dei costi per servizi informatici, per 169 mila euro, derivante sia dai maggiori costi di assistenza e manutenzione delle licenze utilizzate ai fini del corretto funzionamento dell'infrastruttura informatica del GME sia all'ampliamento di quest'ultima.

Per godimento beni di terzi – 1.155 mila euro

I costi per godimento beni di terzi sono rappresentati nella tabella seguente:

COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

Migliaia di euro	2016	2015	Variazione
Canoni di locazione per beni immobili	739	644	95
Altri canoni e noleggi	416	471	(55)
Totale	1.155	1.115	40

La voce, pari a 1.155 mila euro, accoglie, prevalentemente, i canoni di locazione relativi alla sede del GME, nonché i canoni di noleggio di autovetture ad uso promiscuo utilizzate dal personale dirigente e di attrezzature informatiche.

Per il personale – 9.535 mila euro

Il dettaglio delle componenti del costo del personale è rappresentato nella tabella seguente:

COSTI PER IL PERSONALE

Migliaia di euro	2016	2015	Variazione
Stipendi e altre remunerazioni	6.754	6.547	207
Oneri sociali obbligatori	1.939	1.905	34
Trattamento di fine rapporto	472	437	35
Altri costi del personale	370	207	163
Totale	9.535	9.096	439

Si riporta, nel prospetto seguente, la consistenza media nell'anno del personale dipendente suddivisa per categoria contrattuale, nonché quella puntuale al 31 dicembre 2016, confrontata con le medesime informazioni relative all'esercizio precedente. Per maggior dettaglio si riporta, altresì, la consistenza media ed effettiva del personale distaccato:

CONSISTENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE

Numero	Consistenza		Consistenza	
	media 2016	al 31.12.2016	media 2015	al 31.12.2015
Dirigenti	8,0	8	8,0	8
Quadri	30,0	30	30,7	30
Impiegati	68,4	72	64,0	64
Totale	106,4	110	102,7	102
<i>di cui distaccati</i>	<i>1,0</i>	<i>1</i>	<i>2,0</i>	<i>2</i>
Totale al netto dei distaccati	105,4	109	100,7	100

Il costo del lavoro, pari nel 2016 a 9.535 mila euro, è risultato in aumento di 439 mila euro (+4,8%) rispetto all'esercizio precedente per effetto sia degli oneri connessi ad esodi incentivati sia dell'incremento della consistenza media.

Ammortamenti e svalutazioni – 1.647 mila euro

La voce, pari complessivamente a 1.647 mila euro, si riferisce per 1.471 mila euro, agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e per circa 158 mila euro agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali. La voce accoglie, altresì, l'accantonamento a fondo svalutazione crediti, per 18 mila euro, a fronte di posizioni creditorie dalle quali - in base alle informazioni disponibili - potrebbero potenzialmente emergere delle perdite.

Il decremento rispetto al 2015, pari a 737 mila euro, è attribuibile da un lato ai minori ammortamenti (-175 mila euro) derivanti prevalentemente dal completamento del processo di ammortamento di alcuni investimenti effettuati in esercizi precedenti, dall'altro ai minori accantonamenti a fondo svalutazione crediti effettuati nel corso dell'esercizio rispetto al precedente (-562 mila euro).

Accantonamenti per rischi – 3.237 mila euro

Tale voce è relativa all'accantonamento della parte dell'extrareddito operativo imputabile alla PCE per il 2016 – comprensivo della rivalutazione dei residui accantonamenti pregressi – eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto attribuibile alla stessa, effettuato in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione AEEGSI 785/2016/R/eel. La riduzione rispetto al precedente esercizio (-1.575 mila euro) è connessa sia al minor reddito operativo imputabile alla PCE, sia alla minor rivalutazione del fondo pregresso, in conseguenza della rideterminazione da parte dell'AEEGSI dei tassi di rivalutazione dello stesso nonché del tasso di equa remunerazione del capitale investito. Questi ultimi infatti sono stati aggiornati dall'AEEGSI con la Deliberazione 654/2015/R/eel.

Per oneri diversi di gestione – 327 mila euro

Gli oneri diversi di gestione sono rappresentati nella tabella seguente, suddivisi tra partite "passanti" e "a margine – non energia":

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Migliaia di euro	2016	2015	Variazione
Partite passanti			
Oneri per penali ex art. 83, comma 83.2 del Testo Integrato della disciplina del mercato elettrico	-	18	(18)
Totale partite passanti	-	18	(18)
Partite a margine – non energia			
Imposte e tasse	84	91	(7)
Acquisti giornali, libri e riviste	27	27	-
Spese di rappresentanza	19	12	7
Quote associative e contributi diversi	69	159	(90)
Perdite su crediti	110	-	110
Altri oneri	12	8	4
Sopravvenienza passive ordinarie	6	27	(21)
Totale partite a margine – non energia	327	324	3
Totale oneri diversi di gestione	327	342	(15)

Gli oneri diversi di gestione dell'esercizio sono risultati pari a 327 mila euro, in diminuzione di 15 mila euro rispetto all'esercizio 2015 prevalentemente per l'effetto combinato della riduzione della voce quote associative e contributi diversi (-90 mila euro) e delle perdite su crediti (+110 mila euro).

Proventi e oneri finanziari – 631 mila euro

I proventi e oneri finanziari sono rappresentati nella tabella seguente:

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Migliaia di euro	2016	2015	Variazione
Proventi finanziari			
Proventi su prestiti al personale dipendente	3	2	1
Proventi da titoli iscritti nell'attivo immobilizzato	306	306	-
Proventi su depositi bancari	382	821	(439)
Proventi finanziari connessi al <i>market coupling</i>	1.472	6.511	(5.039)
Totale proventi finanziari	2.163	7.640	(5.477)
Oneri finanziari			
Interessi da restituire agli operatori	(60)	(398)	338
Interessi passivi verso banche	-	(10)	10
Oneri finanziari connessi al <i>market coupling</i>	(1.472)	(6.511)	5.039
Perdite su cambi	-	(1)	1
Totale oneri finanziari	(1.532)	(6.920)	5.388
Totale	631	720	(89)

Il saldo della gestione finanziaria, pari al 31 dicembre 2016 a 631 mila euro, è risultato in diminuzione di 89 mila euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente (-12,4%). Tale decremento deriva dalla riduzione del tasso di remunerazione della liquidità aziendale solo parzialmente compensato dall'aumento della relativa giacenza media.

I proventi finanziari connessi al *market coupling* trovano esatta corrispondenza negli oneri riconosciuti al soggetto finanziatore ai sensi delle Deliberazioni AEEGSI 45/2015/R/eel e 297/2016/R/eel.

Imposte di esercizio – 4.342 mila euro

Le imposte di competenza (IRES e IRAP) dell'esercizio 2016 ammontano a 4.342 mila euro. L'articolazione della voce è di seguito rappresentata:

IMPOSTE DI ESERCIZIO

Migliaia di euro	2016	2015	Variazione
IRES	3.908	4.397	(489)
IRAP	723	825	(102)
Imposte anticipate	(290)	(402)	112
Imposte differite	1	(1)	2
Totale	4.342	4.819	(477)

L'IRES corrente è risultata pari 3.908 mila euro in diminuzione di 489 mila euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente per effetto prevalentemente del minor accantonamento a fondo rischi e oneri e del maggior utilizzo del fondo extrareddito PCE stanziato in relazione agli effetti derivanti dai contenuti della Deliberazione AEEGSI 785/2016/R/eel.

L'IRAP corrente dell'esercizio è risultata pari 723 mila euro in diminuzione di 102 mila euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente per effetto, oltre che del già citato maggior utilizzo del fondo extrareddito PCE, della deduzione del costo del personale dipendente impiegato a tempo indeterminato eccedente le altre deduzioni di cui all'articolo 11 del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 (c.d. Decreto IRAP) introdotta dalla L. 23 dicembre 2014, n. 190 (c.d. Legge di stabilità 2015) nonché della definizione di un contenzioso di natura giuslavoristica sorto in esercizi precedenti. La movimentazione delle imposte anticipate e differite è stata già dettagliata in sede di commento delle rispettive voci di stato patrimoniale.

Con riferimento alle imposte correnti la riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti:

RICONCILIAZIONE IRES

Migliaia di euro	Imponibile	IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte	12.434	
IRES TEORICA (aliquota 27,5%)		3.419
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(5)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	4.090	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(2.630)	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	314	
Imponibile fiscale IRES	14.203	
Totale IRES corrente		3.906
IRES relativa ad esercizi precedenti		2
Totale IRES 2016		3.908

RICONCILIAZIONE IRAP

Migliaia di euro	Imponibile	IRAP
Differenza fra valore e costi della produzione ^(*)	24.594	
IRAP TEORICA (aliquota 4,82%)		1.185
Rettifica ex L. 23 dicembre 2014 n. 190	25	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi ex L. 23 dicembre 2014 n. 190	(25)	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	-	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(10.386)	
Imponibile fiscale IRAP	14.208	
Totale IRAP corrente		685
IRAP relativa ad esercizi precedenti		38
Totale IRAP 2016		723

^(*) al netto del costo del lavoro, degli accantonamenti per rischi e delle svalutazioni

7.6 Rendiconto finanziario

Dal rendiconto finanziario al 31 dicembre 2016, si può osservare una generazione di liquidità per un ammontare pari a oltre 50.416 mila euro che ha portato le disponibilità liquide aziendali, inclusive dei depositi cauzionali versati dagli operatori dei diversi mercati, ad attestarsi a 293.336 mila euro contro i 242.920 mila euro di fine 2015. Tale aggregato include tuttavia i depositi cauzionali versati dagli operatori dei diversi mercati per un ammontare pari a 210.500 mila euro nel 2016 e pari a 234.211 mila euro nel 2015. La dinamica è attribuibile:

- per +17.966 mila euro, al flusso finanziario della gestione reddituale prima della variazione di capitale circolante netto;
- per +178.402 mila euro alla generazione di liquidità derivante dalle variazioni di capitale circolante netto e connesso prevalentemente ai flussi finanziari relativi alla gestione del *market coupling* sulle frontiere austriaca, francese e slovena;
- per -7.171 mila euro alle altre rettifiche correlate alla gestione reddituale e derivanti dalle manifestazioni monetarie riferite principalmente agli interessi e alle imposte;
- per +10.804 mila euro al flusso finanziario derivante dall'attività di investimento, nell'ambito del quale gioca ruolo prevalente il flusso di 11.420 mila euro connesso alla riduzione dei margini di garanzia per le negoziazioni con la frontiera austriaca e francese il cui saldo è classificato tra gli investimenti in quanto immobilizzazione finanziaria;
- per -149.584 mila euro al flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento connesso prevalentemente alla riduzione dei debiti connessi alla gestione del *coupling* sulle frontiere austriaca, francese e slovena in conseguenza soprattutto dell'introduzione di un ciclo di *settlement* settimanale.

La generazione di liquidità descritta è principalmente dovuta:

- per -4.728 mila euro, all'incremento del credito IVA del mese di dicembre 2016;
- per +72.926 mila euro, alla dinamica commerciale derivante prevalentemente dal pagamento anticipato da parte di alcuni operatori, rispetto alle scadenze previste, delle partite patrimoniali relative al MGP e al MI del mese di ottobre 2016. Infatti ai sensi di quanto disposto dalla Disposizione Tecnica di Funzionamento (DTF) n. 8 "Fatturazione delle partite economiche e regolazione dei pagamenti" il regolamento delle posizioni nette relative ai mesi di ottobre 2016 e novembre 2016 sarebbe dovuto avvenire attraverso la suddivisione degli importi dovuti dagli operatori al GME, e viceversa, in quattro rate mensili di pari importo ciascuna, rispettivamente a decorrere dai mesi di dicembre 2016 e gennaio 2017. Tuttavia, nonostante quanto previsto dalla predetta DTF, alcuni operatori hanno optato per il pagamento alla prima scadenza utile dell'intero importo di cui risultavano debitori;
- per -23.711 mila euro, alla riduzione dei depositi cauzionali versati dagli operatori dei diversi mercati e piattaforme gestite, in conseguenza dell'effetto combinato dell'avvio del ciclo di *settlement* settimanale e della chiusura del mercato organizzato dei CV, effetti solo parzialmente compensati dal consistente aumento delle negoziazioni sul mercato del gas naturale registrato nella parte finale dell'esercizio rispetto al medesimo periodo del 2015;
- per +3.500 mila euro, agli acconti versati alla fine dell'esercizio 2015 e relativi alle negoziazioni del mese di gennaio 2016 concluse nell'ambito del *market coupling* con le frontiere austriaca e francese.

Nel seguito si riportano gli eventi di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio i cui effetti patrimoniali, finanziari ed economici non sono allo stato quantificabili trattandosi di attività volte all'avvio operativo di nuove piattaforme di mercato.

Mercato Elettrico

A partire dal 1° febbraio 2017, a seguito dell'entrata in vigore delle nuove versioni delle Disposizioni Tecniche di Funzionamento MPE n. 03 rev. 07, "*Tempistica delle attività relative alle sessioni di MGP, MI e MSD*"; e MPE n. 16 rev. 01 "*Sessioni del MI per le quali viene eseguito il Market Coupling*"; una volta completato positivamente il periodo di prove in bianco con gli operatori, il GME, congiuntamente a Terna, ha reso operativo l'avvio delle nuove sessioni del mercato infragionaliero (MI).

Mercati e piattaforme del gas naturale

Nel dare completa attuazione alle previsioni di cui alla Deliberazione AEEGSI 312/2016/R/gas, il GME, a valle del processo consultivo avviato con il DCO 6/2016 (cfr. ante) ed al confronto con le Istituzioni di riferimento e con SRG, in data 1° aprile 2017, a seguito di modifiche introdotte nella Disciplina MGAS, approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico, ha dato avvio operativo alla fase di regime del nuovo assetto di bilanciamento del gas.

La transizione a tale fase di regime ha comportato la riconduzione delle negoziazioni dei prodotti *locational* come pure quelle relative alla regolazione dei quantitativi movimentati da stoccaggio, nell'ambito del MGAS e la conseguente cessazione definitiva dell'esercizio operativo della PB-GAS.

Segnatamente, la migrazione dei mercati MPL (mercato dei prodotti locational) e MGS (mercato organizzato per la negoziazione di gas in stoccaggio) è stata conseguita prevedendo:

- l'assunzione, da parte del GME, del ruolo di controparte centrale delle transazioni concluse anche sul MPL e sul MGS, al pari di quanto già avveniva con riferimento ai mercati che al tempo componevano il disegno del MGAS;
- l'estensione anche al MPL e MGS delle modalità e tempistiche di fatturazione e *settlement* già previste sul MGAS;
- l'estensione anche al MPL e MGS del sistema di garanzia già vigente sui mercati MGP-GAS, MI-GAS e MT-GAS, adeguato sulla base delle specifiche peculiarità.
- il mantenimento sul MGS delle previsioni riguardanti le verifiche dei limiti massimi di vendita e di acquisto delle quantità di gas in stoccaggio, sulla base dei dati trasmessi dalle imprese di stoccaggio;
- la disciplina dell'operatività di Snam Rete Gas che, nel suo duplice ruolo di responsabile del bilanciamento e di trasportatore, può presentare offerte di acquisto e di vendita nel corso della medesima seduta di mercato, mutuando quanto già avveniva nella fase transitoria per l'operatività della stessa sulla PB-GAS;
- la riorganizzazione, nell'ambito di un unico sistema informatico, della pubblicazione delle informazioni effettuate dal GME ai sensi dell'art. 10, comma 5, lettera a), del Regolamento (UE) 312/2014, prevedendo l'inclusione, nella tabella pubblicata sul sistema informatico del MGAS, anche delle informazioni relative alle transazioni concluse sul MPL (per gestire scostamenti tra immissione e prelievi complessivi dalla rete), che nel regime transitorio erano rese note separatamente sulla PB-GAS.

7.7 Eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

7.8 Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio

Il Bilancio del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., chiuso al 31 dicembre 2016, evidenzia un utile netto di euro 8.092.727. In considerazione:

- del continuo e incrementale sviluppo dell'integrazione dei mercati, in particolare sui mercati infragiornalieri mediante la partecipazione al progetto *PXs Cross Borders Intra-Day* (XBID) e al *XBID Local Implementation Project* (LIP), nonché delle attività di implementazione delle funzioni di *Market Coupling Operator* (MCO Plan), il tutto in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento EC n. 2015/1222 recante "*Guideline on Capacity Allocation and Congestion Management – CACM*";
- dell'avvio della fase di implementazione del mercato della logistica petrolifera di oli minerali e del mercato all'ingrosso di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione;
- dell'avvio della fase "di regime" del nuovo sistema di bilanciamento nell'ambito dei mercati del gas naturale;

si ritiene necessario un rafforzamento delle riserve patrimoniali della Società.

A tal riguardo si propone di destinare l'utile dell'esercizio nel seguente modo:

- distribuire all'Azionista Unico Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. un importo pari a euro 5.664.909;
- destinare a riserva disponibile un importo pari a euro 2.427.818.

Il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. rientra nell'area di consolidamento del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. il cui bilancio consolidato è depositato presso la sede legale, sita in Viale Maresciallo Pilsudski, 92 – 00197 Roma.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2497-bis, comma 4, del Codice Civile, si espone di seguito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato del GSE S.p.A. che esercita attività di direzione e coordinamento sul Gestore dei Mercati Energetici S.p.A..

7.9 Altre informazioni

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI S.P.A. BILANCIO DI ESERCIZIO - 2015

Stato Patrimoniale		Migliaia di euro
ATTIVO		
A	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-
B	IMMOBILIZZAZIONI	115.583
C	ATTIVO CIRCOLANTE	4.431.894
D	RATEI E RISCONTI	536
TOTALE ATTIVO		4.548.013
PASSIVO		
A	PATRIMONIO NETTO:	148.556
	<i>Capitale Sociale</i>	26.000
	<i>Riserve</i>	112.381
	<i>Utile dell'esercizio</i>	10.175
B	FONDI PER RISCHI E ONERI	39.495
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.934
D	DEBITI	4.323.040
E	RATEI E RISCONTI	33.988
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		4.548.013
TOTALE CONTI D'ORDINE		160.283.854
Conto Economico		
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	15.523.038
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	(15.508.664)
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	5.730
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-
E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(8.520)
22)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(1.409)
23)	UTILE DELL'ESERCIZIO	10.175

Relazione del Collegio Sindacale



GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI S.P.A.

Sede in Viale Maresciallo Pilsudski 122-124 - 00197 ROMA
Capitale sociale Euro 7.500.000 i.v.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Gli importi sono espressi in euro

All'Assemblea dei Soci del GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI S.P.A.

Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2016 il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, ispirando la propria attività anche alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- nel corso dell'esercizio ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione partecipando alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione. A tale riguardo il Collegio Sindacale dà atto di aver ottenuto dall'Organo Amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società. Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha valutato e vigilato – per quanto di propria competenza – sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Si segnala altresì che ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, che prevede la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/98, introdotto dalla Legge 262/05, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto hanno attestato, in data odierna, con apposita relazione da allegare al bilancio che lo stesso *"corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili"*, ed *"è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità"* ed *"è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A."*. Nella suddetta relazione si attesta infine che *"la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta"*;
- ha tenuto riunioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- ha tenuto riunioni con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari al fine di avere un reciproco scambio di informazioni sulle attività svolte e, a tale riguardo, non ha osservazioni da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della

società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle singole funzioni aziendali, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;

- in ordine all'attuazione della normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, prende atto che l'Organismo di Vigilanza, nel corso del 2016, ha monitorato il rispetto del Modello Organizzativo e del Codice Etico da parte delle strutture aziendali che presidiano i processi a rischio reato, per garantire l'osservanza e l'applicazione delle procedure organizzative e dei presidi di controllo;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile;
- nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio Sindacale, ha rilasciato i seguenti pareri:
 - in data 9 marzo 2016, ha espresso parere favorevole sulla determinazione della remunerazione dell'Amministratore con particolari cariche ex art. 2389, comma 3, Codice Civile;
 - in data 21 marzo 2016, ha espresso parere favorevole in merito alla Relazione sulla politica adottata dalla Società in materia di retribuzione degli amministratori con deleghe ex d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, nonché ex d.m. 24 dicembre 2013, n.166;
 - in data 4 maggio 2016, ha espresso parere favorevole sui seguenti argomenti:
 - rideterminazione dei compensi degli amministratori con particolari cariche ex articolo 2389, comma 3, Codice Civile, relativamente al periodo 01/05/2014 – 21/10/2015, in seguito ai chiarimenti interpretativi del MEF ed alla richiesta della capogruppo di adottare ogni necessario e conseguente provvedimento di competenza;
 - definizione degli obiettivi per la determinazione della parte variabile della retribuzione dell'Amministratore Delegato ex art. 2389, terzo comma, del Codice Civile, per l'anno 2016.
 - in data 28/11/2016, ha espresso parere favorevole alla *proroga tecnica* del contratto GME-Deloitte scaduto con l'approvazione del bilancio chiuso il 31/12/2015, per il tempo strettamente necessario e agli stessi prezzi e condizioni.
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31/12/2016 redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2017.

Si riportano di seguito le principali voci di bilancio:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Importi espressi in Euro	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Immobilizzazioni	35.257.179	47.518.312
Attivo circolante	2.603.636.557	3.158.951.644
Ratei e risconti	528.768	273.714
TOTALE ATTIVO	2.639.422.504	3.206.743.670

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

Importi espressi in Euro	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Patrimonio netto		
I Capitale	7.500.000	7.500.000
IV Riserva legale	1.500.000	1.500.000
VII Altre riserve (riserva disponibile)	5.934.236	5.934.236
IX Utile (perdita) d'esercizio	8.092.727	7.407.520
Totale Patrimonio netto	23.026.963	22.341.756
Fondo per rischi ed oneri	23.026.140	21.238.126
T.F.R. di lavoro subordinato	662.716	716.427
Debiti	2.590.789.002	3.160.203.396
Ratei e risconti	1.917.683	2.243.965
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	2.639.422.504	3.206.743.670

CONTO ECONOMICO

Importi espressi in Euro	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Valore della produzione	13.334.671.563	16.815.805.448
Costi della produzione	13.322.867.860	16.804.299.391
Differenza tra valore e costi di produzione	11.803.703	11.506.057
Proventi e oneri finanziari	630.676	720.422
Risultato prima delle imposte	12.434.379	12.226.479
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(4.341.652)	(4.818.959)
UTILE DELL'ESERCIZIO	8.092.727	7.407.520

In merito all'esame del bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, si riferisce quanto segue:

- non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale dei conti, esso ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge e, in particolare, ai nuovi schemi di bilancio previsti D. Lgs.139/2015, in vigore dal 1° gennaio 2016, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire; nella propria relazione al bilancio, rilasciata in data 04/04/2017 la Società di Revisione ha altresì attestato che la Relazione sulla Gestione risulta coerente con il Bilancio d'esercizio della Società;
- per quanto a conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del Codice Civile;
- non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali e gli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa hanno illustrato i rapporti di natura finanziaria, gli scambi commerciali e le prestazioni di servizi fra le società del gruppo;

- il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri, e non ha osservazioni al riguardo.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti che sono illustrate nella relazione di revisione, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2016 in conformità a quanto predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 4 aprile 2017

Il Presidente

PROF.SSA PATRIZIA RIVA

Il Sindaco effettivo

DOTT. STEFANO FONTANI

Il Sindaco effettivo

PROF. LUCA VOGLINO

**Attestazione
ex art. 26
dello Statuto
Sociale**

9

1. I sottoscritti Pietro Maria Putti in qualità di Amministratore Delegato e Fabrizio Picchi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., tenuto conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2016.
2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base:
 - delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno;
 - di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle diverse strutture aziendali e - in relazione alle attività svolte da personale del GSE e disciplinate da appositi contratti di servizio - dai responsabili delle competenti aree della Capogruppo;
 - delle attività di verifica sull'operatività dei controlli a presidio del sistema di controllo interno del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., svolte con l'ausilio della Funzione Audit del GSE.
 3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio, che chiude con un utile netto di euro 8.092.727 ed un patrimonio netto contabile di euro 23.026.963:
 - a) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.
 4. Si attesta infine che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 4 aprile 2017

Amministratore Delegato

Prof. Pietro Maria Putti

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dott. Fabrizio Picchi

**Relazione
della Società
di Revisione**

10



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camiluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**All'Azionista del
GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. ("Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Trento Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.720,00 i.v.

Codice Fiscale/Registo delle Imprese/Milano n. 03045660166 - REA: Milano n. 1730239 | Partita IVA: IT 03045660166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse collegate. DTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

ID Deloitte & Touche Sp.A.

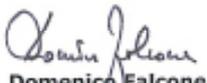


2

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Società, con il bilancio d'esercizio del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Domenico Falcone
Socio

Roma, 4 aprile 2017



Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Viale Maresciallo Pilsudski, 122-124
00197 Roma

tel. +39.06.8012.1

fax +39.06.8012.4524

info@mercatoelettrico.org

www.mercatoelettrico.org